

PROGRAMMA REGIONALE PER LA MONTAGNA
RICOGNIZIONE RISORSE E INTERVENTI

Cosa si farà
Cosa è stato fatto

Dicembre 2017

Il presente documento fornisce il quadro aggiornato delle risorse e degli interventi che si realizzeranno sui territori montani nei prossimi anni e quelli già realizzati nel corso del 2016 e del 2017.

Per ogni Assessorato si è cercato di dar conto dei risultati raggiunti in termini di risorse e di descrizione degli interventi significativi realizzati con le precedenti programmazioni, un aggiornamento sulla nuova programmazione fino a novembre 2017, gli interventi programmati per il futuro e laddove possibile la stima delle risorse per la montagna nell'arco della legislatura.

Assessorati

- AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA
- ATTIVITÀ PRODUTTIVE, PIANO ENERGETICO, ECONOMIA VERDE E RICOSTRUZIONE POST-SISMA
- BILANCIO, RIORDINO ISTITUZIONALE, RISORSE UMANE E PARI OPPORTUNITÀ
- COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ALLO SVILUPPO, SCUOLA, FORMAZIONE PROFESSIONALE, UNIVERSITÀ, RICERCA E LAVORO
- DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE E POLITICHE AMBIENTALI E DELLA MONTAGNA
- POLITICHE PER LA SALUTE
- TRASPORTI, RETI INFRASTRUTTURE MATERIALI E IMMATERIALI, PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E AGENDA DIGITALE
- TURISMO E COMMERCIO

PARTE 1 Cosa si farà

PARTE 2 Cosa è stato fatto

AZIONI PROGRAMMATE PER IL PERIODO 2018-2020	
ASSESSORATO O	AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA
OBIETTIVI STRATEGICI DI ASSESSORATO PER LA MONTAGNA(201 8-2020)	
AZIONI	
	M01 -Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione 2.471.216
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole 567.362
	M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari 1.725.312
	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali 6.882.453
	M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione 16.874.016
	M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese 8.723.294
	M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali 41.000.000
	M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste 14.828.301
	M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali 1.670.404
	M11 - Agricoltura biologica 19.434.595
	M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque 1.671.311
	M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici 33.511.522
	M16 - Cooperazione 3.234.090
	M19 - Leader 1.338.771
DIREZIONE GENERALE COMPETENTE	Direzione Agricoltura, Caccia e Pesca
PROGRAMMA E/O LEGGE DI RIFERIMENTO	Programma di sviluppo rurale 2014-2020
OBIETTIVI	Il PSR 2014-2020 prevede tra le priorità trasversali quelle per le zone a maggiore ruralità, in cui rientrano le aree montane. Il Programma opera promuovendo il consolidamento del tessuto economico e sociale di tali aree attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - l'attivazione di iniziative dedicate nell'ambito della priorità P6 " Sviluppo del territorio"; - l'attivazione dell'indennità compensativa per aziende situate in zone svantaggiate; - la definizione in tutte le priorità d'intervento di criteri di selezione e di condizioni di ammissibilità per il riconoscimento delle specificità delle aziende agricole montane.
LOCALIZZAZIONE (Comuni ex L.R.2/2004)	Tutti i comuni ex L.R.2/2004
RISORSE FINANZIARIE STIMATE	<ul style="list-style-type: none"> • risorse complessivamente stimate per il PSR: € 290.194.766 • risorse stimate con ricadute in montagna: € 153.932.647
TEMPI DI REALIZZAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • 2017 (4° trimestre) – 2020 l'emanazione dei bandi • 2018-2023 per la realizzazione dei progetti

AZIONI PROGRAMMATE PER IL PERIODO 2018-2020

ASSESSORATO

ATTIVITÀ PRODUTTIVE. PIANO ENERGETICO. ECONOMIA VERDE E RICOSTRUZIONE POST-SISMA

OBIETTIVI STRATEGICI DI ASSESSORATO PER LA MONTAGNA (2018-2020)

Sostenere il tessuto produttivo esistente, in particolare la manifattura:
Sostegno alla riqualificazione energetica;
Sostegno all'attrattività, alla creazione e allo sviluppo di nuove imprese;
Rilancio e sviluppo di processi di Open Innovation;
Digitalizzazione e banda ultra larga;
Attrattività e nuovi investimenti produttivi;
Azioni su grandi centri di ricerca;
Misure a sostegno delle imprese insediate in area montana per la reindustrializzazione e il rilancio delle imprese montane

AZIONI

Integrazione dei criteri di selezione delle operazioni del POR FESR Emilia Romagna, attraverso l'introduzione tra i criteri di priorità relativi a tutte le azioni che prevedono le imprese come beneficiarie, la localizzazione delle imprese o delle unità locali coinvolte nelle aree montane così come definite ai sensi della L.R. 2/2004 e ss.mm.ii. ("Legge per la Montagna") e individuati dalle D.G.R. 1734/2004 e 1813/2009. (approvati dal Comitato di Sorveglianza 16 dicembre 2016)
(bando efficientamento energetico)

Sostegno all'attrattività, alla creazione e allo sviluppo di nuove imprese.

Bando per l'attrazione di investimenti in settori avanzati di industria 4.0 (scadenza 30/09/2017)

bando per il sostegno all'**avvio e al consolidamento di start up innovative** ad alta intensità di conoscenza (scadenza 30/11/2017)

è allo studio la possibilità di inserire una premialità per le aziende delle aree montane che hanno intenzione di presentare progetti di insediamento ai sensi della L.R.14/14.

Sostegno al credito

Fondo STARTER: Fondo multiscopo di finanza agevolata a compartecipazione privata, che per il settore **nuove imprese** intende favorire **la nascita di nuove imprese** e sostenere la **crescita** delle imprese operanti nel settore della **S3**.

Fondo ENERGIA: Fondo multiscopo di finanza agevolata a compartecipazione privata, che per il **settore energia** intende sostenere i interventi di green economy, volti a favorire **processi di efficientamento energetico** nelle imprese e **l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili** al fine di aumentarne la competitività.

Fondo regionale MICROCREDITO

Rilancio e sviluppo di processi di Open Innovation attraverso la promozione e la realizzazione di Fab lab/co-working (risposta a necessità di innovazione e prototipazione a basso costo per le aziende esistenti sul territorio; incentivo alla costituzione di nuove start up; formazione ed educazione all'innovazione per giovani generazioni).

Bando per il Consolidamento e rafforzamento delle strutture a sostegno della promozione imprenditoriale (sostegno all'incubazione d'impresa)

Bando progetti di innovazione e diversificazione di prodotto o servizio per le PMI (seconda finestra, scadenza 31/10/2017) .

Digitalizzazione e banda ultra larga: realizzazione di infrastrutture in fibra ottica per l'abilitazione di banda ultra larga per mettere le aziende nelle condizioni di competere sempre di più sui mercati (**Programma operativo regionale Fesr 2014-2020**, a cui si aggiungono i Fondi del piano di sviluppo rurale.)

Royalties ex Decreto Legislativo 25 novembre 1996, n. 625: destinatari i comuni dove esistono produzioni delle concessioni di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi. (cfr. allegato 2. Lista comuni soggetti di royalties).

Azioni su grandi centri di ricerca: Rafforzamento delle infrastrutture di ricerca: realizzazione della grande infrastruttura di ricerca. Nello specifico nell'area montana si sta lavorando per l'Attivazione delle risorse e dei provvedimenti affinché il centro Enea del Brasimone possa ospitare il centro di ricerca sulla fusione nucleare, in stretta connessione con le reti di ricerca europee e internazionali. Ad oggi è stata avanzata la richiesta al governo e ad Enea.

Azioni di sistema per reindustrializzazione aree produttive, misure specifiche e anche in connessione con misure e azioni del FEASR

Compartecipazione a strumenti nazionali per il rilancio aziende (ricerca/innovazione/incremento occupazionale): Accordi di sviluppo

Costruzione con le singole aree di crisi (unioni o più unioni) dei patti per l'occupazione (Patto per l'alta Valle del Reno e del Setta; Patto del Savena-Idice. Inoltre si sono attuati processi di re-industrializzazione: appennino parmense (valle del Taro); Appennino modenese (Frassinoro)

Partecipazione ai fondi nazionali erogati attraverso il bando nazionale Mise per progetti di investimento delle imprese nelle aree di crisi non complesse (Legge 181/89¹), che riguardano le aree montane.

Misure a sostegno delle imprese insediate in area montana:

Progetti di re-industrializzazione: percorsi di concertazione tra istituzioni, enti locali e forze socio-economiche, Agenzia regionale del lavoro e Agenzia per l'attrattività degli investimenti (ERVET) volti alla sigla di intese con l'obiettivo di salvaguardare e accrescere il numero e la qualità di imprese, i servizi e l'occupazione e supportare gli investimenti per processi di industrializzazione.

Fondo speciale per la montagna per l'efficienza energetica e investimenti nella manifattura (2018/2019)

DIREZIONE GENERALE COMPETENTE	Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa
PROGRAMMA E/O LEGGE DI RIFERIMENTO	Programma Triennale delle attività produttive; LR 14/2014 Por - Fesr 2014-2020
OBIETTIVI	Sostenere il tessuto produttivo esistente, in particolare la manifattura e favorire lo sviluppo di nuove imprese Far crescere l'occupazione Diminuire il tasso di disoccupazione Interconnettere il territorio dell'appennino
LOCALIZZAZIONE (Comuni ex L.R.2/2004)	Tutti i comuni interessati
RISORSE FINANZIARIE STIMATE	Circa 8,5 milioni di Euro
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Entro 2020

AZIONI PROGRAMMATE PER IL PERIODO 2018-2020	
ASSESSORATO	BILANCIO, RIORDINO ISTITUZIONALE, RISORSE UMANE E PARI OPPORTUNITÀ
OBIETTIVI STRATEGICI DI ASSESSORATO PER LA MONTAGNA (2018-2020)	Sviluppo sostenibile del territorio montano
AZIONI	<p>Sviluppo delle Unioni di Comuni attraverso l'aggiornamento del Programma di riordino territoriale</p> <p>Sostegno ai processi di fusione in tutte le fasi, da quella degli studi di fattibilità propedeutici al loro avvio all'accompagnamento nella fase iniziale dei nuovi enti, passando attraverso il sostegno nei percorsi di partecipazione.</p>
DIREZIONE GENERALE COMPETENTE	Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni
PROGRAMMA E/O LEGGE DI RIFERIMENTO	LR 21/2012 – LR 13/2015 – LR 15/2016
OBIETTIVI	Rafforzamento delle unioni di comuni e sostegno dei processi di fusione.
LOCALIZZAZIONE (Comuni ex L.R.2/2004)	Enti montani
RISORSE FINANZIARIE STIMATE (periodo 2018-2020)	<p>Le risorse finanziarie stimate per i comuni montani o parzialmente montani nati da fusione sono pari a Euro 19.344.143,54.</p> <p>Le risorse finanziarie stimate per il programma di riordino territoriale a favore di <u>tutte</u> le unioni di comuni sono pari a circa 16 mio EUR annui di cui 8 mio EUR, a titolo di contributo regionale, e 8 mio EUR, a titolo di contributo statale regionalizzato. <u>Si stima che una quota parte di tali risorse annue pari a circa il 60% saranno destinate alle unioni di comuni montani.</u></p> <p>Resta fermo che per gli anni 2018-2020 le stime per il PRT sono da verificare annualmente in funzione degli impegni di spesa relativi nei rispettivi bilanci di Regione e Stato.</p>
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Intera legislatura

AZIONI PROGRAMMATE PER IL PERIODO 2018-2020	
ASSESSORATO	COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ALLO SVILUPPO, SCUOLA, FORMAZIONE PROFESSIONALE, UNIVERSITÀ, RICERCA E LAVORO
OBIETTIVI STRATEGICI DI ASSESSORATO PER LA MONTAGNA (2018-2020)	Sviluppo locale e nuova generazione di politiche pubbliche nell'ambito del Patto per il lavoro
AZIONI	Attuazione della SNAI (strategia nazionale Aree Interne)
DIREZIONE GENERALE COMPETENTE	DG Risorse, Europa, Innovazione, Istituzioni.
PROGRAMMA E/O LEGGE DI RIFERIMENTO	Delibere CIPE 9/2015 e 43/2016
OBIETTIVI	Sostegno ai processi di sviluppo locale integrati per l'occupazione, l'istruzione e l'accesso ai servizi da parte dei cittadini.
LOCALIZZAZIONE (Comuni ex L.R.2/2004)	Comuni ricompresi nell'Unione dei Comuni Appennino Reggiano Comuni ricompresi nell'area dell'Appennino piacentino parmense
RISORSE FINANZIARIE STIMATE	3,7 ml euro per l'area Appennino Emiliano 3,7 ml euro per l'area Appennino piacentino parmense
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Periodo di programmazione Accordo di partenariato 2014-2020

AZIONI PROGRAMMATE PER IL PERIODO 2018-2020

ASSESSORATO	COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ALLO SVILUPPO, SCUOLA, FORMAZIONE PROFESSIONALE, UNIVERSITÀ, RICERCA E LAVORO
OBIETTIVI STRATEGICI DI ASSESSORATO PER LA MONTAGNA (2018-2020)	L'Agenda Digitale regionale ADER 2015-2019, nell'ambito dell'Asse competenze, si pone l'obiettivo di contribuire ad avvicinare le ragazze allo studio delle materie scientifiche e tecnologiche (STEAM nell'acronimo inglese) per le quali persiste un grande gap di genere dovuto al persistere di stereotipi culturali. Essendo che il lavoro già ora ma soprattutto nel futuro, richiede competenze digitali trasversali per qualunque tipo di occupazione, il rischio è che sia più difficile per le ragazze inserirsi in modo paritario e gratificante nell'ambito del lavoro una volta concluso il proprio percorso scolastico.
AZIONI	Realizzazione di laboratori tecnologici e campus estivi in Appennino per l'apprendimento di materie scientifiche e digitali aperti alle ragazze delle scuole superiori e medie della regione. I campus e i laboratori saranno finalizzati all'apprendimento del coding (linguaggio di programmazione), modellazione in 3D per l'artigianato digitale, sviluppo di prototipi con piattaforme per Internet delle cose (I.o.T) e tecnologie digitali applicate alla produzioni artistiche, ecc.. I campus e i laboratori saranno anche luoghi per la formazione degli animatori digitali e i docenti delle scuole e per la progettazione di percorsi STEAM per le ragazze delle scuole medie e superiori.
DIREZIONE GENERALE COMPETENTE	Direzione generale economia della conoscenza, del lavoro e impresa
PROGRAMMA E/O LEGGE DI RIFERIMENTO	Agenda Digitale regionale - ADER 2015-2019
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Contrastare il gap di genere nello studio delle materie scientifiche e digitali • Aumentare l'iscrizione delle ragazze alle facoltà scientifiche
LOCALIZZAZIONE (Comuni ex L.R.2/2004)	Tutto il territorio della montagna regionale
RISORSE FINANZIARIE STIMATE	€ 100.000
TEMPI DI REALIZZAZIONE	2018-2020

AZIONI PROGRAMMATE PER IL PERIODO 2018-2020	
ASSESSORATO	DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE E POLITICHE AMBIENTALI E DELLA MONTAGNA
OBIETTIVI STRATEGICI DI ASSESSORATO PER LA MONTAGNA (2018-2020)	
AZIONI	<ul style="list-style-type: none"> - interventi di difesa del suolo - interventi di bonifica - mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico
DIREZIONE GENERALE COMPETENTE	Cura del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA E/O LEGGE DI RIFERIMENTO	Piano per la sicurezza del territorio
OBIETTIVI	Attuazione degli interventi finalizzati alla sicurezza del territorio montano
LOCALIZZAZIONE (Comuni ex L.R.2/2004)	Territorio montano
RISORSE FINANZIARIE STIMATE	Per il settore della difesa del suolo su tutto il territorio ammontano le risorse ammontano a 9,5 milioni di euro, dei quali, indicativamente, circa il 40% verrà destinato alla montagna.
TEMPI DI REALIZZAZIONE	2018

AZIONI PROGRAMMATE PER IL PERIODO 2018-2020	
ASSESSORATO	DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE E POLITICHE AMBIENTALI E DELLA MONTAGNA
OBIETTIVI STRATEGICI DI ASSESSORATO PER LA MONTAGNA (2018-2020)	
AZIONI	Interventi di riduzione del rischio sismico su edifici privati, edifici pubblici strategici e rilevanti, e studi di microzonazione sismica
DIREZIONE GENERALE COMPETENTE	Cura del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA E/O LEGGE DI RIFERIMENTO	Art. 11 del Decreto legge 28 aprile 2009 n.39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n.77.
OBIETTIVI	Attuazione del piano settennale di finanziamenti finalizzati alla prevenzione del rischio sismico.
LOCALIZZAZIONE (Comuni ex L.R.2/2004)	I Comuni Montani coinvolti sono situati nelle province di Forlì-Cesena, Parma, Reggio Emilia, Modena, Piacenza e Bologna.
RISORSE FINANZIARIE STIMATE	Per il 2018: Edifici pubblici € 3 Milioni; Edifici privati € 2,29 milioni; Studi di microzonazione sismica € 572.700.
TEMPI DI REALIZZAZIONE	2018

AZIONI PROGRAMMATE PER IL PERIODO 2018-2020	
ASSESSORATO	DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE E POLITICHE AMBIENTALI E DELLA MONTAGNA TURISMO E COMMERCIO
OBIETTIVI STRATEGICI DI ASSESSORATO PER LA MONTAGNA (2018-2020)	Promozione di nuove politiche per le aree montane Qualificare le aree montane, contrastare l'abbandono e facilitare l'integrazione delle aree rurali
AZIONI	attuazione del bando a valere sul Fondo nazionale integrativo per i comuni montani (decreto del Capo dipartimento per gli Affari regionali del 21 aprile 2017, pubblicato sulla GU Serie Generale n.128 del 05-06-2017)
DIREZIONE GENERALE COMPETENTE	Cura del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA E/O LEGGE DI RIFERIMENTO	Legge 24/12/2012, n.228, art. 1, commi 319-321 (Legge di stabilità 2013)
OBIETTIVI	sostegno delle attività commerciali nei comuni che ne sono privi o carenti
LOCALIZZAZIONE (Comuni ex L.R.2/2004)	comuni montani (classificati interamente montani ai sensi della L. 991/1952, art. 1 e art. 14)
RISORSE FINANZIARIE STIMATE	975.000,00 € (corrispondenti a n. 39 quote annuali da 25.000 €)
TEMPI DI REALIZZAZIONE	I Comuni beneficiari devono spendere i contributi entro 2 anni dal ricevimento del finanziamento, previsto nella seconda metà del 2018

AZIONI PROGRAMMATE PER IL PERIODO 2018-2020	
ASSESSORATO	DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE E POLITICHE AMBIENTALI E DELLA MONTAGNA TRASPORTI, RETI INFRASTRUTTURE MATERIALI E IMMATERIALI, PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E AGENDA DIGITALE
OBIETTIVI STRATEGICI DI ASSESSORATO PER LA MONTAGNA (2018-2020)	Promozione di nuove politiche per le aree montane Qualificare le aree montane, contrastare l'abbandono e facilitare l'integrazione delle aree rurali
AZIONI	Programmazione e gestione degli interventi di "Manutenzione straordinaria strade comunali di montagna", finanziati con FSC
DIREZIONE GENERALE COMPETENTE	Cura del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA E/O LEGGE DI RIFERIMENTO	Delibera del CIPE n. 54 del 1 dicembre 2016
OBIETTIVI	adeguamento e razionalizzazione della rete stradale – manutenzione straordinaria delle strade comunali di montagna
LOCALIZZAZIONE (Comuni ex L.R.2/2004)	comuni montani (classificati interamente montani ai sensi della L. 991/1952, art. 1 e art. 14) inseriti in Unioni di Comuni montani
RISORSE FINANZIARIE STIMATE	7.000.000,00 €
TEMPI DI REALIZZAZIONE	2018-2021

AZIONI PROGRAMMATE PER IL PERIODO 2018-2020	
ASSESSORATO	POLITICHE PER LA SALUTE
OBIETTIVI STRATEGICI DI ASSESSORATO PER LA MONTAGNA (2018-2020)	Equità nell'accesso alle cure
AZIONI	<p><u>Ospedale di Borgo Val di Taro</u> interventi relativi a “Miglioramento dell'accessibilità allo stabilimento ospedaliero”, “Ristrutturazione del comparto operatorio” e Riorganizzazione;</p> <p><u>Ospedale di Castelnuovo né Monti</u> intervento relativo a “Riorganizzazione del punto di primo intervento e realizzazione nuova camera calda”</p> <p><u>Ospedale di Pavullo nel Frignano</u> intervento relativo a “Riassetto area emergenza urgenza”</p>
DIREZIONE GENERALE COMPETENTE	Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare
PROGRAMMA E/O LEGGE DI RIFERIMENTO	Deliberazione Giunta Regionale n. 2411 del 28 dicembre 2016, “Finanziamento del Servizio sanitario regionale anno 2016”
OBIETTIVI	Potenziamento ospedali di Borgonovo Val di taro, Castelnuovo né Monti, Pavullo nel Frignano
LOCALIZZAZIONE (Comuni ex L.R.2/2004)	Localizzazione degli interventi: <ul style="list-style-type: none"> - Borgo Val di Taro - Castelnuovo né Monti - Pavullo nel Frignano
RISORSE FINANZIARIE STIMATE	€ 8.692.000
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Entro il 2020

AZIONI PROGRAMMATE PER IL PERIODO 2018-2020	
ASSESSORATO	POLITICHE PER LA SALUTE
OBIETTIVI STRATEGICI DI ASSESSORATO PER LA MONTAGNA (2018-2020)	Equità nell'accesso alle cure
AZIONI	Adeguamento elisuperfici volo notturno
DIREZIONE GENERALE COMPETENTE	Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare
PROGRAMMA E/O LEGGE DI RIFERIMENTO	DISPOSIZIONI IN ORDINE AL SERVIZIO DI ELISOCORSO NOTTURNO (HEMS). PROVVEDIMENTI IN ORDINE ALLA DGR 375/2010.
OBIETTIVI	Potenziamento dei servizi di emergenza – urgenza
LOCALIZZAZIONE (Comuni ex L.R.2/2004)	Localizzazione degli interventi: - da definire
RISORSE FINANZIARIE STIMATE	- da definire
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Entro il 2020

AZIONI PROGRAMMATE PER IL PERIODO 2018-2020	
ASSESSORATO	POLITICHE PER LA SALUTE
OBIETTIVI STRATEGICI DI ASSESSORATO PER LA MONTAGNA (2018-2020)	Equità nell'accesso alle cure
AZIONI	Progetto Regionale di Telemedicina Deliberazione Giunta Regionale n.648/2016
DIREZIONE GENERALE COMPETENTE	Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare
PROGRAMMA E/O LEGGE DI RIFERIMENTO	Delibera CIPE 122/2015 - Progetti in materia di ottimizzazione dell'assistenza sanitaria nelle isole minori e nelle località caratterizzate da eccezionali difficoltà di accesso
OBIETTIVI	L'erogazione delle prestazioni sanitarie attraverso la telemedicina nei territori montani garantirà: - Equità di accesso alle cure, miglioramento della qualità dell'assistenza e della qualità di vita del paziente; - Appropriatelyzza delle prestazioni sanitarie
LOCALIZZAZIONE (Comuni ex L.R.2/2004)	Comuni montani. L'individuazione dei territori sui quali verranno implementati i Servizi di Telemedicina sono attualmente in fase di definizione
RISORSE FINANZIARIE STIMATE	€ 683.124,00
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Conclusione del Progetto: marzo 2019

AZIONI PROGRAMMATE PER IL PERIODO 2018-2020	
ASSESSORATO	POLITICHE PER LA SALUTE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA
OBIETTIVI STRATEGICI DI ASSESSORATO PER LA MONTAGNA (2018-2020)	Equità nell'accesso alle cure
AZIONI	Strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione Misura 7.4.01
DIREZIONE GENERALE COMPETENTE	Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca
PROGRAMMA E/O LEGGE DI RIFERIMENTO	Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia Romagna
OBIETTIVI	Realizzazione di strutture polifunzionali nelle quali verranno erogati servizi sociali e sanitari per migliorare l'accesso all'assistenza e la qualità della vita della popolazione residente nelle aree rurali più marginali.
LOCALIZZAZIONE (Comuni ex L.R.2/2004)	Localizzazione degli interventi ammessi e finanziati: Comune di: <ul style="list-style-type: none"> - Tizzano Val Parma - Guiglia - Toano - Ottone - Brisighella - Cerignale - Fanano - Borgo Tossignano - Varsi - Baiso
RISORSE FINANZIARIE STIMATE	€ 4.093.028,86
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Entro il 2018

AZIONI PROGRAMMATE PER IL PERIODO 2018-2020	
ASSESSORATO	TRASPORTI, RETI, INFRASTRUTTURE MATERIALI E IMMATERIALI, PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E AGENDA DIGITALE
OBIETTIVI STRATEGICI DI ASSESSORATO PER LA MONTAGNA (2018-2020)	L'Agenda Digitale regionale ADER 2015-2019 si pone l'obiettivo di contribuire a creare un territorio regionale a "zero differenze". Infatti entro il 2020, in qualunque luogo, anche in quelli più periferici della montagna, dovrà essere possibile per ogni cittadino lavorare, studiare, divertirsi e comunicare grazie alla connessione veloce e alle opportunità offerte dalle nuove tecnologie digitali nel pieno rispetto delle proprie scelte di vita.
AZIONI	<p>Realizzazione di comunità al 100% digitali: l'infrastruttura è un elemento abilitante e indispensabile per parlare di opportunità offerte dal digitale, non è però sufficiente per dare il via ad un vero un processo di sviluppo di una comunità e del suo territorio. Per accompagnare questo processo si prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • accompagnare alcuni comuni singoli della montagna (comuni di medie dimensioni intenzionati a realizzare azioni sperimentali) a intraprendere un percorso condiviso e partecipato con la cittadinanza, per individuare, sulla base dei propri bisogni, progetti in grado di innovare e sviluppare aspetti socio-economici della loro comunità attraverso soluzioni tecnologiche e piattaforme digitali messe a disposizione dalla rete • progettare e realizzare ad esempio servizi sanitari (servizi di monitoraggio sanitario e telemedicina), di mobilità sostenibile, per la promozione culturale e turistica, servizi ambientali e di monitoraggio del territorio grazie a all'utilizzo di soluzioni tecnologiche innovative. • implementare un sistema di monitoraggio e valutazione delle ricadute delle soluzioni adottate • offrire alle amministrazioni della montagna con l'Agenda Digitale regionale un servizio di facilitazione per la realizzazione del percorso partecipato e un supporto per individuare, anche grazie alla presentazione di buone pratiche, le possibili soluzioni e piattaforme digitali idonee ad attuare i progetti indentificati dalla cittadinanza e dall'Amministrazione.
DIREZIONE GENERALE COMPETENTE	Gabinetto della Presidenza – Coordinamento Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna
PROGRAMMA E/O LEGGE DI RIFERIMENTO	Agenda Digitale regionale - ADER 2015-2019
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Contrastare lo spopolamento delle aree montane • Favorire lo sviluppo sociale ed economico delle comunità locali • Favorire la coesione sociale grazie alla partecipazione e la co-progettazione fra comunità locali e le loro amministrazioni • Rafforzare le reti locali fra enti e istituzioni pubbliche e soggetti privati
LOCALIZZAZIONE (Comuni ex L.R.2/2004)	2 comuni della montagna
RISORSE FINANZIARIE STIMATE	€ 50.000 (€25.000 per ogni comunità)
TEMPI DI REALIZZAZIONE	2018-2020

AZIONI PROGRAMMATE PER IL PERIODO 2018-2020	
ASSESSORATO	TRASPORTI, RETI, INFRASTRUTTURE MATERIALI E IMMATERIALI, PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E AGENDA DIGITALE
OBIETTIVI STRATEGICI DI ASSESSORATO PER LA MONTAGNA (2018-2020)	<ul style="list-style-type: none"> • Una comunità digitale al 100% dove le persone vivono, studiano, si divertono e lavorano usando il digitale come fatto normale della vita quotidiana; • Comunità con “zero differenze” tra luoghi, persone, imprese e città in cui si annulla il digital divide • La persona al centro: il digitale quale strumento principale per dare valore alla persona
AZIONI	<p>Le azioni previste per il periodo 2018-2020 sono in continuità con quanto già avviato, in dettaglio le seguenti iniziative:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Banda Ultra Larga per cittadini, imprese e PA • Wi-Fi
DIREZIONE GENERALE COMPETENTE	Gabinetto della Presidenza – Coordinamento Agenda Digitale dell’Emilia-Romagna
PROGRAMMA E/O LEGGE DI RIFERIMENTO	ADER 2015-2019
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Connettere tutto il territorio montano in Banda Ultra Larga • Realizzare un punto Wi-Fi libero a gratuito ogni 1000 abitanti
LOCALIZZAZIONE (Comuni ex L.R.2/2004)	Tutto il territorio montano
RISORSE FINANZIARIE STIMATE	80.250.000 (FEASR, FESR, FSC 2017-2020)
TEMPI DI REALIZZAZIONE	2018-2020

AZIONI PROGRAMMATE PER IL PERIODO 2018-2020	
ASSESSORATO	TRASPORTI, RETI, INFRASTRUTTURE MATERIALI E IMMATERIALI, PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E AGENDA DIGITALE
OBIETTIVI STRATEGICI DI ASSESSORATO PER LA MONTAGNA (2018-2020)	
AZIONI	Agende Digitali locali
DIREZIONE GENERALE COMPETENTE	Gabinetto della Presidenza – Coordinamento Agenda Digitale dell’Emilia-Romagna
PROGRAMMA E/O LEGGE DI RIFERIMENTO	ADER 2015-2019
OBIETTIVI	<p>L’Agenda Digitale Locale (adLER) è uno strumento politico-programmatico che ha l’obiettivo di accompagnare il territorio ad essere 100% digitale, senza differenze tra ambiti urbani e aree remote al fine di garantire a tutti le stesse risorse digitali.</p> <p>L’Agenda Digitale Locale ha come modello di riferimento l’Agenda Digitale dell’Emilia-Romagna (ADER) e i suoi ambiti prioritari di intervento ovvero infrastrutture, dati e servizi, competenze digitali e comunità.</p> <p>Viene proposta in primis alle Unioni, con una priorità verso quelle dell’area montana in quanto territorio “sfavorito” rispetto ad altri luoghi della regione, dove il digitale può fare una importante differenza.</p> <p>L’Agenda Digitale Locale deve servire tra l’altro: a favorire il concretizzarsi sul territorio delle strategie regionali per lo sviluppo telematico, delle ICT e dell’e-government; a creare un ambiente favorevole all’innovazione coinvolgendo tutti gli attori sociali a partire da: imprese, scuola, pubblica amministrazione, ricerca, associazionismo; a favorire l’utilizzo del digitale da parte della Pubblica Amministrazione locale per ottimizzare le sue procedure e riconquistare la fiducia di cittadini e imprese, utilizzando al massimo servizi e infrastrutture messe a disposizione di tutti gli enti da ADER e dalle inhouse tecnologiche della Regione.</p> <p>Il modello proposto dal Coordinamento ADER è quello di una Agenda realizzata tramite un processo partecipato e la “stipula” di un patto per il digitale, dove gli obiettivi strategici di sviluppo della società dell’informazione vengono costruiti insieme ai principali stakeholder, così come ne viene condivisa la realizzazione. La creazione dell’Agenda Digitale Locale è accompagnata da Regione Emilia-Romagna che offre le seguenti tipologie di strumenti abilitanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● MODELLI per la definizione e stipula del patto locale per il digitale e per il monitoraggio dei risultati; ● LINEE GUIDA per l’efficientamento della spesa pubblica in ICT; ● MANUALI per la realizzazione di consultazioni e percorsi di partecipazione; ● SUPPORTO - elaborazione del profilo digitale e del territorio per favorire la scelta delle priorità; anche a supporto alla realizzazione del percorso partecipato
LOCALIZZAZIONE (Comuni ex L.R.2/2004)	Per i territori montani che ne fanno richiesta
RISORSE FINANZIARIE STIMATE	Da definire
TEMPI DI REALIZZAZIONE	2018-2020

AZIONI PROGRAMMATE PER IL PERIODO 2018-2020	
ASSESSORATO	TURISMO E COMMERCIO
OBIETTIVI STRATEGICI DI ASSESSORATO PER LA MONTAGNA (2018-2020)	Riqualificazione, ammodernamento, promozione dell'economia turistica delle aree appenniniche emiliano-romagnole. Riqualificazione delle aree commerciali delle zone montane.
AZIONI	<ol style="list-style-type: none"> 1) Attuazione Accordo di programma ai fini del sostegno e della promozione congiunta degli impianti sciistici della montagna tosco-emiliano romagnola tra IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, LA REGIONE TOSCANA e LA REGIONE EMILIA ROMAGNA; 2) Attuazione piano di intervento l.r. 17/2002; 3) Attuazione Piano di intervento l.r. 4/2016; 4) Attuazione Piano di intervento l.r. 41/1997
DIREZIONE GENERALE COMPETENTE	ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA
PROGRAMMA E/O LEGGE DI RIFERIMENTO	<ol style="list-style-type: none"> 1) Accordo approvato con DGR n. 1731/2017; 2) L.r. 17/2002; 3) L.r. 4/2016; 4) L.r. 41/97
OBIETTIVI	<ol style="list-style-type: none"> 1) Promuovere un intervento strategico ovvero il collegamento fra gli impianti del Corno alle Scale e gli impianti del versante Toscano della stazione Doganaccia-Abetone e interventi di revisione e messa in sicurezza degli impianti dell'Appennino; 2) promuovere un Piano per il sostegno alla gestione e alla riqualificazione degli impianti di risalita; 3) attivare azioni di promo-commercializzazione per i turismi dell'Appennino; 4) promuovere un piano per la riqualificazione del commercio di vicinato
LOCALIZZAZIONE (Comuni ex L.R.2/2004)	<ol style="list-style-type: none"> 1) Appennino tosco-emiliano (province di Bologna e Modena); 2) Appennino; 3) Appennino; 4) Appennino
RISORSE FINANZIARIE STIMATE	<ol style="list-style-type: none"> 1) 13,500 ml; 2) 3,2 ml annuali; 3) 400.000 annuali; 4) non definibili
TEMPI DI REALIZZAZIONE	<ol style="list-style-type: none"> 1) 2018 – 2020; 2) Annuale; 3) annuale; 4) annuale

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

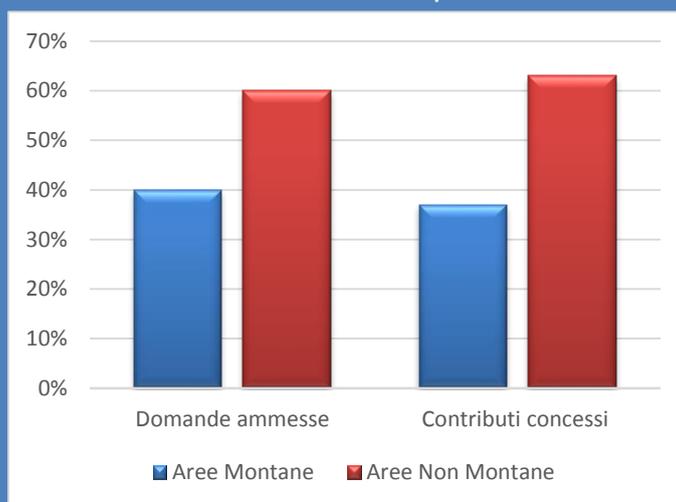
I risultati raggiunti con la precedente programmazione

Nel territorio montano, nel precedente periodo di programmazione (aggiornamento al 31/12/2015), sono stati finanziati interventi per un totale di 401,6 mio EUR (circa il 37% delle risorse pubbliche del PSR).

I Comuni montani – individuati ai sensi della L.R. n. 2 del 20/1/2004 “Legge per la montagna” e s.m.i. – comprendono la quasi totalità delle zone svantaggiate di montagna e tutti i Comuni “rurali con problemi di sviluppo” (zone D) così come identificati nel PSR. In essi si trovano il 24% delle aziende agricole dell’Emilia-Romagna e rappresentano il 21% della SAU regionale (confronto dati Censimento agricoltura 2010 - Istat).

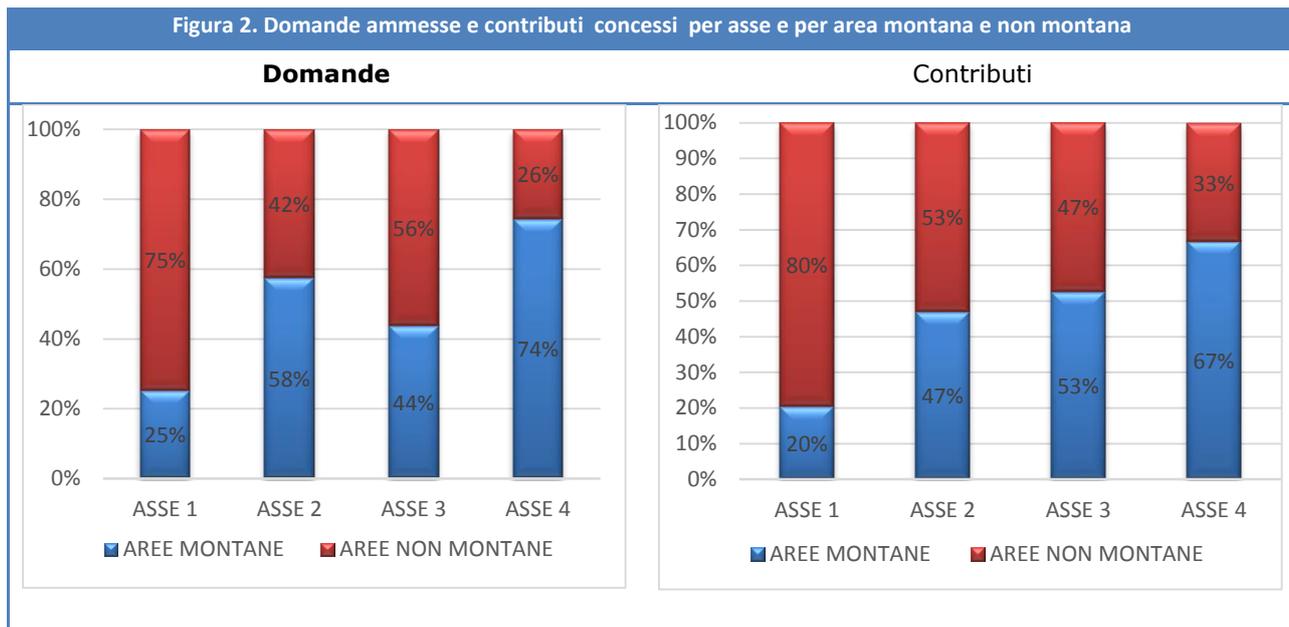
Fatto 100 il totale per l’area montana e le aree non montane, le domande ammesse e i contributi concessi ai Comuni montani sono pari rispettivamente al 40% (domande ammesse) ed al 37% (contributi concessi) (figura 1).

Figura 1. Domande ammesse e contributi concessi per area montana e non montana



Di seguito (figura 2) vengono rappresentati i dati delle domande ammesse e dei contributi concessi per ciascun asse, secondo la localizzazione in area montana e non montana. Sia per quanto riguarda il numero di domande ammesse sia per l’entità dei contributi concessi, i maggiori valori derivano dagli Assi 2 *Miglioramento dell’ambiente e dello spazio rurale* e 1 *Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale*; mentre il maggiore grado di concentrazione nelle aree montane si è avuto negli Assi 4 *Attuazione dell’approccio Leader* e 3 *Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell’economia rurale*.

Figura 2. Domande ammesse e contributi concessi per asse e per area montana e non montana



Gli interventi programmati in montagna per il periodo 2014-2020

Il PSR 2014-2020, accanto alle priorità orizzontali definite dal quadro comunitario per l'innovazione l'ambiente e i cambiamenti climatici, prevede ulteriori priorità trasversali a tutte le linee di intervento per i giovani, le produzioni sostenibili e di qualità, le zone a maggiore ruralità.

Per le aree montane il PSR opererà promuovendo il consolidamento del tessuto economico e sociale di tali aree attraverso:

- l'attivazione di iniziative dedicate nell'ambito della priorità P6 "Sviluppo del territorio";
- l'attivazione dell'indennità compensativa per aziende situate in zone svantaggiate;
- la definizione in tutte le priorità d'intervento di criteri di selezione e di condizioni di ammissibilità per il riconoscimento delle specificità delle aziende agricole montane.

Tenendo conto di tale impostazione strategica, che vede l'attivazione di circa 14 tipi di operazione specificatamente dedicate alle aree più marginali della regione e dell'effetto atteso dell'applicazione della priorità trasversale per le aree montane, si stima in 466 mio EUR le risorse che potranno avere una ricaduta diretta in tali territori, circa pari al 40% delle risorse totali programmate nel periodo 2014-2020.

Figura 3. PSR 2014-2020 -Risorse stimate per macro temi nelle area montane

Macro temi	Risorse stimate	Incidenza percentuale
Ambiente	187.948.485	37%
Competitività	152.238.018	30%
Sviluppo del territorio	125.774.586	90%
Totale complessivo	465.961.088	40%

Per quanto riguarda i temi **ambientali** è da mettere in evidenza il forte impegno del PSR nel mantenimento delle attività agricole in territori svantaggiati (con circa 90 milioni di euro), nel sostegno al settore forestale (di cui si stima che oltre 29 milioni di euro siano destinate per le zone montane). Rilevanti sono inoltre le risorse destinate alla tutela della biodiversità a alla riduzione dell'impatto ambientale delle attività agricole.

Particolarmente significativa è l'attenzione per la **prevenzione di eventi calamitosi** a carico del sistema produttivo agricolo (operazioni 5.1.01, 5.1.02 e 5.2.01) e forestale (operazioni 8.3.01, 8.5.01), nonché alla prevenzione dei danni da fauna selvatica (operazione 4.4.02).

Sul tema del sostegno **all'imprenditorialità** si agirà prevalentemente attraverso specifiche priorità durante la selezione dei progetti sia nel settore agricolo, compreso il sostegno alle imprenditorialità giovanile, sia agroindustriale (misura 4 e operazione 6.1.01).

Particolare rilevanza merita il sostegno alla **multifunzionalità** delle imprese agricole, con particolare attenzione alla valorizzazione turistica, alla promozione dell'agricoltura sociale (operazione 6.4.01), al sostegno per la produzione di energia da fonti rinnovabili (operazioni 6.4.02, 6.4.03).

Nel PSR alla promozione dello sviluppo dei territori a maggiore grado di ruralità è dedicata una specifica strategia di intervento che focalizza la sua azione sul miglioramento dei servizi alle popolazioni rurali. In questo ambito sono previsti interventi per il sostegno all'avviamento di imprese extra agricole in zone rurali (6.2.01) e un forte impegno sul tema delle riduzione del Digital Divide, sia in termini di realizzazione delle infrastrutture sia di creazione di servizi ICT rivolti alla popolazione delle aree a maggiore ruralità (51,6 milioni di euro – operazioni 7.3.01, 7.3.02).

Per quanto riguarda i **servizi** di base il PSR si concentrerà sulla creazione di strutture per servizi pubblici (operazione 7.4.02), sulla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili (operazione 7.2.01) e sulla realizzazione di strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione (operazione 7.4.01) per 17 milioni di euro complessivamente.

Accanto all'azione regionale opereranno i partenariati pubblico-privato locale rappresentati dai GAL cui è affidato il compito di disegnare specifiche strategie di sviluppo a scala territoriale (misura 19).

Forestazione e sue specificità

Oltre alle opportunità offerte del PSR per promuovere una gestione sostenibile del patrimonio forestale, che viene riepilogata nella tabella sottostante, è necessario collegare alla sostenibilità, anche i temi della semplificazione, della legalità e della sicurezza.

Figura 4. PSR 2014-2020 - Risorse per il settore forestale e stima per le aree montane

<i>PSR 2014-2020 - Tipi di operazione</i>	<i>Risorse totali</i>	<i>Importi stimati Montagna L.R.2/2004</i>
1.1.01 - Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze	565.141	107.377
1.2.01 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	115.752	21.993
16.1.01 - Gruppi operativi del PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura	3.089.682	247.175
2.1.01 - Servizi di consulenza	86.090	17.218
6.4.02 - Diversificazione attività agricole con impianti per la produzione di energia da fonti alternative	3.626.342	797.795
7.2.01 - Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili	4.080.604	4.080.604
8.1.01 - Imboschimenti permanenti in terreni agricoli e non agricoli di pianura e collina	14.207.620	-
8.1.02 - Arboricoltura da legno consociata - ecocompatibile	6.088.980	1.217.796
8.1.03 - Arboricoltura da legno - Pioppicoltura ordinaria	2.988.549	-
8.3.01 - Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	7.968.504	7.968.504
8.4.01 - Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi calamità naturali ed eventi catastrofici	1.992.126	1.992.126
8.5.01 - Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	10.928.939	10.928.939
8.6.01 - Accrescimento del valore economico delle foreste	6.973.281	6.973.281
Totale	62.711.610	34.352.807

In particolare per la semplificazione sono rilevati all'attivazione dell'albo delle imprese forestali e l'informatizzazione del Regolamento forestale (PMPF). Per la legalità occorre dare attuazione al regolamento **EUTR – timber regulation** che interessa tutti gli operatori e commercianti che trattano il legno e i prodotti da esso derivati provenienti sia da paesi UE, sia extra-UE. Tali temi concorrono a un'unica sfida di innovazione nella semplificazione (innovare senza gravare di maggiori oneri finanziari e burocratici).

Da rimarcare in positivo oltre al tema dell'albo delle imprese forestali alla informatizzazione delle procedure (PMPF) anche quello dei percorsi formativi per gli operatori forestali, promuovendo la crescita del settore attraverso la qualificazione degli operatori delle imprese agro-forestali.

Per la castanicoltura da frutto sarebbe importante una forte azione di riqualificazione e recupero al fine di valorizzare un'attività che caratterizza la storia e l'identità di molteplici aree della nostra montagna.

Il futuro della castanicoltura è incerto non solamente per i noti problemi fitosanitari ma anche per difficoltà burocratiche di corretta attribuzione fra settore agricolo e settore forestale che condizionano l'attuazione delle Misure del PSR e per un approccio conservativo nei modelli di gestione dei castagneti.

Ambito Leader

I Gruppi di Azione Locale selezionati sono: Delta 2000, Antico Frignano e Appennino Reggiano, Appennino bolognese, l'Altra Romagna, Valli Marecchia e Conca. I GAL selezionati opereranno tutti sul territorio montano tranne il GAL Delta 2000.

Come previsto dal Regolamento n. 1305 del 2013, complessivamente il Programma di Sviluppo Rurale destina all'ambito Leader il 5% delle risorse complessive.

Le risorse programmate in ambito Leader per il territorio montano sono complessivamente **49,2 milioni di euro** (82% delle risorse Leader complessive), di cui:

- **38.1 milioni** di euro destinati all'attuazione delle strategie descritte nei Piani di Azione (tipo di operazione 19.2.01 - Azioni ordinarie per l'attuazione della strategia e 19.2.02 - Azioni specifiche per contribuire a livello locale al raggiungimento degli obiettivi delle aree tematiche della strategia)
- **8.4 milioni** di euro per le spese di gestione e di animazione (tipi di operazione 19.4.01 - Costi di esercizio lettera d) del Reg. UE 1303/2013 e 19.4.02 - Costi di animazione lettera e) del Reg. UE 1303/2013)
- **2.6 milioni** di euro destinati ad interventi di cooperazione (tipi di operazione 19.3.01 - Azioni preparatorie ai progetti di cooperazione Leader e 19.3.02 - Azioni di progetto per la cooperazione Leader)

A metà periodo di programmazione alle suddette risorse si andrà ad aggiungere una **riserva di 6 milioni di euro** complessivi destinata all'ambito Leader che sarà distribuita tra i GAL che avranno ottenuto i migliori risultati.

GAL	Risorse complessive Gal	Risorse strategia Gal	Costi di esercizio, gestione e	Cooperazione
Ducato	9.807.965	7.567.900	1.740.000	500.065
Antico Frignano e Appennino Reggiano	10.738.648	8.266.448	1.872.000	600.000
Appennino bolognese	9.351.318	7.132.700	1.640.521	578.097
l'Altra Romagna	9.837.944	7.558.000	1.738.340	541.604
Valli Marecchia e Conca	9.525.477	7.646.578	1.490.000	388.899
Totale	49.261.352	38.171.626	8.480.861	2.608.665

Le strategie saranno attuate mediante **azioni ordinarie**, che ricalcano i tipi di operazione attivati direttamente dal PSR e ne adeguano alcuni aspetti in funzione delle specificità territoriali, e mediante **azioni specifiche**, che declinano le peculiarità dei rispettivi territori sulla base delle strategie formulate dai singoli GAL.

Ai GAL è stata data la possibilità di scegliere un **ambito prevalente** tra un set di sei ambiti tematici proposti su cui incentrare la propria strategia e al contempo di sviluppare fino a un massimo di due ambiti correlati al prevalente.

Gruppo di azione locale	Ambiti tematici			Azioni	
	<i>Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali</i>	<i>Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità</i>	<i>Turismo sostenibile</i>	Azioni ordinarie	Azioni specifiche
Ducato	P		C	19%	81%
Antico Frignano e Appennino Reggiano	P		C	28%	72%
Appennino bolognese	C		P	49%	51%
L'altra Romagna	P	C	C	72%	28%
Valli Marecchia e Conca	C	P		50%	50%
<i>P: ambito tematico di intervento prioritario</i>					
<i>C: ambito tematico di intervento correlato</i>					

Gli ambiti di intervento su cui i Gruppi di azione locale hanno deciso di concentrare le risorse messe a disposizione nella strategia sono riconducibili ai seguenti:

- l'ambito *"Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali"* è stato scelto da tutti i gruppi di azione. In particolare per i GAL del Ducato, Antico Frignano e Appennino Reggiano e dell'Altra Romagna tale aspetto è risultato il prevalente;
- l'ambito *"Turismo sostenibile"* è risultato prevalente per il GAL Appennino bolognese;
- all'ambito *"Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità"* prevalente per il GAL Valli Marecchia e Conca questo aspetto è risultato il prevalente.

Dal punto di vista dei temi sviluppati dai piani di azione in relazione ai contenuti delle focus area hanno destinato il 32% delle risorse sul macrotema competitività, il 64% sullo sviluppo locale di cui il 28% per lo start up.

Focus Area	Antico frignano e appennino reggiano	Appennino bolognese	Ducato	L'Altra Romagna	Valli Marecchia e Conca
P2A_Ammodernamento aziende agricole/forestali e diversificazione	1.100.000,00	1.870.314,60		2.000.000,00	2.058.799,00
P3A_Filiera agroalimentare e produzioni di qualità	2.010.000,00	689.450,70	1.900.000,00		392.055,00
P4A_Biodiversità		935.157,30		160.000,00	
P5C_Energie rinnovabili				500.000,00	
PP6A_Start up aziende non agricole	3.506.448,00	1.765.300,31	2.600.000,00	600.000,00	2.250.074,00
P6B_Servizi alla popolazione e Leader	1.050.000,00	1.842.477,47	3.067.900,00	3.700.000,00	2.945.650,00
P6C_Diffusione Banda larga	600.000,00			598.000,00	
Totale	8.266.448	7.102.700	7.567.900	7.558.000	7.646.578

I GAL opereranno attraverso interventi a bando, interventi a regia diretta e interventi in convenzione con Enti pubblici o soggetti a prevalente partecipazione pubblica.

I bandi del PSR nel periodo 2015-2016

La tempistica di attuazione degli interventi del PSR 2014-2020, già avviata, prevede una forte concentrazione dei bandi nel biennio 2015-2016 (circa il 70% delle risorse totali) per proseguire fino al 2020 con risorse via via decrescenti ma in grado di assicurare continuità di opportunità per tutto il periodo. Si prevede pertanto di mettere a bando nel corso della legislatura circa il 90% delle risorse programmate.

Dall'approvazione del Programma di sviluppo rurale (maggio 2015) ad ottobre 2016 sono stati pubblicati 73 bandi concentrati prevalentemente sugli interventi a supporto delle aziende per favorire la ripresa economica per complessivi circa 519 milioni euro (il 44% sul totale). Le risorse comprendono 107 ml di euro per i trascinalamenti dal precedente periodo di programmazione e 9,5 milioni di assistenza tecnica.

La situazione dei 73 bandi pubblicati del PSR è così riassumibile:

- 22 bandi **aperti**
- 11 con istruttoria **in corso**
- 34 con iter **concluso** e graduatorie pubblicate
- 6 procedura di assistenza tecnica

La tabella riporta tra i bandi pubblicati i 60 bandi che hanno potenziali ricadute sul territorio montano attraverso priorità trasversali o specifiche.

I Bandi del PSR pubblicati con potenziali ricadute per il territorio montano				
Misure	Nr bandi	Tipi di operazione	Risorse messe a bando	Tipo di priorità per territorio montano
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	26	1.1.01_Formazione	7.045.000	t
	5	1.3.01_Scambi interaziendali	700.000	t
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	1	3.1.01_Regimi di qualità prodotti	232.905	t
	1	3.2.01_Promozione gruppi di produttori	4.161.935	t
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	1	4.1.01_Investimenti aziende approccio individuale/di sistema	23.493.162	t
	2	4.1.02_Pacchetto giovani	31.381.067	t
	1	4.2.01_Investimenti imprese agroindustriali	60.000.000	t
	1	4.4.02_Prevenzione danni da fauna	1.510.000	t
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	2	6.1.01_Pacchetto giovani	37.269.541	t
	1	6.4.01_Agriturismi e fattorie didattiche	15.684.333	t
	1	6.4.02_Diversificazione attività agricola	11.157.975	t
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	1	8.1.02_Arbicoltura da legno	2.444.324	t
	1	8.3.01_Prevenzione delle foreste danneggiate	5.577.953	s
	1	8.5.01_Investimenti per la resilienza e pregio ambientale	5.464.470	s
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali	1	10.1.01_Produzione integrata	99.354.188	t
	1	10.1.03_Sostanza organica	5.000.000	t
	1	10.1.04_Agricoltura conservativa	3.000.000	t
	1	10.1.05_Biodiversità animale	8.500.000	t
M11 - Agricoltura biologica	2	11.1.01 e 11.2.01_Agricoltura Biologica	52.799.740	t
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	4	13.1.01_Indennità compensative zone svantaggiate		s
		13.2.01_Pagamenti compensativi per le altre zone soggette a vincoli naturali significativi	37.681.438,96	
M16 - Cooperazione	5	16.1.01_Gruppi operativi per l'innovazione	38.427.552	t
<i>priorità trasversale (t)</i>				
<i>priorità specifica (s)</i>				

L'interesse mostrato per i bandi "impattanti" sul territorio montano che hanno concluso l'iter istruttorio è ovviamente differenziato: il bando relativo alle richieste di **Indennità compensativa** sia per le zone svantaggiate di montagna sia per le altre zone svantaggiate per l'annualità 2015 (l'annualità del 2016 ha concluso la fase di raccolta domande di sostegno e ha ancora in corso le istruttorie) così come quelli relativi alla "**Produzione integrata**" e "**Agricoltura Biologica**" e ai "**Regimi di qualità dei prodotti**" hanno avuto adesioni superiori alle aspettative così da impegnare risorse maggiori rispetto a quelle inizialmente stanziare per soddisfare interamente o parzialmente il fabbisogno.

Forte interesse anche per il bando "**Gruppi operativi del PEI** per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura – 16.1.01" per il quale lo spirito della "novità" è stato pienamente colto infatti con le risorse a disposizione sono state soddisfatte solo circa il 44% delle domande presentate.

Nel caso delle operazioni riferibili alle start up dei **giovani** si è riscontrato un evidente incremento di interesse delle aziende richiedenti verso investimenti di maggiori dimensioni, a fronte di rallentamento nelle richieste di nuovi inserimenti.

Rispetto ai bandi relativi alla **formazione**, si è riscontrato un maggiore interesse per le focus area ricadenti nel macrotema competitività, meno per le tematiche ambientali.

Sono stati ammessi a contributo 46 progetti pari al 77% di quelli presentati per il bando "**Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi**, calamità naturali ed eventi catastrofici 8.3.01". Tra i beneficiari dei progetti ammessi, la categoria delle Unioni di comuni è quella più numerosa.

Infine, il tipo di operazione 19.1.01 ha finanziato le attività svolte dai **GAL** per elaborare la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo (Ssl). Allo stato attuale si è conclusa la fase di selezione che ha individuato nei Gruppi di azione locale del Ducato, dell'Antico Frignano e Appennino Reggiano, dell'Appennino bolognese, dell'Altra Romagna, delle Valli Marecchia e Conca e di Delta2000 i partenariati che opereranno in ambito Leader per il periodo di programmazione 2014-2020.

La ricaduta effettiva dei bandi sul territorio di montagna sarà monitorata annualmente. Di seguito si riportano alcuni dati inerenti le prime concessioni.

A fine 2016 il PSR ha assegnato, con le concessioni sui nuovi bandi (escluso i trascinamenti), il 39% ai territori montani.

Sono stati finanziati oltre 21 mila progetti per un importo di 102,7 milioni di euro. Il maggior numero di progetti si concentrano sulla misura 13, relative alle indennità compensative per le aree svantaggiate, e sulla misura 11 relativa alla produzione biologica.

Tipo di area	Numero domande	Contributi concessi con poliennali al netto dei trascinamenti	% di contributi
AREE MONTANE	21.426	102.652.989	39%
AREE NON MONTANE	6.414	159.615.342	61%
Totale	27.840	262.268.331	100%

Sono da aggiungere a quanto sopra riportato le **risorse già assegnate ai Gal** dei territori appenninici come mostra la tabella sottostante:

	Risorse messe a bando
GAL delle aree Appenniniche	49.200.000
Totale generale	151.852.989

Inoltre, per il tipo di operazione 4.2.01 **“Investimenti rivolti ad imprese agroindustriali in approccio individuale e di sistema”** è in corso la fase conclusiva dell’istruttoria di concessione relativa alle domande inserite nella **graduatoria provvisoria** il cui importo complessivo ammonta a 67.101.953 di euro. Attualmente possiamo verificare solo i progetti che sono situati in zona svantaggiata, che si sovrappongono totalmente con le aree montane: in posizione utile in graduatoria ci sono 20 progetti per un totale di 16,7 milioni di euro (34% dei progetti e il 25% delle risorse)

4.2.01 Investimenti imprese agroindustria (dato aree svantaggiate, in attesa di conferma definitiva)	
16.700.000	
Totale generale	168.552.989

Sono in fase di pubblicazione anche le graduatorie del secondo bando del pacchetto Giovani (6.1.01 e 4.1.02), e del primo per gli investimenti nelle aziende agricole (4.1.01).

Infine, la tabella di seguito elenca le risorse messe a bando per i tipi di operazione sui quali è stata avviata la fase **istruttoria** e da cui ci si attendono delle ricadute per i territori montani:

Tipo di operazione	Risorse messe a bando
4.1.01 Investimenti in aziende agricole in approccio individuale e di sistema	23.493.162
4.1.02 Investimenti in azienda agricola per giovani agricoltori beneficiari di premio di primo insediamento	12.552.427
6.1.01 Aiuto all'avviamento d'impresa per giovani agricoltori	18.212.213
6.4.01 Creazione e sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche	15.684.333
6.4.02 Diversificazione attività agricole con impianti per la produzione di energia da fonti alternative	11.157.975
Totale	81.100.110

I bandi del PSR nel 2017

Con quasi 120 bandi, al 30 settembre 2017 per il Programma di sviluppo rurale, sono state messe a bando complessivamente il 74% delle risorse programmate per l'intero periodo di programmazione, inclusi gli impegni assunti nel precedente periodo di programmazione 2007-2013. Le risorse sono state concentrate nei primi anni di programmazione per contribuire in maniera incisiva alla ripresa dell'economia agricola e agroindustriale regionale.

Nel corso del 2017 (1°, 2° e 3° trimestre), le risorse bandite sono state pari a circa 232 ml di euro, di cui 4.5 ml per procedure di assistenza tecnica. Come si osserva dalla tabella di seguito, oltre il 93,5% delle risorse potrebbe avere ricadute sul territorio montano.

Nella primavera del 2017 sono entrati in piena operatività anche i Gruppi di azione locale (GAL) avviando l'attuazione a quanto previsto nei Piani di azione per i tipi di operazione "19.2.01 - Azioni ordinarie per l'attuazione della strategia – Leader" e "19.2.02 - Azioni specifiche per contribuire a livello locale al raggiungimento degli obiettivi delle aree tematiche della strategia – Leader". A settembre 2017 i GAL risultano aver pubblicato 17 bandi e 6 regie dirette, di cui i seguenti con ricadute sui territori montani:

- 2 bandi + 6 regie dirette sul territorio del GAL del Ducato;
- 5 bandi sul territorio del GAL Appennino emiliano e Antico frignano;
- 3 bandi sul territorio del GAL Appennino bolognese;
- 2 bandi sul territorio del GAL L'Altra Romagna;
- 2 bandi sul territorio del GAL Valli Marecchia e Conca.

I Bandi del PSR pubblicati nel 1°, 2° e 3° trimestre 2017 con potenziali ricadute per il territorio montano

Tipi di operazione	Risorse complessivamente messe a bando	Priorità Territori montani
1.1.01_Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze	1.000.000	(t)
4.1.01_Investimenti aziende approccio individuale/di sistema	72.400.000	(t)
4.1.02_Investimenti in azienda agricola per giovani agricoltori beneficiari di premio di primo insediamento	12.552.427	(t)
04.2.01_Investimenti rivolti ad imprese agroindustriali in approccio individuale e di sistema	52.400.000	(t)
04.3.01 - Infrastrutture viarie e di trasporto	2.175.293	(t)
06.1.01_Aiuto all'avviamento d'impresa per giovani agricoltori	16.317.098	(t)
06.2.01_Aiuto all'avviamento di imprese extra-agricole in zone rurali	1.693.985	(s)
07.2.01_Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili	4.080.604	(s)
07.4.02 Strutture per servizi pubblici	8.501.259	(s)
08.1.02_Arboricoltura da legno consociata - ecompatibile	2.482.412	(t)
08.4.01_Ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	1.992.126	(s)
13.1.01_Pagamenti compensativi nelle zone montane	8.000.000	(s)
13.2.01_Pagamenti compensativi per le altre zone soggette a vincoli naturali significativi	2.000.000	(s)

16.1.01_ Gruppi operativi del partenariato europeo per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura	5.407.609	(t)
16.2.01 Progetti pilota e sviluppo dell'innovazione²	10.000.000	(t)
16.3.01 Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici per il turismo rurale - Associazioni di operatori agrituristici e fattorie didattiche	1.160.220	(s)
16.9.02_Promozione e implementazione di servizi di educazione alimentare e di educazione alla sostenibilità	718.975	(t)
19.2.01 - Azioni ordinarie per l'attuazione della strategia - Leader	8.301.625	(s)
19.2.02 - Azioni specifiche per contribuire a livello locale al raggiungimento degli obiettivi delle aree tematiche della strategia - Leader	3.537.747	(s)
Totale	214.721.380	
<i>priorità trasversale per i territori montani (t)</i>		
<i>priorità specifica per i territori montani (s)</i>		

Complessivamente i contributi **concessi** fino al 30 settembre per il Programma di sviluppo rurale, ammontano a 576 milioni di euro, di cui solo 567 milioni localizzabili puntualmente. Il **37%** di quest'ultimo importo interessa i territori montani.

Tipo di area	Contributi concessi	% Contributi concessi
Aree montane	209.476.288	37%
Aree non montane	357.100.214	63%
Non localizzabili	9.644.532	
Totale	576.221.034	

La tabella successiva riporta la ripartizione delle risorse concesse dai tipi di operazione del Psr sul territorio montano, per contributo agli obiettivi del Programma regionale della montagna. Si evince come il 52% delle risorse in montagna sia stato concesso per l'obiettivo "Valorizzare i servizi ecosistemici" e il 35% per "Rafforzare la competitività e la produttività in agricoltura e nel settore agroindustriale"; il Psr ha contribuito nella misura del 3% all'obiettivo "Assicurare l'accesso digitale ossia affermare i diritti di cittadinanza digitale" e ai restanti obiettivi del PRM nella misura del 2% per ciascuno.

Concessioni del Psr per obiettivi Programma regionale montagna		
Ammodernare e sostenere la filiera dei prodotti legnosi	3.881.990	2%
8.5.01 - Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	3.881.990	
Assicurare l'accesso digitale ossia affermare i diritti di cittadinanza digitale	5.327.500	3%
7.3.01 Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica	5.327.500	
Assicurare l'adeguata erogazione ai cittadini dell'Appennino di servizi alla persona attraverso i presidi sociali, sanitari e le strutture educative e culturali	4.093.029	2%
7.4.01 - Strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione	4.093.029	

² Il tipo di operazione "16.2.01 Progetti pilota e sviluppo dell'innovazione", focus area P3A è stato introdotto con la versione 4.1 del Psr approvata ad aprile 2017.

Rafforzare la filiera produttiva energetica	3.741.042	2%
6.4.02 - Diversificazione attività agricole con impianti per la produzione di energia da fonti alternative	1.083.953	
7.2.01 - Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili	2.657.089	
Rigenerare e qualificare i servizi e infrastrutture della filiera turistica; diversificazione e destagionalizzazione dei turismi e delle opportunità di fruizione del territorio	4.976.674	2%
6.4.01 - Creazione e sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche	4.976.674	
Promuovere la messa in sicurezza gli edifici e le infrastrutture dal rischio sismico	-	-
Innovazione nella gestione della sicurezza territoriale	4.781.836	2%
8.3.01 - Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	4.781.836	
Valorizzare i servizi ecosistemici	108.974.989	52%
10.1.01 - Produzione integrata	7.019.924	
10.1.02 - Gestione degli effluenti	5.404	
10.1.03 - Incremento sostanza organica	446.709	
10.1.04 - Agricoltura conservativa e incremento sostanza organica	105.114	
10.1.05 - Biodiversità animale di interesse zootecnico: tutela delle razze animali autoctone a rischio di erosione genetica	7.065.550	
10.1.06 - Biodiversità vegetale di interesse agrario: tutela delle varietà vegetali autoctone a rischio di erosione genetica	25.972	
11.1.01 - Conversione a pratiche e metodi biologici	31.574.276	
11.2.01 - Mantenimento pratiche e metodi biologici	14.732.350	
13.1.01 - Pagamenti compensativi nelle zone montane	36.992.408	
13.2.01 - Pagamenti compensativi per le altre zone soggette a vincoli naturali significativi	3.148.058	
4.4.02 - Prevenzione danni da fauna	2.111.886	
8.1.02 - Arboricoltura da legno consociata - ecocompatibile	184.425	
8.1.01 - Imboschimenti permanenti in terreni agricoli e non agricoli di pianura e collina	1.564.438	
10.1.07 - Gestione sostenibile della praticoltura estensiva	3.299.324	
10.1.09 - Gestione dei collegamenti ecologici dei siti Natura 2000 e conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario	83.131	
10.1.10 - Ritiro dei seminativi dalla produzione per venti anni per scopi ambientali e gestione dei collegamenti ecologici dei siti Natura 2000	616.019	
Rafforzare la competitività e la produttività in agricoltura e nel settore agroindustriale	73.699.229	35%
1.1.01 - Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze	1.319.072	
1.3.01 - Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali	35.701	
16.1.01 - Gruppi operativi del PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura	493.720	
16.9.01 - Agricoltura sociale in aziende agricole in cooperazione con i Comuni o altri enti pubblici	513.346	
3.1.01 - Partecipazione a regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	136.977	
3.2.01 - Attività di promozione e informazione da gruppi di produttori sui mercati interni	295.120	
4.1.01 - Investimenti in aziende agricole in approccio individuale e di sistema	20.598.155	
4.1.02 - Investimenti in azienda agricola per giovani agricoltori beneficiari di premio di primo insediamento	14.640.307	
4.2.01 - Investimenti rivolti ad imprese agroindustriali in approccio individuale e di sistema	16.225.807	
6.1.01 - Aiuto all'avviamento d'impresa per giovani agricoltori	13.010.000	
19.1.01 - Costi di preparazione della strategia di sviluppo locale	371.669	
19.4.01 - Costi di esercizio lettera d) del Reg. UE 1303/2013	3.123.092	
19.4.02 - Costi di animazione lettera e) del Reg. UE 1303/2013	924.435	
19.2.01 - Azioni ordinarie per l'attuazione della strategia	741.078	
14.1.01 - Benessere animali	1.270.749	

Totale	209.476.288	100%
---------------	--------------------	-------------

La tabella di seguito riporta per i tipi di operazioni con ricadute sui territori montani, la programmazione dei bandi per il periodo dal IV trimestre 2017 fino al 2020.

La programmazione dei bandi del PSR dal 4° trimestre 2017 al 2020 con potenziali ricadute per il territorio montano					
Misura 1	2017	2018	2019	2020	Priorità Territori montani
1.1.01 - Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze	4°t	(*)	(*)	(*)	(t)
1.2.01 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione		(*)	(*)	(*)	(t)
1.3.01 - Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali	4°t	(*)	(*)	(*)	(t)
Misura 2	2017	2018	2019	2020	
2.1.01 - Servizi di consulenza			(*)	(*)	(t)
Misura 3	2017	2018	2019	2020	
3.1.01 - Partecipazione a regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	4°t	(*)	(*)	(*)	(t)
3.2.01 - Attività di promozione e informazione da gruppi di produttori sui mercati interni		(*)			(t)
Misura 4	2017	2018	2019	2020	
4.1.01 - Investimenti in aziende agricole in approccio individuale e di sistema		(*)			(t)
4.1.02 - Investimenti in azienda agricola per giovani agricoltori beneficiari di premio di primo insediamento		(*)	(*)	(*)	(t)
4.3.01 - Infrastrutture viarie e di trasporto	4°t				(s)
Misura 5	2017	2018	2019	2020	
5.1.01 - Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali, avversità climatiche		(*)			(s)
5.2.01 - Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici					I bandi saranno attivati solo in caso di necessità al verificarsi dell'evento
Misura 6	2017	2018	2019	2020	
6.1.01 - Aiuto all'avviamento d'impresa per giovani agricoltori		(*)	(*)	(*)	(t)
6.4.01 - Creazione e sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche			(*)		(t)
6.4.02 - Diversificazione attività agricole con impianti per la produzione di energia da fonti alternative			(*)		(t)
6.4.03 - Investimenti rivolti alla produzione di energia da sottoprodotti		(*)			(t)
Misura 7	2017	2018	2019	2020	
7.3.01 Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica	4°t				(s)
7.3.02 Creazione miglioramento di servizi di base ICT a livello locale		(*)			(s)
Misura 8	2017	2018	2019	2020	
8.3.01 - Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici		(*)			(s)
8.5.01 - Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali		(*)			(s)
8.6.01 - Accrescimento del valore economico delle foreste		(*)			(s)
Misura 10	2017	2018	2019	2020	
10.1.02 - Gestione degli effluenti	4°t				(t)
10.1.03 - Incremento sostanza organica	4°t	(*)			(t)
10.1.04 - Agricoltura conservativa e incremento sostanza organica	4°t				(t)
10.1.05 - Biodiversità animale di interesse zootecnico: tutela delle razze animali autoctone a rischio di erosione genetica	4°t	(*)			(t)
10.1.06 - Biodiversità vegetale di interesse agrario: tutela delle varietà vegetali autoctone a rischio di erosione genetica	4°t	(*)			(t)
Misura 11	2017	2018	2019	2020	
11.1.01 - Conversione a pratiche e metodi biologici	4°t	(*)			(t)
11.2.01 - Mantenimento pratiche e metodi biologici	4°t	(*)			(t)
Misura 12	2017	2018	2019	2020	
12.1.01 - Compensazione del mancato reddito e dei costi aggiuntivi da vincoli ambientali nelle aree agricole dei siti Natura 2000		(*)	(*)	(*)	(t)

Misura 13	2017	2018	2019	2020
13.1.01 - Pagamenti compensativi nelle zone montane		(*)	(*)	(s)
13.2.01 – Pagamenti compensativi per le altre zone soggette a vincoli naturali significativi		(*)	(*)	(s)
Misura 16	2017	2018	2019	2020
16.1.01 - Gruppi operativi del partenariato europeo per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura		(*)	(*)	(t)
16.3.02 Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici inerenti il turismo rurale – Itinerari turistici		(*)		(s)
16.4.01 - Cooperazione per lo sviluppo e la promozione di filiere corte		(*)		(t)
16.5.01 - Salvaguardia della biodiversità regionale		(*)		(t)
Misura 19	2017	2018	2019	2020
19.2.01 - Azioni ordinarie per l'attuazione della strategia - Leader		(*)	(*)	(*) (s)
19.2.02 - Azioni specifiche per contribuire a livello locale al raggiungimento degli obiettivi delle aree tematiche della strategia - Leader		(*)	(*)	(*) (s)

POR FESR

I risultati raggiunti con la precedente programmazione

Per quanto riguarda la Programmazione POR-FESR 2007-2013 destinata all'intero territorio regionale si è rilevato che sono stati 100 gli interventi che hanno visto come beneficiari diretti 22 Comuni montani per un totale di risorse pari ad euro 35.913.411, mentre le risorse di cui risultano beneficiarie le imprese localizzate nei Comuni montani sono euro 30.306.293 per un numero di interventi pari a 437.

In ambito energetico con risorse regionali, nel 2009-2010 sono stati avviati programmi di qualificazione energetica (efficientamento o risparmio energetico e produzione da fonti rinnovabili) rivolti agli Enti Locali, a cui hanno risposto n. 46 Comuni montani per uno stanziamento totale di circa euro 6.900.000.

Gli interventi del POR FESR programmati in montagna per il periodo 2014-2020

Il POR FESR 2014-2020 prevede un insieme articolato di azioni a cui accedono anche le aree montane alle quali, a seguito dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del Programma, è stata accordata una priorità in fase di valutazione per i progetti presentati da imprese localizzate nei territori montani.

Gli assi di riferimento sono:

Asse 1 Ricerca e innovazione

Asse 2 Sviluppo dell'ICT e attuazione dell'Agenda digitale

Asse 3 Competitività ed attrattività del sistema produttivo

Asse 4 Promozione della low carbon economy nei territori e nel sistema produttivo

Asse 5: "Promozione integrata dei territori a vocazione turistica"

Integrazione dei criteri di selezione delle operazioni del POR FESR Emilia Romagna

Gli interventi del POR FESR approvati in montagna nel 2016

Per quanto riguarda il POR FESR 2014-2020 si evidenziano sulle aree montane i seguenti interventi suddivisi per asse:

ASSE 1

Nell'ambito dell'Asse 1 "Ricerca e Innovazione" in attuazione delle Azioni 1.1.1 e 1.1.4. è stato approvato il bando, di cui alla DGR 773/2015, che finanzia progetti di ricerca industriale con l'obiettivo di rafforzare le strutture di ricerca e sviluppo delle imprese con nuovo personale laureato, di incrementare i loro rapporti con il sistema della ricerca, a partire dalla Rete Regionale dell'Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna e, al contempo, di favorire processi di diversificazione e individuazione di nuove nicchie di mercato attraverso nuovi prodotti, servizi e sistemi di produzione a elevato contenuto tecnologico. La graduatoria, approvata con determina dirigenziale 7253/2016 a cui è seguita la DGR 1594/2016 di concessione dei contributi, ha finanziato:

- 83 imprese per un ammontare pari a € 16.149.974,78 di contributo concesso con riferimento ai progetti Tipologia A³ di cui € 2.077.419,98 destinati ai territori montani. Nel dettaglio, sono stati finanziati 9 progetti nelle seguenti aree montane:

COMUNE	PROVINCIA	IMPRESE BENEFICIARIE
Fornovo di Taro	PR	1
Verucchio	RN	1
Viano	RE	1
Marano sul Panaro	MO	2
Meldola	FC	1
Poggio Torriana	RN	1
Sasso Marconi	BO	1
Montese	MO	1

- 24 imprese per un ammontare di € 15.692.889,06 di contributo concesso con riferimento ai progetti di Tipologia B⁴ di cui € 2.168.159,75 destinati ai seguenti territori montani:

COMUNE	PROVINCIA	IMPRESE BENEFICIARIE
Monte San Pietro	BO	1
Viano	RE	1
Poggio Torriana	RN	1

³ In base a quanto previsto dall'Allegato A alla DGR 773/2015, articolo 2.1, si definiscono di tipologia A i progetti di ricerca e sviluppo rivolti a introdurre sul mercato nuovi prodotti o servizi o a migliorare significativamente prodotti, servizi e sistemi produttivi esistenti nelle imprese.

⁴ In base a quanto previsto dall'Allegato A alla DGR 773/2015, articolo 2.1, si definiscono di tipologia B i progetti di ricerca e sviluppo rivolti a introdurre sul mercato nuovi prodotti o servizi, o adottare nuove tecnologie produttive, che prevedano nuovi investimenti e ampliamenti produttivi sul territorio regionale e impatto su nuova occupazione nell'ambito della filiera di riferimento.

ASSE 2

Con riferimento all'Asse 2 "Sviluppo dell'ICT ed attuazione dell'Agenda Digitale" in attuazione dell'Azione 2.1.1 "Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria" è stata approvata la graduatoria delle aree ammissibili agli interventi di infrastrutturazione di rete per la banda ultra larga e l'elenco delle aree non ammissibili. Con DGR 1070/2016 sono state ammesse alla infrastrutturazione 160 aree di cui 9 risultano localizzate nei seguenti territori montani:

COMUNE	PROVINCIA
Valsamoggia	BO
Meldola	FC
Sasso Marconi	BO
Roncofreddo	FC
Valsamoggia	BO
Civitella di Romagna	FC
Monte San Pietro	BO
Gropparello	PC
Pianoro	BO

ASSE 3

Nell'ambito dell'Asse 3 "Competitività e attrattività del sistema produttivo" in attuazione dell'Azione 3.5.2 "Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica" è stato emanato il bando, di cui alla DGR 1837/2014 modificata dalla DGR 1945/2014, che sostiene il potenziamento e la crescita delle imprese attraverso l'introduzione di Ict e di modalità e strumenti innovativi di gestione. Le imprese finanziate con risorse della programmazione 2014-2020, di cui alla graduatoria approvata con DGR 1194/2015 e successivi aggiornamenti, sono risultate essere 192 per un ammontare pari a € 3.115.603,99 di contributo concesso di cui € 297.622,98 destinati ai territori montani. Nel dettaglio, sono stati finanziati 15 progetti nelle seguenti aree montane:

COMUNE	PROVINCIA	IMPRESE BENEFICIARIE
Langhirano	PR	1
Valsamoggia	BO	4
Viano	RE	1
Monte San Pietro	BO	1
Montese	MO	1
Casola Valsenio	RA	1
Roncofreddo	FC	1
Pianoro	BO	1
San Benedetto Val di Sambro	BO	1
Bagno di Romagna	FC	1
Sasso Marconi	BO	1
Marano sul Panaro	MO	1

Sempre con riferimento all'Asse 3, in attuazione dell'Azione 3.4.1 "Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale" è stato approvato il bando, di cui alla DGR 18/2016 modificata con DGR 1027/2016, che intende rafforzare le capacità organizzative e manageriali delle imprese, per renderle capaci di affrontare i mercati internazionali, contribuendo a diversificare i mercati di sbocco e a rafforzare la competitività del sistema produttivo

regionale. Le graduatorie di approvazione dei progetti e concessione dei contributi⁵ hanno finanziato un totale di 78 imprese non esportatrici per un ammontare complessivo di € 5.282.250,36 di contributo concesso di cui € 284.962,50 destinato ai territori montani con il dettaglio indicato di seguito:

COMUNE	PROVINCIA	IMPRESE BENEFICIARIE
Fanano	MO	1
Poggio Torriana	RN	1
Monte San Pietro	BO	1
Montese	MO	1
Verucchio	RN	1

ASSE 4

Nell'ambito dell'Asse 4 *"Promozione della low carbon economy nei territori e nel sistema produttivo"* in attuazione delle Azioni 4.1.1 e 4.1.2. è stato emanato il bando, di cui alla DGR 610/2016, che intende sostenere gli enti pubblici (Comuni, Province, Città metropolitana, Unioni di Comuni, società partecipate degli enti locali, soggetti pubblici o amministrazioni pubbliche, Acer) nel conseguire obiettivi di risparmio energetico, uso razionale dell'energia, valorizzazione delle fonti rinnovabili, riduzione delle emissioni di gas serra, con particolare riferimento allo sviluppo di misure di miglioramento della efficienza energetica negli edifici pubblici e nell'edilizia residenziale pubblica.

La graduatoria relativa alla prima finestra temporale di presentazione delle domande (25 maggio 2016 – 5 agosto 2016), approvata con Determina 17733/2016, ha permesso di finanziare 50 interventi di riqualificazione energetica per un ammontare pari a € 4.452.910,66 di contributo concesso di cui € 1.048.980,44 destinati ai territori montani. Nel dettaglio, sono stati finanziati 10 interventi di riqualificazione energetica nelle seguenti aree montane:

COMUNE	PROVINCIA	SOGGETTI BENEFICIARI
Pianoro	BO	1
Brisighella	RA	2
San Leo	RN	1
Modigliana	FC	1
Berceto	PR	1
Mercato Saraceno	FC	1
Marzabotto	BO	1
Langhirano	PR	1
Casola Valsenio	RA	1

ASSE 5

Sono stati concessi contributi nell'ambito Asse 5 – *"Promozione integrata dei territori a vocazione turistica"* per interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale con l'approvazione della graduatoria con DGR 1737/2016.

La concessione delle risorse relative ai territori montani per le Azioni di Qualificazione Beni Ambientali è pari a 2.930.545 euro e riguarda le seguenti aree montane:

- Comune di Santa Sofia
- Comune di Premilcuore
- Comune di Bagno di Romagna

⁵ Di cui alla Determina n. 9908 del 23 giugno 2016, Determina n. 11404 del 15 luglio 2016, Determina n. 14099 del 7 settembre 2016, Determina n. 15839 dell' 11 ottobre 2016, Determina n. 17553 del 9 novembre 2016.

- Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna
- Unione Montana Valli Trebbia e Luretta
- Parco Nazionale Tosco Emiliano
- Ente Gestione per Parchi e Biodiversità - Emilia Occidentale

La concessione delle risorse relative ai territori montani per le Azioni di Qualificazione Beni Culturali è pari a 1.747.500 euro e riguarda le seguenti aree montane:

- Unione Alta Val D'Arda⁶
- Comune di Predappio

Integrazione dei criteri di selezione delle operazioni del POR FESR Emilia Romagna, attraverso l'introduzione tra i criteri di priorità relativi a tutte le azioni che prevedono le imprese come beneficiarie, la localizzazione delle imprese o delle unità locali coinvolte nelle aree montane così come definite ai sensi della L.R. 2/2004 e ss.mm.ii. ("Legge per la Montagna") e individuati dalle D.G.R. 1734/2004 e 1813/2009. (approvati dal Comitato di Sorveglianza 16 dicembre 2016)

Gli interventi del POR FESR approvati in montagna nel 2017

Asse 4

Nell'ambito dell'Asse 4 *"Promozione della low carbon economy nei territori e nel sistema produttivo"* in attuazione delle Azioni 4.1.1 e 4.1.2. è stata approvata la graduatoria relativa alla seconda finestra temporale di presentazione delle domande (15 novembre 2016 – 28 febbraio 2017), e con Determina n. 13643 del 29 agosto 2017 sono stati finanziati 95 interventi di riqualificazione energetica per un ammontare pari a € 8.795.089,32 di contributo concesso di cui € 1.697.266,06 destinati ai territori montani. Nel dettaglio, sono stati finanziati 20 interventi di riqualificazione energetica nelle seguenti aree montane:

COMUNE	PROVINCIA	SOGGETTI BENEFICIARI
Pievepelago	MO	1
Santa Sofia	FC	2
Mercato Saraceno	FC	1
Alto Reno Terme	BO	1
San Benedetto Val di Sambro	BO	1
Riolo Terme	RA	1
Gaggio Montano	BO	1
Civitella di Romagna	FC	1
Monghidoro	BO	1
Lesignano de' Bagni	PR	1
Castel d'Aiano	BO	1
Castiglione dei Pepoli	BO	1
Castelnovo ne' Monti	RE	1
Guiglia	MO	1
Fornovo di Taro	PR	1
Sogliano al Rubicone	FC	1
Borgo Val di Taro	PR	1
Meldola	FC	1
Pavullo nel Frignano	MO	1

⁶ Il contributo concedibile per l'Unione Alta Val D'Arda pari a 747.500 Euro riguarda tutti i Comuni dell'Unione compresi i due Comuni Montani: Morfasso e Vernasca.

Piano Energetico regionale

Gli interventi realizzati in montagna nel periodo 2015- 2016

Nel periodo 2012/2014 sono state concesse risorse regionali per promuovere l'elaborazione di Piani di Azione per l'Energia Sostenibile, con l'obiettivo di valorizzare le vocazioni e promuovere il ruolo attivo del territorio a livello di area vasta in ambito energetico, di cui sono stati beneficiari, in area montana, n. 17 Unioni di Comuni ed un Comune singolo per un totale di euro 423.500,00.

Nel corso del 2015 e 2016, hanno redatto ed approvato i Piani di azione per l'Energia Sostenibile i Comuni montani che hanno aderito al Patto dei sindaci.

In particolare, di seguito si riporta lo schema relativo all'adesione, gli impegni di riduzione di CO2 e l'anno di riferimento rispetto al quale raggiungere l'obiettivo, oltreché la modalità con cui è stato redatto il PAES: standard⁷, opzione 1⁸ e opzione 2⁹

Unione	Comuni	Popolazione	Tipologia di PAES	Target riduzione emissioni	Anno base	Data di Approvazione
Unione Valnure e Valchero	Carpaneto Piacentino	7,681	Opzione 2	22%	2011	28/11/15
	Podenzano	9,081	Opzione 2	22%	2011	28/11/15
	San Giorgio Piacentino	5,859	Opzione 2	22%	2011	28/11/15
	Vigolzone	4,314	Opzione 2	22%	2011	28/11/15
Unione dei Comuni Appennino reggiano	Baiso	3,440	Standard	20%	2007	22/12/15
	Carpineti	4,223	Standard	20%	2007	21/12/15
	Casina	4,538	Standard	20%	2007	22/12/15
	Castelnovo Ne' Monti	10,761	Standard	20%	2007	21/12/15
	Canossa	3,843	Standard	20%	2007	21/12/15
	Toano	4,541	Standard	20%	2007	16/12/15
	Vetto	2,001	Standard	20%	2007	22/12/15
	Viano	3,423	Standard	20%	2007	19/12/15
Unione dei Comuni dell'Alto Appennino reggiano	Busana	1.319	Opzione 1	21%	2010	18/12/15
	Collagna	984	Opzione 1	21%	2010	18/12/15
	Ligonchio	875	Opzione 1	21%	2010	18/12/15
	Ramiseto	1.307	Opzione 1	21%	2010	18/12/15
Unione Val d'Enza	Bibbiano	10,021	Standard	31%	2007	29/04/15
	Campegine	5,187	Standard	27%	2007	30/04/15
	Cavriago	9,750	Standard	34%	2007	19/05/15
	Gattatico	5,935	Standard	39%	2007	30/04/15
	Montecchio Emilia	10,416	Standard	29%	2007	28/04/15
	San Polo D'Enza	5,858	Standard	46%	2007	29/06/15
	Sant'Ilario D'Enza	11,021	Standard	32%	2007	05/06/15
Unione Montana Appennino Parma Est	Calestano	2,126	Opzione 1	21%	2009	24/3/15
	Corniglio	2,071	Opzione 1	21%	2009	27/3/15
	Langhirano	9,842	Opzione 1	22%	2009	26/3/15
	Lesignano De' Bagni	4,795	Standard	24%	2008	24/7/13
	Monchio Delle Corti	1,024	Standard	37%	2008	26/4/13
	Neviano Degli Arduini	3,750	Standard	25%	2010	25/10/14
	Palanzano	1,221	Opzione 1	25%	2010	25/10/14
	Tizzano Val Parma	2,163	Standard	25%	2005	10/12/14
Unione Tresinaro Secchia	Casalgrande	18,785	Standard	21%	2011	19/01/15
	Castellarano	15,095	Standard	21%	2011	29/01/15
	Rubiera	14,559	Standard	20%	2011	22/12/14
	Scandiano	25,074	Standard	20%	2011	29/01/15
Unione Romagna Forlivese	Bertinoro	11,029	Opzione 1	26%	2007	17/03/15
	Castrocaro Terme E Terra Del Sole	6,600	Opzione 1	24%	2007	19/03/15
	Civitella Di Romagna	3,870	Opzione 1	26%	2007	18/03/15
	Dovadola	1,708	Opzione 1	22%	2007	07/03/15

⁷ PAES Standard: il Comune si impegna a ridurre sul proprio territorio almeno il 20% di CO2.

⁸ PAES Opzione 1: ogni firmatario del gruppo si impegna individualmente a ridurre le emissioni di CO2 di almeno il 20% entro il 2020.

⁹ PAES Opzione 2: il gruppo di firmatari si impegna collettivamente a ridurre le emissioni di CO2 di almeno il 20% entro il territorio complessivo.

Unione	Comuni	Popolazione	Tipologia di PAES	Target riduzione emissioni	Anno base	Data di Approvazione
	Forlì	118,167	Opzione 1	25%	2000	19/12/11
	Forlimpopoli	13,063	Opzione 1	25%	2007	20/03/15
	Galeata	2,532	Opzione 1	29%	2007	16/03/15
	Meldola	10,193	Opzione 1	25%	2007	16/03/15
	Modigliana	4,815	Opzione 1	26%	2007	20/03/15
	Portico E San Benedetto	801	Opzione 1	27%	2007	09/03/15
	Predappio	6,545	Opzione 1	22%	2009	30/04/14
	Premilcuore	824	Opzione 1	22%	2007	18/03/15
	Rocca San Casciano	2,031	Opzione 1	23%	2007	12/03/15
	Santa Sofia	4,240	Opzione 1	28%	2007	18/03/15
Nuovo circondario imolese	Tredozio	1,283	Opzione 1	20%	2007	12/03/15
	Borgo Tossignano	3,323	Opzione 2	21%	2010	22/12/15
	Casalfiumanese	3,478	Opzione 2	21%	2010	22/12/15
	Castel Del Rio	1,260	Opzione 2	21%	2010	22/12/15
	Castel Guelfo Di Bologna	4,281	Opzione 2	21%	2010	22/12/15
	Castel San Pietro Terme	20,689	Opzione 2	21%	2010	22/12/15
	Dozza	6,516	Opzione 2	21%	2010	22/12/15
	Fontanelice	1,921	Opzione 2	21%	2010	22/12/15
	Imola	69,116	Opzione 2	21%	2010	22/12/15
	Medicina	16,675	Standard	58%	2008	31/03/14
Unione Frignano	Mordano	4,725	Opzione 2	21%	2010	22/12/15
	Frassinoro	2,046	Standard	23%	2007	10/07/15
	Fanano	3,121	Opzione 2	30%	1998	26/02/16
	Fiumalbo	1,313	Opzione 2	30%	1998	26/02/16
	Lama Mocogno	2,912	Opzione 2	30%	1998	26/02/16
	Montecreto	995	Opzione 2	30%	1998	26/02/16
	Montese	3,407	Opzione 2	30%	1998	26/02/16
	Pavullo Nel Frignano	17,350	Opzione 2	30%	1998	26/02/16
	Pievepelago	2,304	Opzione 2	30%	1998	26/02/16
	Polinago	1,775	Opzione 2	30%	1998	26/02/16
Unione Terre Castelli	Riolunato	759	Opzione 2	30%	1998	26/02/16
	Serramazzoni	8,300	Opzione 2	30%	1998	26/02/16
	Sestola	2,642	Opzione 2	30%	1998	26/02/16
	Castelnuovo Rangone	14,324	Opzione 1	20%	1998	24/11/10
	Castelvetro Di Modena	11,165	Opzione 1	20%	1998	19/11/12
	Guiglia	4,095	Opzione 1	23%	1998	30/04/14
	Marano Sul Panaro	4,716	Opzione 1	23%	1998	30/04/14
	Savignano Sul Panaro	9,452	Opzione 1	23%	1998	30/04/14
	Spilamberto	12,318	Opzione 1	23%	1998	30/04/14
	Vignola	24,802	Opzione 1	20%	2009	14/07/13
Unione Romagna faentina	Zocca	5,024	Opzione 1	23%	1998	30/04/14
	Brisighella	7,847	Opzione 2	20%	2005	31/03/15
	Casola Valsenio	2,761	Opzione 2	20%	2005	31/03/15
	Castel Bolognese	9,626	Opzione 2	20%	2005	31/03/15
	Faenza	58,150	Opzione 2	20%	2005	31/03/15
	Riolo Terme	5,813	Opzione 2	20%	2005	31/03/15
Unione Rubicone e Mare	Solarolo	4,438	Opzione 2	20%	2005	31/03/15
	Gatteo	8,863	Standard	22%	2010	16/11/15
	San Mauro Pascoli	11,106	Standard	22%	2010	27/10/15
Unione Valmarecchia	Savignano Sul Rubicone	17,653	Standard	20%	2010	26/02/15
	Poggio Berni	3,412	Opzione 1	22%	2010	18/05/15
	Santarcangelo Di Romagna	21,409	Opzione 1	22%	2010	18/05/15
	Torriana	1,577	Opzione 1	22%	2010	18/05/15
	Verucchio	10,079	Opzione 1	22%	2010	18/05/15
	San Leo	3,074	Opzione 1	22%	2010	18/05/15
	Casteldelci	454	Opzione 1	22%	2010	18/05/15
	Maiolo	854	Opzione 1	22%	2010	18/05/15
	Pennabilli	3,002	Opzione 1	22%	2010	18/05/15
	Novafeltria	7,380	Opzione 1	22%	2010	18/05/15
Talamello	1,080	Opzione 1	22%	2010	18/05/15	

Unione	Comuni	Popolazione	Tipologia di PAES	Target riduzione emissioni	Anno base	Data di Approvazione
	Sant'Agata Feltria	2,281	Opzione 1	22%	2010	18/05/15
Unione Valsamoggia	Bazzano	6,896	Standard	21%	2009	18/04/13
	Castello Di Serravalle	4,917	Standard	26%	2009	22/04/13
	Crespellano	9,982	Standard	25%	2009	19/04/13
	Monte San Pietro	10,956	Standard	22%	2009	04/04/13
	Monteveglia	5,286	Standard	24%	2009	11/04/13
	Savigno	2,788	Standard	28%	2009	19/04/13
Unione Appennino bolognese	Castel D'Aiano	1,982	Standard	20%	2009	21/07/14
	Castel Di Casio	3,526	Standard	20%	2009	25/09/14
	Castiglione Dei Pepoli	5,964	Standard	20%	2008	28/11/13
	Gaggio Montano	5,131	Standard	20%	2008	25/07/15
	Granaglione	2,266	Opzione 2	20%	2008	25/07/15
	Marzabotto	6,833	Standard	20%	2008	29/11/13
	Monzuno	6,500	Standard			
	Porretta Terme	4,778	Opzione 2	20%	2008	25/07/15
	San Benedetto Val Di Sambro	4,495	Standard	21%	2008	31/03/14
	Vergato	7,854	Standard	21%	2009	19/12/13
	Unione montana Valli Trebbia e Luretta	Bobbio	3,737	Opzione 2	21%	2010
Cerignale		170	Opzione 2	21%	2010	17/05/16
Coli		1,001	Opzione 2	21%	2010	17/05/16
Corte Brugnatella		688	Opzione 2	21%	2010	17/05/16
Ottone		601	Opzione 2	21%	2010	17/05/16
Piozzano		646	Opzione 2	21%	2010	17/05/16
Travo		2,009	Opzione 2	21%	2010	17/05/16
Zerba		94	Opzione 2	21%	2010	17/05/16
Unione montana dei Comuni Valli Savena-Idice		Loiano	4,511	Standard	22%	2008
	Monghidoro	3,871	Standard	28%	2008	03/04/14
	Monterenzio	6,090	Standard	51%	2008	10/09/13
	Pianoro	17,268	Standard	20%	2008	25/09/13
Unione dei Comuni Valle del Savio	Bagno Di Romagna	6,212	Standard	22%	2009	06/03/15
	Borghi	2,763	Standard	22%	2009	27/02/15
	Mercato Saraceno	7,087	Standard	22%	2009	26/02/15
	Roncofreddo	3,371	Standard	22%	2009	02/03/15
	Sarsina	3,652	Standard	22%	2009	26/02/15
	Sogliano Al Rubicone	3,293	Standard	22%	2009	04/03/15
	Verghereto	1,992	Standard	22%	2009	16/02/15
Comunità montana-Unione comuni Valli del Nure e dell'Arda	Bettola	3,024	Standard	21%	2010	21/03/15
	Farini	1,489	Standard	21%	2010	16/03/15
	Ferriere	1,551	Standard	21%	2010	21/03/15
	Gropparello	2,468	Standard	21%	2010	09/03/15
	Morfasso	1,131	Standard	21%	2010	19/03/15
non in Unione	Vernasca	2,313	Standard	21%	2010	12/03/15
	Berceto	2,189	Standard	20%	2009	27/04/14

Le Unioni hanno coordinato il lavoro di redazione, anche quando resa nella forma standard, avviando anche soluzioni virtuose come per esempio la costituzione di "team energia" in Unione, costituito da politici e tecnici dei singoli Comuni per sostenere gli impegni del Patto. Le Unioni ai fini della redazione dei PAES comprendono i Comuni che le hanno delegate al momento della manifestazione di interesse (2012) e pertanto possono differire dall'attuale assetto a seguito della riorganizzazione.

Gli interventi programmati in montagna nel 2017

Nel corso del 2017 si è data attuazione all'Asse 4 del Piano Triennale di Attuazione 2017-2019 del Piano Energetico Regionale approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa 1° marzo 2017, n. 111, facendo ricorso alle risorse dell'Asse 4 "Promozione della low carbon economy nei territori e nel sistema produttivo"

del POR FESR 2014-2020, finanziando gli interventi di riqualificazione energetica degli enti locali riportati nella sintesi relativa all'Asse 4 del POR FESR.

Legge regionale n.14/2014 “Promozione degli investimenti in Emilia- Romagna”

La legge regionale 14 per la promozione degli investimenti, è uno strumento operativo di supporto alle imprese che vogliono insediarsi o espandere la propria attività in Emilia-Romagna. L'obiettivo della legge è di aumentare l'attrattività del territorio e la competitività del sistema produttivo regionale e di catturare il lavoro qualificato, tecnologie innovative e alta ricerca.

Il primo bando, previsto dalla legge che copre il triennio 2016-2018, è finalizzato alla stipula di Accordi per l'Insediamento e lo Sviluppo delle imprese e prevede agevolazioni per investimenti di interesse regionale. L'obiettivo del bando è di rafforzare l'economia con investimenti che siano in grado di garantire positive ricadute sul territorio, rispettando i requisiti di sostenibilità ambientale e sociale che caratterizzano il modello di sviluppo regionale. L'Accordo per l'Insediamento e lo Sviluppo è volto a supportare gli investimenti ad alto impatto occupazionale, non solo attraverso l'erogazione di incentivi, ma anche facilitando il rapporto con le istituzioni, enti locali e altri soggetti interessati che operano sul territorio. Nell'Accordo si specificano gli incentivi finanziari previsti, i tempi per le procedure e per la realizzazione dell'investimento, l'impatto occupazionale, la realizzazione di eventuali infrastrutture e servizi collegati all'investimento. Le tipologie di programma di investimento che sono ammissibili a seconda dell'impatto occupazionale previsto sono le seguenti:

- Produzione di beni e servizi con almeno 150 addetti aggiuntivi;
- Alto valore strategico con almeno 50 addetti aggiuntivi (con almeno un 40% di laureati);
- Centro di R&S con almeno 20 addetti aggiuntivi;
- Riconversione produttiva per imprese regionali con almeno 100 addetti, con almeno il 10% di addetti aggiuntivi e almeno 5 addetti in attività di R&S previsti dall'investimento.

I numeri e le ricadute economico-occupazionali generate dalle richieste del primo bando per accedere all'Accordo per l'insediamento e lo sviluppo delle imprese sono:

- **13 i programmi di investimento avviati alla firma dell'Accordo;**
- **investimenti complessivi per oltre 521 milioni di euro;**
- **creazione di 967 nuovi posti di lavoro (con 605 laureati di cui circa 341 ricercatori) oltre a 237 rientri di lavoratori nell'ambito di riconversioni produttive, per un impatto occupazionale totale diretto di 1.204 unità lavorative a tempo pieno..**
- destinati dalla **Regione oltre 40 milioni di euro su un totale di investimenti ammissibili a contributo di 126.193.171 euro**

Operando una lettura territoriale, si evidenzia come la legge regionale abbia un impatto anche per lo sviluppo territoriale della **montagna**, infatti tra le **imprese** che a settembre 2017, **hanno sottoscritto l'Accordo per l'Insediamento e lo Sviluppo, due imprese hanno la sede di investimento in un comuni montani:**

- ✓ **IRST IRCCS** con sede a **Meldola (Fc)**, con un contributo regionale massimo concedibile di euro **1.500.000,00** (DGR. n. 11389 del 12/07/2017). Il **programma di investimento** riguarda, nella filiera della **Salute**, la **creazione di Centri di ricerca e sviluppo e innovazione con impatto occupazionale aggiuntivo**, rispetto agli occupati dell'impresa e dell'eventuale gruppo industriale di appartenenza, in Emilia Romagna di almeno 20 addetti laureati.” Lo scopo del Programma è quello di realizzare progetti con l'impegno vincolante di **generare una occupazione addizionale in Emilia- Romagna entro l'anno a regime pari a 25 unità lavorative (ULA)**, di cui 20 in possesso di diploma di laurea o

titoli superiori, calcolate come incremento del dato occupazionale medio dell'anno di bilancio 2015. Per anno a regime si intende il periodo di 12 mesi successivi alla data di completamento del programma di investimento.

- ✓ **Elettric 80** con sede a **Viano (Re)**, con un contributo regionale massimo concedibile di euro **1.227.906,25** (DGR. n. 12204 del 25/07/2017). Il **programma di investimento**, che ricade nella filiera della **Meccanica**, è ad **alto valore strategico per gli impatti sulle filiere esistenti o per lo sviluppo delle filiere innovative di specializzazione**. Per alto valore strategico si intende un Programma di investimento con un impatto occupazionale aggiuntivo, rispetto agli occupati dell'impresa e dell'eventuale gruppo industriale di appartenenza, in Emilia Romagna di almeno 50 addetti, di cui almeno il 40% laureati, da una significativa innovatività con riferimento a tecnologie abilitanti e digitali, da provata capacità di interconnessione con il sistema produttivo e di servizi regionale". Lo scopo del Programma è quello di **realizzare progetti con l'impegno vincolante di generare una occupazione aggiuntiva in Emilia- Romagna entro l'anno a regime pari a 60 unità lavorative (ULA), di cui 30 in possesso di diploma di laurea o titoli superiori**, calcolate come incremento del dato occupazionale medio dell'anno di bilancio 2015. Per anno a regime si intende il periodo di 12 mesi successivi alla data di completamento del programma di investimento.

Programma di Riordino Territoriale

I risultati raggiunti con le precedenti programmazioni

Con le precedenti programmazioni sono stati raggiunti numerosi risultati tra cui i seguenti:

1. soppressione delle Comunità Montane e subentro delle Unioni di Comuni montane;
2. incremento del numero di Unioni di Comuni e di gestioni associate, con particolare riferimento a quelle di cui all'art. 7, comma 3, della LR 21/2012;
3. allargamento delle Unioni a nuovi Comuni al fine di raggiungere la coincidenza della forma associativa con l'ambito territoriale ottimale di riferimento;
4. avvio e attuazione di processi di fusione, con l'istituzione dei seguenti nuovi Comuni tutti o parzialmente classificati come montani:
 - Valsamoggia (BO) dall'1.1.2014;
 - Poggio Torriana (RM) dall'1.1.2014;
 - Ventasso (RE) dall'1.1.2016;
 - Alto Reno Terme (BO) dall'1.1.2016.

Le risorse assegnate in montagna nel periodo 2015-2016

Il Programma di Riordino Territoriale (PRT) 2015-2017, approvato con DGR 276/2016, persegue la finalità di rafforzare le gestioni in forma associata delle funzioni e dei servizi comunali fra cui, in particolare, quelle di cui all'art. 7, comma 3, della l.r. n. 21/2012. Il PRT 2015-2017 ha riservato una quota di contributi regionali alle sole Unioni montane: tale quota, per il 2015, è stata pari a 3,5 mio EUR e, per il 2016, è stata pari a 3 mio EUR, su un totale di contributi regionali e statali regionalizzati destinati a tutte le Unioni pari a 16,82 mio EUR per l'anno 2015 e pari a 15,85 mio EUR per l'anno 2016.

Scendendo più nel dettaglio, risulta che, per l'anno 2016, sono state erogate alle Unioni montane, ammesse al riparto, risorse complessive pari a euro 9.925.508,56, comprensive sia dei contributi regionali che dei contributi statali regionalizzati. L'importo massimo, pari a euro 666.946,37, è stato erogato all'Unione dell'Appennino Bolognese mentre l'importo minimo, pari a euro 241.299,15 è stato erogato alla Unione dei Comuni dell'Alta Val Nure.

Di seguito la tabella riepilogativa dei contributi concessi nel 2016 alle Unioni montane.

CMP rov	Nome Unione montana ammessa a contributo PRT 2015-2017 – annualità 2015 e 2016	contributo Unioni montane 2016	Totale importi unioni contributo regionale 2016	Contributo STATALE regionalizzato 2016	Totale Importi Unione 2016
BO	Nuovo circondario imolese	89.189,71	251.320,87	254.446,93	505.767,80
BO	Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese	369.565,41	485.305,34	181.641,03	666.946,37
BO	Unione dei Comuni Valle del Reno, Lavino e Samoggia	116.050,18	221.693,78	165.795,95	387.489,73
BO	Unione Savena - Idice	169.047,56	284.283,39	180.849,90	465.133,29
FC	Unione dei comuni Valle del Savio	189.088,10	311.613,94	192.290,76	503.904,70
FC	Unione dei Comuni della Romagna Forlivese	248.710,42	426.419,60	278.894,92	705.314,52
FC	Unione Rubicone e Mare	0,00	98.626,91	154.784,03	253.410,94
MO	Unione dei Comuni Distretto ceramico	88.830,44	210.715,11	191.284,52	401.999,63
MO	Unione dei Comuni del Frignano	260.530,03	363.503,90	161.606,11	525.110,01
MO	Unione "Terre di Castelli"	86.723,87	285.648,08	312.189,55	597.837,63
PC	Unione dei Comuni Alta Val Nure	74.652,58	139.511,01	101.788,14	241.299,15
PC	Unione dei Comuni Valle del Tidone	47.341,69	138.093,42	142.424,80	280.518,22
PC	Unione dei comuni montani alta val d'arda	49.768,40	147.331,49	153.114,50	300.445,99
PC	Unione Montana Valli Trebbia e Luretta	141.035,22	206.772,16	103.166,86	309.939,02
PC	Unione Valnure e Valchero	0,00	172.522,75	270.755,38	443.278,13
PR	Unione dei comuni Valli Taro e Ceno	285.389,75	362.330,86	120.750,57	483.081,43
PR	Unione montana Appennino Parma est	180.380,96	305.511,70	196.378,87	501.890,57
RA	Unione della Romagna Faentina	106.442,49	308.959,52	317.828,09	626.787,61
RE	Unione Montana dei Comuni "dell'Appennino Reggiano"	288.411,92	335.689,33	74.196,67	409.886,00
RE	Unione Tresinaro Secchia	0,00	114.667,08	179.957,30	294.624,38
RE	Unione dei Comuni "Val d'Enza"	0,00	145.077,78	227.683,54	372.761,32
RN	Unione di Comuni Valmarecchia	208.841,26	379.792,72	268.289,40	648.082,12
	TOTALI	3.000.000,00	5.695.390,71	4.230.117,82	9.925.508,56

Passando alle risorse destinate alle fusioni di Comuni, va detto che ai Comuni nati da processi che hanno coinvolto Comuni montani o parzialmente montani, sono stati erogati nel 2015 i seguenti contributi regionali e statali annuali in mio EUR:

- Valsamoggia (BO) contributi regionali 1,0+ statali 0,99 = totali 1.99
- Poggio Torriana (RN) contributi regionali 0,23+ statali 0,20 = totali 0.43

Nel 2016, invece, sono stati erogati i seguenti contributi regionali e statali annuali in mio EUR:

- Valsamoggia (BO) contributi regionali 1,0+ statali 2,00 = totali 3,00 mio EUR
- Poggio Torriana (RN) contributi regionali 0,23+ statali 0,58 = totali 0,81 mio EUR
- Ventasso (RE) contributi regionali 0,45+ statali 1,06 = totali 1,51 mio EUR
- Alto Reno Terme (BO) contributi regionali 0,35+ statali 0,89 = totali 1,24 mio EUR

Le risorse programmate e stimate in montagna per il 2017

Con il PRT 2015-2017 (annualità 2017), la Regione ha previsto, anche per l'anno 2017, uno stanziamento complessivo pari a € 8.000.000,00 destinato a tutte le Unioni di Comuni in possesso dei prescritti requisiti di accesso; tale stanziamento è diviso in quote di cui una, pari a € 3.000.000,00, riservata alle Unioni di comuni montane: il riparto di tale quota è stata recentemente effettuato con determinazione n. 12596 del 1° agosto 2017. Oltre al riparto della quota riservata, le unioni di comuni montani partecipano al riparto di tutte le ulteriori quote che il programma di riordino 2015/2017 stanziava a favore di tutte le Unioni di Comuni. Le unioni montane, inoltre, concorrono al riparto delle risorse statali regionalizzate assegnate alla Regione per lo sviluppo dell'associazionismo che, per l'annualità 2017, sono pari a complessive 7.526.152,30 euro.

L'esatto ammontare delle somme spettanti a ciascuna unione montana, a titolo di contributo regionale e di contributo statale regionalizzato è pari a Euro 8.637.343,43, di cui 3.387.113,94 di contributi statali regionalizzati e 5.250.229,47 di contributi regionali, riportato nella tabella seguente.

CM/Prov	Nome Unione Montana ammessa a contributo	importi PRT riservati a Unioni montane 2017	Altri importi PRT ad Unioni montane 2017	Contributo STATALE regionalizzato 2017	Totale Importi Unione 2017
BO	Nuovo circondario imolese	89.189,71	134.994,74	203.198,19	427.382,64
BO	Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese	369.565,41	143.822,78	216.486,43	729.874,62
BO	Unione dei Comuni Valle del Reno, Lavino e Samoggia	116.050,18	101.808,14	153.244,72	371.103,05
BO	Unione Savena - Idice	169.047,56	113.605,62	171.002,65	453.655,84
FC	Unione dei comuni Valle del Savio	189.088,10	112.755,97	169.723,72	471.567,79
FC	Unione dei Comuni della Romagna Forlivese – Unione montana	248.710,42	153.624,99	231.241,01	633.576,42
FC	Unione Rubicone e Mare	0,00	89.414,70	134.589,73	224.004,43
MO	Unione dei Comuni Distretto ceramico	88.830,44	131.628,86	198.131,77	418.591,07
MO	Unione dei Comuni del Frignano	260.530,03	128.986,41	194.154,27	583.670,71
MO	Unione "Terre di Castelli"	86.723,87	174.636,35	262.867,95	524.228,17
PC	Unione dei Comuni Alta Val Nure	74.652,58	60.957,38	91.754,90	227.364,86
PC	Unione dei Comuni Valle del Tidone	47.341,69	49.084,95	73.884,16	170.310,80
PC	Unione dei comuni montani alta val d'arda	49.768,40	98.494,08	148.256,28	296.518,75
PC	Unione Montana Valli Trebbia e Luretta	141.035,22	57.052,24	85.876,77	283.964,23
PR	Unione dei comuni Valli Taro e Ceno	285.389,74	55.130,08	82.983,47	423.503,29
PR	Unione montana Appennino Parma est	180.380,96	126.223,92	189.996,09	496.600,98
RA	Unione della Romagna Faentina	106.442,49	240.640,83	362.219,91	709.303,23
RE	Unione Montana dei Comuni "dell'Appennino Reggiano"	288.411,92	136.953,54	206.146,64	631.512,10
RN	Unione di Comuni Valmarecchia	208.841,27	140.413,90	211.355,28	560.610,45
	totali 2017	3.000.000,00	2.250.229,47	3.387.113,94	8.637.343,43

Prossimamente la Regione intende favorire ulteriormente lo sviluppo delle Unioni di Comuni attraverso l'aggiornamento del Programma di riordino territoriale che dovrà individuare nuovi criteri di incentivazione a carattere pluriennale, anche differenziati per tipologia di unioni.

Oltre al rafforzamento delle gestioni associate e della rete delle unioni di comuni, le politiche regionali puntano, con decisione, al sostegno dei processi di fusione che conducano all'istituzione di nuovi Comuni con una soglia demografica significativa (almeno 5.000 abitanti) o di Comuni, che pur al di sotto della soglia demografica minima, includano almeno tre Comuni di cui almeno uno inferiore ai 1.000 abitanti.

Le misure introdotte, a tale scopo, dalla L.R. 13/15¹⁰ fanno leva sia sulla semplificazione del procedimento amministrativo, così favorendo la riduzione dei tempi necessari alla costituzione del nuovo ente, sia sulla incentivazione economica. La Regione, infatti, continua a garantire l'erogazione di contributi pluriennali

¹⁰ Art. 9 della L.R. 13/2015 "Misure per favorire lo sviluppo delle fusioni di Comuni. Modifiche alla legge regionale n. 24 del 1996".

ordinari che, a far data dall'1.01.2016, non potranno avere una durata inferiore a dieci anni, e che saranno ripartiti secondo i criteri e i parametri definiti nel Programma di riordino territoriale.

Per quanto riguarda le risorse finanziarie a sostegno delle fusioni, va detto che La L.R. 13/2015 prevede un contributo regionale a favore dei Comuni nati da fusione non inferiore a 10 anni. La delibera di Giunta Regionale n. 379 del 22 marzo 2016, attuativa di tale norma di legge, ha approvato i criteri per quantificare i contributi alle nuove fusioni di Comuni intraprese dall'anno 2016. Essa prevede un contributo annuo per 10 anni in spesa corrente calcolato secondo indicatori di popolazione, superficie, e numero di comuni. La tabella di calcolo è disponibile e scaricabile al seguente link : <http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/fusioni-di-comuni/approfondimenti/iter-per-la-fusione/contributi-regionali-e-statali>. Lo specifico ammontare dei finanziamenti regionali destinati a ciascun comune nato da fusione è stabilito con la rispettiva legge regionale istitutiva.

Oltre ai finanziamenti regionali, i processi di fusione godono di significativi contributi straordinari statali aventi anch'essi una durata pluriennale (dieci anni decorrenti dalla fusione), il cui ammontare è divenuto ancora più rilevante per effetto delle nuove norme introdotte dalle leggi di stabilità (a decorrere da quella del 2016); ciò a riprova del fatto che lo sviluppo e il sostegno dei processi di fusione tra Comuni è oggi considerato un obiettivo strategico comune sia allo Stato che alla Regione per promuovere una nuova stagione di sviluppo e di competitività degli enti locali.

Nel 2016 il legislatore regionale, con la LR 15/2016, e s.m.i., recante "*Norme di promozione dei percorsi associativi: ambiti ottimali, unioni, fusioni e incorporazioni di Comuni*", ha adottato ulteriori misure finalizzate a favorire sia lo sviluppo delle gestioni associate e dei processi di fusione all'interno delle unioni di comuni sia la coincidenza degli enti associativi con l'ambito territoriale ottimale di cui alla L.R. n. 21/2012 consentendo, a determinate condizioni, la ridefinizione degli ambiti territoriali ottimali di maggiori dimensioni.

Le tabelle che seguono indicano l'ammontare delle risorse destinate ai comuni nati da fusione; la prima si riferisce all'anno 2017 mentre la seconda si riferisce al periodo temporale 2018-2020: in quest'ultimo caso il contributo statale è stimato sulla base dei criteri nazionali attualmente vigenti. La seconda tabella reca, inoltre, l'ammontare dei contributi previsti a favore del Comune di Alta Val Tidone recentemente istituito con decorrenza 1.1.2018.

Comuni nati da Fusione- Contributi 2017	Contributo RER	Contributo STATO	Totali 2017
Valsamoggia (BO)	705.000,00	2.000.000,00	2.705.000,00
PoggioTorriana (RN)	115.000,00	511.235,47	626.235,47
Ventasso (RE)	447.500,00	1.009.217,72	1.456.717,72
Alto Reno Terme (BO)	350.000,00	851.620,99	1.201.620,99
Totali	1.617.500,00	4.372.074,18	5.989.574,18

Comuni nati da Fusione- Contributi previsti 2018-2020	2018		2019		2020		Totali 2018-2020
	Contributo RER	Contributo STATO	Contributo RER	Contributo STATO	Contributo RER	Contributo STATO	
Valsamoggia (BO)	705.000,00	2.000.000,00	705.000,00	2.000.000,00	705.000,00	2.000.000,00	8.115.000,00
PoggioTorriana (RN)	115.000,00	511.235,47	115.000,00	511.235,47	115.000,00	511.235,47	1.878.706,41
Ventasso (RE)	447.500,00	1.009.217,72	247.500,00	1.009.217,72	247.500,00	1.009.217,72	3.970.153,16
Alto Reno Terme (BO)	350.000,00	851.620,99	200.000,00	851.620,99	200.000,00	851.620,99	3.304.862,97

Alta Val Tidone (PC)	107.225,00	584.582,00	107.225,00	584.582,00	107.225,00	584.582,00	2.075.421,00
Totali	1.724.725,00	4.956.656,18	1.374.725,00	4.956.656,18	1.374.725,00	4.956.656,18	19.344.143,54

Appendice

Al fine di rendere un quadro più chiaro della composizione delle Unioni Montane, nella tabella riportata di seguito, sono elencati i Comuni parte delle Unioni con indicazione dei Comuni montani ai sensi della L.R. 2/2004 e s.m.i. e la corrispondente popolazione residente al 1 gennaio 2016. Il quadro tiene conto della situazione in essere a settembre 2017.

Unioni Montane	Popolazione al 2016	N. Comuni in Unione (Gestioni associate a Norma L.R.21/2012)	N. Comuni Montani (L.R. 2/2004)
Unione dei Comuni della Valle del Tidone	18.862	4	1
Castel San Giovanni	13.748	1	
Nibbiano	2.179	1	
Pecorara	732	1	1
Pianello Val Tidone	2.203	1	
Unione Montana Valli Trebbia e Luretta	8.494	8	8
Bobbio	3.575	1	1
Cerignale	127	1	1
Coli	879	1	1
Corte Brugnatella	586	1	1
Ottone	516	1	1
Piozzano	641	1	1
Travo	2.093	1	1
Zerba	77	1	1
Unione dei Comuni Alta Val Nure	10.221	4	3
Bettola	2.826	1	1
Farini	1.292	1	1
Ferriere	1.295	1	1
Ponte dell'Olio	4.808	1	
Unione Valnure e Valchero	29.284	5	1
Carpaneto Piacentino	7.718	1	
Gropparello	2.282	1	1
Podenzano	9.183	1	
San Giorgio Piacentino	5.803	1	
Vigolzone	4.298	1	
Unione dei comuni montani Alta Val d'Arda	12.003	4	2
Castell'Arquato	4.718	1	
Lugagnano Val d'Arda	4.119	1	
Morfasso	1.024	1	1
Vernasca	2.142	1	1
Unione dei comuni delle valli del Taro e del Ceno	19.503	9	9
Bedonia	3.481	1	1
Bore	751	1	1
Borgo Val di Taro	6.999	1	1
Compiano	1.112	1	1
Pellegrino Parmense	1.047	1	1
Terenzo	1.196	1	1
Tornolo	1.006	1	1
Varano de' Melegari	2.681	1	1
Varsi	1.230	1	1
Unione Montana Appennino Parma Est	22.246	5	5
Langhirano	10.328	1	1
Lesignano de' Bagni	5.022	1	1
Neviano degli Arduini	3.669	1	1
Palanzano	1.142	1	1
Tizzano Val Parma	2.085	1	1
Unione Val d'Enza	62.958	8	1
Bibbiano	10.287	1	

Unioni Montane	Popolazione al 2016	N. Comuni in Unione (Gestioni associate a Norma L.R.21/2012)	N. Comuni Montani (L.R. 2/2004)
Campegine	5.232	1	
Canossa	3.855	1	1
Cavriago	9.853	1	
Gattatico	5.855	1	
Montecchio Emilia	10.561	1	
San Polo d'Enza	6.087	1	
Sant'Ilario d'Enza	11.228	1	
Unione Montana dei comuni dell'Appennino reggiano	33.440	7	7
Carpineti	4.076	1	1
Casina	4.514	1	1
Castelnovo ne' Monti	10.447	1	1
Toano	4.475	1	1
Ventasso	4.295	1	1
Vetto	1.883	1	1
Villa Minozzo	3.750	1	1
Unione Tresinaro Secchia	81.654	6	2
Baiso	3.321	1	1
Casalgrande	19.327	1	
Castellarano	15.254	1	
Rubiera	14.876	1	
Scandiano	25.505	1	
Viano	3.371	1	1
Unione Comuni Distretto Ceramico	119.898	8	4
Fiorano Modenese	17.187	1	
Formigine	34.368	1	
Frassinoro	1.929	1	1
Maranello	17.359	1	
Montefiorino	2.209	1	1
Palagano	2.191	1	1
Prignano sulla Secchia	3.749	1	1
Sassuolo	40.906	1	
Unione dei Comuni del Frignano	40.826	10	10
Fanano	2.989	1	1
Fiumalbo	1.280	1	1
Lama Mocogno	2.734	1	1
Montecreto	940	1	1
Pavullo nel Frignano	17.477	1	1
Pievepelago	2.223	1	1
Polinago	1.672	1	1
Riolunato	712	1	1
Serramazzone	8.289	1	1
Sestola	2.510	1	1
Unione Terre di Castelli	87.036	8	3
Castelnuovo Rangone	14.917	1	
Castelvetro di Modena	11.207	1	
Guiglia	3.932	1	1
Marano sul Panaro	5.067	1	1
Savignano sul Panaro	9.182	1	
Spilamberto	12.624	1	
Vignola	25.379	1	
Zocca	4.728	1	1
Unione dei Comuni Valle del Reno, Lavino e Samoggia	111.531	5	3
Casalecchio di Reno	36.349	1	
Monte San Pietro	11.011	1	1
Sasso Marconi	14.732	1	1
Valsamoggia	30.611	1	1
Zola Predosa	18.828	1	
Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese	44.947	9	9
Castel d'Aiano	1.906	1	1
Castel di Casio	3.459	1	1
Castiglione dei Pepoli	5.654	1	1

Unioni Montane	Popolazione al 2016	N. Comuni in Unione (Gestioni associate a Norma L.R.21/2012)	N. Comuni Montani (L.R. 2/2004)
Gaggio Montano	4.893	1	1
Grizzana Morandi	3.920	1	1
Marzabotto	6.787	1	1
Monzuno	6.347	1	1
San Benedetto Val di Sambro	4.330	1	1
Vergato	7.651	1	1
Camugnano			
Unione Savena - Idice	45.210	5	4
Loiano	4.299	1	1
Monghidoro	3.758	1	1
Monterenzio	6.049	1	1
Ozzano dell'Emilia	13.638	1	
Pianoro	17.466	1	1
Nuovo Circondario imolese	133.347	10	4
Borgo Tossignano	3.292	1	1
Casalfiumanese	3.438	1	1
Castel del Rio	1.247	1	1
Castel Guelfo di Bologna	4.458	1	
Castel San Pietro Terme	20.827	1	
Dozza	6.660	1	
Fontanelice	1.943	1	1
Imola	69.881	1	
Medicina	16.842	1	
Mordano	4.759	1	
Unione della Romagna Faentina	88.645	6	3
Brisighella	7.645	1	1
Casola Valsenio	2.618	1	1
Castel Bolognese	9.572	1	
Faenza	58.585	1	
Riolo Terme	5.739	1	1
Solarolo	4.486	1	
Unione dei Comuni della Romagna Forlivese	186.692	15	11
Bertinoro	11.091	1	
Castrocaro Terme e Terra del Sole	6.426	1	
Civitella di Romagna	3.794	1	1
Dovadola	1.655	1	1
Forlì	118.181	1	
Forlimpopoli	13.293	1	
Galeata	2.518	1	1
Meldola	9.993	1	1
Modigliana	4.562	1	1
Portico e San Benedetto	758	1	1
Predappio	6.364	1	1
Premilcuore	799	1	1
Rocca San Casciano	1.910	1	1
Santa Sofia	4.135	1	1
Tredozio	1.213	1	1
Unione dei comuni Valle del Savio	116.910	6	4
Bagno di Romagna	6.026	1	1
Cesena	96.937	1	
Mercato Saraceno	6.886	1	1
Montiano	1.717	1	
Sarsina	3.437	1	1
Verghereto	1.907	1	1
Unione Rubicone mare	91.742	9	3
Borghi	2.856	1	1
Cesenatico	25.898	1	
Gambettola	10.647	1	
Gatteo	9.115	1	
Longiano	7.131	1	
Roncofreddo	3.393	1	1

Unioni Montane	Popolazione al 2016	N. Comuni in Unione (Gestioni associate a Norma L.R.21/2012)	N. Comuni Montani (L.R. 2/2004)
San Mauro Pascoli	11.709	1	
Savignano sul Rubicone	17.798	1	
Sogliano al Rubicone	3.195	1	1
Unione di Comuni Valmarecchia	54.868	10	9
Casteldelci	407	1	1
Maiolo	848	1	1
Novafeltria	7.173	1	1
Pennabilli	2.869	1	1
Poggio Torriana	5.155	1	1
San Leo	2.965	1	1
Sant'Agata Feltria	2.157	1	1
Santarcangelo di Romagna	22.117	1	
Talamello	1.105	1	1
Verucchio	10.072	1	1

POR FSE

I risultati raggiunti con la precedente programmazione

L'offerta formativa rivolta a giovani e adulti nel triennio 2011-2013 in montagna comprende 148 soggetti - sia pubblici che privati - che hanno organizzato corsi formativi nei 123 Comuni montani, il 39% di essi (pari a 58 soggetti) ha una sede in un comune montano.

I corsi formativi che sono stati erogati in territorio montano nel triennio 2011-2013 sono 45. Nel biennio 2015/2017 sono sette a livello regionale le fondazioni che offrono 14 percorsi formativi biennali per conseguire il titolo di Tecnico Superiore, di cui uno a Fornovo di Taro (PR) della fondazione ITS per la Meccanica, Meccatronica, Motoristica e Packaging. Sono 10.282 mila le persone residenti nei Comuni montani che hanno partecipato ai corsi di formazione erogati nel triennio 2011-2013 (per un dettaglio dei titoli dei corsi e dei profili professionali in uscita, nonché degli esiti occupazionali si rimanda all'approfondimento tematico "Istruzione e formazione" allegato al Programma Regionale per la Montagna).

Tra le buone pratiche segnalate in tema di istruzione i progetti Scuola Digitale, avviato nel 2013 con la finalità di ampliare il numero di classi 2.0 sul territorio regionale, che ha visto la partecipazione di 26 classi nelle zone di montagna, Scuol@appennino, avviato nel 2012 e rivolto a tutte le scuole di montagna dell'Emilia-Romagna per favorire l'adozione di metodologie didattiche innovative, che ha coinvolto 28 scuole, con 250 docenti formati e 900 studenti e SchoolNet, avviato nel 2011 ed ancora in corso, che promuove la diffusione della banda ultra larga nelle scuole: a fine 2014 erano 460 su 1945 (di cui alcune decine in montagna) le scuole connesse alla rete Lepida, attraverso un'infra-struttura in fibra (285) o radio (15).

Gli interventi del POR FSE programmati per il periodo 2014-2020

Il Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014-2020 individua gli obiettivi e le priorità di intervento sui quali far convergere le diverse risorse nazionali per le politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro. Gli interventi a valere sulle risorse FSE dovranno fondarsi sulla valorizzazione della rete delle collaborazioni tra le autonomie educative e formative, i soggetti della ricerca e le imprese per la messa in sinergia di risorse e opportunità. Il modello di riferimento è pertanto quello dei Poli tecnico-professionali quale elemento di qualificazione territoriale della Rete Politecnica Regionale.

Le risorse e gli interventi del POR FSE approvati in montagna nel periodo 2015-2016

La Direzione Generale Cultura Formazione Lavoro ha già realizzato nel corso del 2015 attività formative per un investimento pari a circa 1,9 milioni di euro che permettono di coinvolgere 547 destinatari diretti della montagna regionale.

Alla data del 31/10/2016 sono state approvate complessivamente, a valere sulla programmazione 2014/2020, attività formative per complessivi euro 2.395.643,32 per 714 potenziali destinatari.

Si specifica inoltre, che nell'ambito della programmazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionali che permettono ai giovani nella fascia di età 15-18 anni di conseguire una qualifica professionale sono stati approvati e avviati complessivamente.

In particolare si tratta dell'avvio, nei due anni scolastici di riferimento (a.s. 2015/2016 e a.s. 2016/2017), di complessivi di 16 percorsi biennali con sede Porretta Terme, Serramazzoni, Castelnovo ne' Monti e Novafeltria che rappresentano un'offerta per 330 giovani. I percorsi sono finalizzati all'acquisizione delle qualifiche professionali di operatore della ristorazione, operatore agro industriale, operatore alle cure estetiche. L'investimento complessivo è stato di 5.165.330,00.

Le risorse e gli interventi del POR FSE approvati in montagna nel 2017

leFP: per l'as 2017/2018 si confermano 7 percorsi biennali che vedono la partecipazione di 150 giovani per un investimento pari a 2.329.292,00 ai quali si sommano i 139.255,00 euro quale quota parte del finanziamento destinato al contrasto alla dispersione scolastica e formativa.

Oltre ai percorsi leFP, nel corso del 2017 sono stati approvati interventi da realizzarsi in comuni con altitudine media oltre i 500 metri slm per 2.376.414,54 euro nell'ambito di interventi per Occupazione 2016 (2), Servizi CPI 2016 (4), Cinema (2), Legge 53 (1), Crisi 2016 (1), Legge 14 (3).

Inoltre, a partire dal 01/01/2017, hanno preso avvio 312 edizioni di percorsi formativi in comuni definiti "rurali" secondo la classificazione DEGURBA¹¹ di cui 96 in comuni con altitudine media oltre i 500 metri slm che hanno visto la partecipazione di 798 persone.

Rispetto alle risorse stimate sul per la montagna pari a circa 9,5 milioni, i territori montani stanno dimostrando una buona capacità di risposta superando quanto programmato con oltre 12 milioni di euro di investimenti complessivi dall'inizio della programmazione.

¹¹ http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Degree_of_urbanisation_classification_-_2011_revision

La Strategia nazionale per le Aree interne in Emilia-Romagna

La “Strategia Nazionale per le Aree Interne” è insieme alle politiche per le città, una delle due grandi politiche territoriali promosse a livello nazionale per la programmazione 2014/2020.

Le aree interne sono parti del territorio nazionale che subiscono gli effetti del calo o dell’invecchiamento della popolazione, dove la debolezza delle prospettive di sviluppo di questi territori determina una sempre maggiore difficoltà delle condizioni di vita dei cittadini che vi risiedono.

L'Italia ha adottato una strategia per contrastare la caduta demografica e rilanciare lo sviluppo e i servizi di queste aree attraverso fondi ordinari della Legge di Stabilità e i fondi comunitari.

Tale strategia prevede l’attivazione di strategie sperimentali di sviluppo articolate in due diverse tipologie di azioni:

1. Progetti di sviluppo locale sulle tematiche di: tutela del territorio e comunità locali; valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile; sistema agroalimentare e sviluppo locale, risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile; saper fare e artigianato (azioni cofinanziate dai Fondi Strutturali e di Investimento Europeo - Fondi SIE- con un contributo di risorse almeno pari a quelle nazionali).
2. Progetti per l’adeguamento della qualità dell’offerta dei servizi essenziali socio-sanitari, dell’istruzione e della mobilità finanziati attraverso fondi nazionali (Leggi di stabilità 2014 e 2015).

Con la DGR n. 473 del 4 aprile 2016 sono state individuate le 4 aree interne della Regione Emilia-Romagna candidate alla sperimentazione della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI): Appennino Emiliano, Basso ferrarese, Appennino Piacentino-Parmense e Alta Valmarecchia. Con la DGR 395/2017 la Regione ha formalizzato le modalità operative di attuazione della SNAI con i territori dando avvio alle attività finalizzate alla co-progettazione degli interventi e alla costruzione delle Strategie d’Area con tutti i soggetti rilevanti, che porteranno, all’Accordo di programma Quadro.

Attualmente le aree interne montane finanziate sono due: l’Appennino Emiliano, finanziato nel 2015 (Legge di stabilità del 2014, delibera CIPE n.9/2015) con un contributo nazionale di 3,74 ml di euro e 17 milioni circa di fonte regionale e l’Appennino Piacentino-Parmense con un contributo di risorse statali (derivanti dalla legge di stabilità 2015-17) pari a 3,74 ml di euro a cui si aggiungeranno risorse regionali almeno di pari importo, non appena l’area avrà terminato il percorso di definizione delle idee progettuali.

Lo stanziamento nazionale è di 90 milioni di euro proveniente dalla Legge di stabilità del 2014 (delibera CIPE n.9/2015), che si sostanzia per la Regione Emilia-Romagna di un contributo di 3,7 ml di euro per la prima area individuata con delibera n. 473 del 4 aprile 2016: l’Appennino Emiliano; e una programmazione di ulteriori 90 milioni di euro nel triennio 2015-2017 (delibera CIPE n.43/2016) destinati a finanziare le seconde aree individuate, che per la Regione Emilia-Romagna si tratta 3,7 ml di euro destinate al Basso ferrarese, fuori dal territorio montano della regione.

E’ stato approvato inoltre il preliminare di strategia della terza area interna, Appennino piacentino parmense che, concorrendo all’assegnazione delle quote nazionali non utilizzate da altre aree interne (PA di Bolzano), avrà accesso ai 3,7 ml di euro di legge di stabilità. A queste risorse si affiancheranno risorse provenienti dai Fondi SIE (FESR, FSE, FEASR) con un importo pari almeno a quello delle quote nazionali per ciascuna area.

DIFESA DEL SUOLO E AMBIENTE**Gli interventi realizzati in montagna nel 2015**

Nel 2015 sono stati programmati 124 interventi di mitigazione del rischio idrogeologico in ambito montano per un totale di € 12.665.300,00 grazie ai quali sono state eseguite opere di consolidamento minori negli abitati e lungo i versanti maggiormente critici su tutto il territorio regionale, nonché opere di difesa idraulica lungo i tratti collinari e montani dei corsi d'acqua. Si ricordano, in particolare, gli interventi urgenti per il ripristino ed integrazione delle difese spondali lungo il torrente Nure e i suoi affluenti in seguito agli eventi alluvionali del settembre 2015. A questi si aggiungono gli interventi nel settore della bonifica (manutenzione e pronti interventi) a carico del bilancio regionale per un totale di € 1.852.395,57 e della protezione civile per un totale di € 14.103.871,34. Oltre a tale importo, va ricordato che nel settore della bonifica, in applicazione dell'art. 3 della L.R. 7/2012, l'introito derivante dalla contribuzione montana è destinato alla progettazione, esecuzione, manutenzione ed esercizio delle opere e degli interventi di bonifica dei territori montani quale beneficio di presidio idrogeologico, fatta salva la quota proporzionale relativa alla copertura delle spese generali di funzionamento del Consorzio. Nel 2015 un importo di circa € 11.000.000, corrispondente al 70 % della contribuzione montana (pari in totale a più di 16 milioni di euro), è stato investito dai consorzi di bonifica in montagna realizzando più di 500 interventi.

Gli investimenti complessivamente destinati alla montagna nel 2015 ammontano quindi a € 27.989.571,34.

Gli interventi realizzati in montagna nel 2016

Nel corso del 2016 sono state programmate risorse di origine statale e regionale attraverso i seguenti provvedimenti:

Piano Clima

Il piano, finanziato a livello nazionale con i proventi delle aste delle quote di emissione della CO₂, ha recentemente assegnato alcune risorse per la mitigazione del rischio idrogeologico nelle aree montane, individuando tale tipo di azione tra le misure di adattamento agli impatti sui cambiamenti climatici; per l'Emilia-Romagna sono stati finanziati due interventi per un totale 3 milioni euro:

N.	Provincia	Comune	Titolo	Importo
1	PC	Farini	Lavori urgenti di consolidamento del movimento franoso Sassi Neri per la messa in sicurezza della viabilità comunale e provinciale, delle infrastrutture a rete di acqua e gas e dell'alveo del torrente Nure, in località Farini	€ 1.000.000,00
2	RN	San Leo	Completamento interventi per il consolidamento della parete est della rupe di San Leo	€ 2.000.000,00
TOTALE				€ 3.000.000,00

Bilancio regionale 2016

Le risorse ad oggi disponibili a valere sul Bilancio regionale sono sintetizzate, per legge di finanziamento, nella seguente tabella e riguardano le opere lungo i corsi d'acqua e gli interventi urgenti, per un totale di circa 4 milioni di euro:

Legge Finanziamento	Programmazione	N. interventi	Importo Totale
L.R. 27/1974	DGR 1346/2016	16	€ 2.000.000,00
L.R. 17/1991	DGR 1346/2016	11	€ 731.570,24
DLgs 1010/1948	Anno 2016	20	€ 1.260.482,52
TOTALE		47	€ 3.992.052,76

A questi si aggiungono gli interventi finanziati dalla Regione con la LR 42/84 nel settore della bonifica (manutenzione e pronti interventi) per un totale di € 560.000,00

E' importante poi evidenziare che anche nel 2016, sempre in applicazione dell'art. 3 della LR 7/2012, è stato investito dai consorzi di bonifica per la mitigazione del dissesto idrogeologico nei comprensori montani un importo complessivo di circa € 11.700.000 corrispondente al 66 % della contribuzione montana (pari in totale a di 17,7 milioni di euro) realizzando più di 300 interventi.

Piano stralcio Aree metropolitane

Oltre alle risorse sopra riportate, si segnala che è in corso il programma derivante dal primo Piano stralcio Aree metropolitane, nell'ambito del quale verrà realizzato l'intervento "Torrente Ghironda - Sistemazione idraulica con realizzazione di difese spondali e aree di laminazione piene" (1.200.000,00 euro, di cui 640.000,00 euro di cofinanziamento regionale), di grande importanza per l'ambito collinare del Bolognese, che prevede la realizzazione di un'area di espansione delle piene a monte dell'abitato di Ponte Ronca, oggetto di alluvioni per insufficienza della sezione all'interno dell'abitato.

Gli investimenti complessivamente destinati alla montagna nel 2016 ammontano quindi a € 8.777.052,76.

Gli interventi programmati in montagna per il 2017

La programmazione di risorse statali di prossima formalizzazione per il DISSESTO MONTANO è di seguito sintetizzata:

- 8,9 milioni dal terzo Atto integrativo dell'Accordo di programma sottoscritto con il Ministero dell'Ambiente nel 2010, in corso di registrazione;
- 6,6 milioni dal Piano di interventi per la riduzione del rischio idrogeologico e dell'erosione costiera (Centro-Nord), in corso di redazione in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente;

Di seguito si riporta il dettaglio del terzo Atto integrativo dell'Accordo di programma sottoscritto con il Ministero dell'Ambiente nel 2010, in corso di registrazione

N.	Provincia	Comune	Titolo	Importo
1	PC	Lugagnano, Castell'Arquato	Lavori urgenti per il consolidamento e ripristino delle opere di difesa idraulica nel torrente Arda dalla Diga di Mignano a Castell'Arquato (PC).	€ 500.000,00
2	PC	Pecorara	Lavori urgenti per la messa in sicurezza del centro abitato da consolidare di Pecorara mediante interventi di consolidamento dei versanti sui quali si sviluppa il capoluogo. Ripristino e implementazione di opere di consolidamento sul versante.	€ 500.000,00
3	PR	Tizzano Val Parma	Comune di Tizzano Val Parma - Lavori urgenti di consolidamento strutturale per la tutela dell'abitato di Capriglio. Opere di drenaggio profondo e consolidamento strutturale mediante paratie su pali	€ 1.200.000,00

			tirantate come sottofondazione di opere di contenimento a difesa degli abitati.	
4	RE	Ramiseto	Comune di Ramiseto - Lavori di consolidamento e messa in sicurezza del settore ovest del dissesto idrogeologico che coinvolge l'abitato di Taviano. Opere di drenaggio, di regimazione, raccolta e smaltimento delle acque superficiali, movimenti terra e sistemazioni finali.	€ 400.000,00
5	RE	Baiso	Lavori urgenti di consolidamento abitati e infrastrutture basso bacino Secchia – stralcio funzionale per il consolidamento dell'abitato di Cà dell'Esposito-Collina in comune di Baiso (RE).	€ 600.000,00
6	RE	Ligonchio	Lavori urgenti di consolidamento abitati e infrastrutture alto bacino Secchia. Consolidamento dell'abitato di Montecagno di Ligonchio in comune di Ligonchio (RE) - 2° stralcio.	€ 400.000,00
7	MO	Lama Mocogno	Comune di Lama Mocogno – Lavori di consolidamento e messa in sicurezza di parte dell'abitato di Borra – 1° stralcio. Realizzazione di muro su pali con tiranti, opere drenanti profonde (pozzi drenanti) e regimazione delle acque.	€ 600.000,00
8	MO	Frassinoro	Comune di Frassinoro - Lavori di consolidamento dell'abitato Piandelagotti in località Casa della Crista (area a nord) – 1° stralcio. Realizzazione di muro su pali con tiranti e opere di regimazione delle acque.	€ 300.000,00
9	BO	Marzabotto	Lavori di sistemazione idraulica mediante difese spondali e opere idrauliche f. Reno loc. Lama di Reno Finalità: Messa in sicurezza della loc. Lama di Reno. Opere: rialzi spondali, difese al piede di opere idrauliche.	€ 424.726,36
10	BO	Lizzano in Belvedere	Opere di consolidamento dei versanti in località Querciola-Comune di Lizzano in Belvedere (BO).	€ 580.000,00
11	BO	Camugnano	Sistemazione di movimento franoso al km 2+800 S.P. 62 "Riola-Camugnano-Castiglione" (BO) - Realizzazione di drenaggio per la raccolta delle acque sotterranee e costruzione di opere di sostegno della sede stradale con fondazioni profonde.	€ 850.000,00
12	BO	Castiglione dei Pepoli	Opere di consolidamento dei versanti nella località Castiglione capoluogo (BO).	€ 1.570.000,00
13	BO	Gaggio Montano	Opere di consolidamento dei versanti nelle località Silla, Montecchi, Madrea - comune Gaggio Montano (BO).	€ 400.000,00
14	FC	Roncofreddo	Consolidamento versante loc. Montecodruzzo (FC) - Interventi di consolidamento del versante in frana sottostante l'abitato di Montecodruzzo.	€ 600.000,00
TOTALE				€ 8.924.726,36

A questi si aggiungono gli interventi nel settore della bonifica montana (manutenzione e pronti interventi) a carico del bilancio regionale per un totale di € 950.000,00. Nel 2017 in applicazione dell'art. 3 della LR 7/2012 sono stati inoltre programmati quasi 300 interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico a valere sulla contribuzione montana dei Consorzi di bonifica

E' importante poi evidenziare che anche nel 2016, sempre in applicazione dell'art. 3 della LR 7/2012, è stato investito dai consorzi di bonifica per la mitigazione del dissesto idrogeologico nei comprensori montani un importo complessivo di circa € 11.700.000 corrispondente al 66 % della contribuzione montana (pari in totale a di 17,7 milioni di euro) realizzando più di 300 interventi.

Interventi di riduzione del rischio sismico

Si tratta di interventi da realizzare con i contributi da assegnare, per le annualità 2017 e 2018 ai Comuni della montagna (Art. 11 Legge n. 77/2009). Per il 2017: Edifici pubblici **€ 2,7 Milioni**; Edifici privati **€ 724.725**; Studi di micro-zonazione sismica **€ 424.825**

Interventi di miglioramento ambientale (ATERSIR)

Il decreto n. 39 del 24/02/2015 ha introdotto a livello nazionale i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori di impiego dell'acqua. La norma nazionale prevede che una parte della tariffa comprenda i costi ambientali del servizio e la DGR n. 933/2012 della Regione Emilia-Romagna ne specifica l'attuazione a scala regionale. Il Consiglio d'Ambito di ATERSIR n. 41 del 29 luglio 2014 approva il

Disciplinare per la gestione dei contributi a tutela della risorsa idrica nel territorio montano ai sensi della D.G.R. 933/2012.

Beneficiari

- le Unioni di Comuni comprendenti zone montane;
- i Comuni nati dalla trasformazione di una Comunità montana, realizzata mediante la fusione dei Comuni compresi;
- il Nuovo Circondario imolese.

Finanziamento del piano degli interventi di manutenzione ordinaria del territorio montano

I costi di gestione connessi all'attuazione del piano degli interventi devono essere evidenziati con una apposita voce nel piano economico-finanziario della singola gestione contenuto nel Piano d'ambito approvato dall'ATERSIR. L'incidenza percentuale annua di tali oneri sul totale dei costi operativi non deve essere superiore all'1,5% all'anno e non può in nessun caso superare gli eventuali limiti previsti dal metodo tariffario in vigore al momento dell'approvazione degli stessi oneri.

Il regolamento stabilisce i seguenti criteri di quantificazione: per ogni Unione la quantificazione avviene in proporzione all'estensione dei territori dei relativi comuni montani con un limite massimo di 400€/Kmq; il contributo per ogni bacino non può incidere per più dello 0,5% sulla tariffa agli utenti finali.

Tipologie di intervento

Le tipologie di intervento ammissibili comprendono due grossi capitoli. A). Interventi di manutenzione di formazioni forestali (boschi ripariali e altri boschi, arbusteti e boschi di neoformazione, boschi di conifere, cedui e fustaie transitorie, interventi di diradamento o allungamento dei turni forestali). B). Interventi di manutenzione ordinaria delle opere di sistemazione idraulico-forestale e ingegneria naturalistica da realizzarsi in tutte le aree forestali e terreni saldi, come definiti in allegato alle vigenti Prescrizioni di massima e polizia forestale (deliberazione del Consiglio Regionale n. 2354 del 01/03/1995).

Sono ammissibili al contributo gli interventi individuati dalla D.G.R. n. 933/2012 ed inseriti nel protocollo di intesa sottoscritto tra ATERSIR e le Unioni di Comuni. Ogni Unione di Comuni presenta annualmente un programma degli interventi ad ATERSIR, che ne verifica l'ammissibilità avvalendosi della collaborazione del Servizio parchi e foreste della Regione.

Forestazione

Si prevede un investimento di risorse pari a 22,5 milioni di euro (Risorse PSR da verificare) per la realizzazione di azioni per:

Aggiornamento del regolamento forestale (PMPF): Il regolamento forestale viene aggiornato per permettere la realizzazione degli interventi di coltivazione del bosco con tecniche colturali al passo con le moderne tecnologie operative e cantieri meccanizzati.

Riqualificazione degli operatori del settore forestale

Come previsto dal PFR sarà completato il piano di formazione degli operatori forestali per acquisire la qualifica di operatore forestale necessaria per l'iscrizione all'albo delle imprese forestali.

Incentivi per il miglioramento dei boschi e la prevenzione delle calamità naturali

Sono ancora da attivare diversi bandi per il miglioramento dei boschi pubblici e privati, la prevenzione e il ripristino del dissesto idrogeologico, la redazione di piani di gestione forestali, l'acquisto di macchine e attrezzature forestali da parte di imprese forestali

Interventi forestali per la manutenzione del territorio montano

Realizzazione di interventi di manutenzione di boschi e della vegetazione ripariale nonché manutenzione ordinaria delle opere di sistemazione idraulico/forestale e di ingegneria naturalistica nelle aree forestali e nei terreni saldi.

FONDO REGIONALE PER LA MONTAGNA

I risultati raggiunti con le precedenti programmazioni

Gli interventi attuati nelle aree montane con il Programma Regionale della Montagna 2009 – 2011 sono stati finanziati dal Fondo Regionale per la Montagna - con risorse statali e regionali - dal Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC ex FAS), dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).

Gli Accordi-Quadro per lo sviluppo della montagna, previsti e definiti nel 2008 dalla L.R. n. 10 hanno delineato, attraverso interventi definiti congiuntamente da Regione, Province e dai singoli Enti Locali associativi, comprendenti i Comuni montani territorialmente interessati, l'attuazione del Programma Regionale della Montagna.

Il quadro delle risorse allocate nella precedente programmazione sul Fondo Regionale per la Montagna, di 18,169 mio EUR, di cui 11 mio EUR di competenza regionale è riportato in tabella 1.

Tabella 1. Annualità 2010, 2012, 2014 (dati in Euro)				
Risorse	2010	2012	2014	Totale
risorse statali	3.914.406	1.530.359	1.708.652	7.153.418
risorse regionali	6.151.020	2.000.000	2.865.000	11.016.020
Totale	10.065.427	3.530.359	4.573.652	18.169.438

In tabella 2 invece si riporta la distribuzione territoriale.

Tabella 2. Distribuzione territoriale delle risorse assegnate per provincia											
Fondo Montagna - risorse statali						Fondo Montagna - risorse regionali					
Provincia	2010	2012	2014	Tot.	%	Provincia	2010	2012	2014	Tot.	%
Bologna	857.653	337.882	387.530	1.583.065	22,1%	Bologna	1.310.815	424.164	605.027	2.340.007	21,2%
Parma	785.087	302.821	319.910	1.407.818	19,7%	Forli-Cesena	1.051.998	334.756	554.767	1.941.521	17,6%
Forli-Cesena	687.732	266.166	280.815	1.234.713	17,3%	Parma	1.201.330	381.024	325.330	1.907.684	17,3%
Modena	570.021	225.786	237.497	1.033.304	14,4%	Modena	871.548	283.840	439.612	1.595.000	14,5%
Reggio Emilia	434.985	165.459	174.460	774.905	10,8%	Reggio Emilia	665.322	208.108	344.106	1.217.535	11,1%
Piacenza	376.377	152.822	161.716	690.915	9,7%	Piacenza	576.115	192.820	308.073	1.077.008	9,8%
Ravenna	145.682	57.101	60.096	262.878	3,7%	Rimini	251.108	103.436	169.683	524.227	4,8%
Rimini	56.870	22.322	86.628	165.820	2,3%	Ravenna	222.784	71.852	118.403	413.039	3,7%
Totale	3.914.406	1.530.359	1.708.652	7.153.418	100%	Totale	6.151.020	2.000.000	2.865.000	11.016.020	100%

La principale azione sulla quale si concentrano le risorse previste dagli Accordi-Quadro comune a tutto il territorio montano riguarda il miglioramento della viabilità principale e minore. Inoltre, per le 12 priorità d'intervento di seguito riportate sono stati individuati tre gruppi di territori omogenei sulla base delle scelte di intervento e priorità.

Tabella 3. Descrizione delle priorità di intervento	
Priorità	Descrizione
1	Miglioramento delle viabilità principale e minore
2	Promozione della sostenibilità e qualità ambientale (uso sostenibile delle risorse)
3	Rafforzamento e valorizzazione dell'economia locale legata al turismo
4	Miglioramento di servizi e infrastrutture sociali, culturali e sportive del territorio
5	Valorizzazione ambientale e paesaggistica (valorizzazione del bosco)
6	Valorizzazione ambientale e paesaggistica mediante progetto unitario e d'area vasta
7	Valorizzazione e promozione di percorsi e itinerari storici e culturali
8	Salvaguardia del rischio idrogeologico e prevenzione del dissesto
9	Diffusione della banda larga
10	Sviluppo della rete dei servizi (community network)
11	Interventi per la riduzione del rischio incendio boschivo
12	Sostegno all'economia locale

Un primo gruppo comprendente l'Alta Valmarecchia, Appennino Cesenate, Appennino Parma Est, Appennino Piacentino, la Romagna Faentina, Valle Samoggia, la scelta degli interventi (al netto di quelli inerenti la viabilità), ha riguardato:

- valorizzazione turistica ricreativa (interventi di potenziamento di strutture e infrastrutture turistiche; attrattività dei borghi);
- diffusione della banda larga: sviluppo della rete dei servizi (community network);
- valorizzazione ambientale/paesaggistica;
- gestione rischio incendio (valorizzazione del bosco).

Un secondo gruppo comprendente l'Acquacheta-Romagna toscana, Appennino Forlivese, Appennino Reggiano, Frignano, Nuovo Circondario Imolese, Valle del Marecchia, Valli Taro e Ceno, ha come intervento prioritario il miglioramento dei servizi e relative infrastrutture (sociali, culturali, sportive). Di particolare interesse risulta la promozione della sostenibilità e qualità ambientale:

- infrastrutture e servizi sociali, culturali e sportive (ad es. dotando le scuole di avanzate tecnologie multimediali)
- uso sostenibile del territorio
- economia locale legata al turismo (valorizzazione e promozione di percorsi e itinerari storico-culturali)

Infine, un terzo gruppo comprendente l'Appennino Bolognese, Distretto ceramico, Savena e Idice, Terre di Castelli, Valli Dolo Dragone Secchia pone quali interventi prioritari la diffusione della banda larga e la difesa idrogeologica. Le priorità riguardano:

- innovazione digitale e sviluppo della società dell'informazione (riduzione del digital divide mediante diffusione della banda larga e coinvolgimento nella "Community Network");
- interventi volti alla sistemazione di aree dissestate o a elevato rischio di dissesto, per la regimazione dei corsi d'acqua e per la stabilizzazione delle pendici montuose; manutenzione territoriale diffusa (piccole opere di sistemazione e ripristino: ripulitura dei corsi d'acqua, interventi su opere idrauliche, ripristino dei sentieri e viabilità minore).

Le risorse attivate per il Fondo Regionale per la Montagna che hanno finanziato interventi sui territori montani nel periodo di programmazione 2007 – 2013 sono pari a 33.642.003 Mio EUR

Risorse impiegate e destinate alla montagna per il periodo 2007-2013	
	Risorse in Mio EUR
Fondo MONTAGNA (LR 2/2004)	33,6

Le risorse assegnate nel 2015-2016-2017

Annualità 2015: Le risorse aggiuntive regionali stanziare a titolo del Fondo regionale per la montagna definite con la legge annuale di bilancio 2015 assommano a € 3.000.000,00 (DETERMINAZIONE n° 13384 del 14/10/2015).

Tale Fondo è stato ripartito, ai sensi dell'art. 8, comma 4, della L.R. n. 2/2004 e s.m.i, agli Enti beneficiari nel modo seguente:

Riparto Fondo Regionale Montagna (risorse regionali) anno 2015			
	sup. (kmq)	parametri	quote
U.C. Valle del Tidone	53,77	0,674461	12.140,30
U.M. Valli Trebbia Luretta	503,06	6,310107	113.581,92
U. Alta Valnure	413,23	5,183329	93.299,92
U. Valnure Valchero	56,33	0,706572	12.718,30
U. Alta Val d'Arda	156,50	1,963050	35.334,89
U. Valli Taro Ceno	599,28	7,517037	135.306,67
U.M. Appennino Parma Est	372,48	4,672183	84.099,30
U.C. Val d'Enza	53,08	0,665806	11.984,51
U.M.C. Appennino Reggiano	796,94	9,996375	179.934,75
U. Tresinaro Secchia	120,52	1,511736	27.211,25
U.C. Distretto Ceramico	280,82	3,522451	63.404,12
U.C. Frignano	689,53	8,649083	155.683,50
U. Terre Castelli	163,14	2,046338	36.834,08
U.C. Valli Reno Lavino Samoggia	297,79	3,735313	67.235,64
U. Appennino Bolognese	560,37	7,028972	126.521,49
U. Savena Idice	313,09	3,927228	70.690,10
Nuovo Circondario Imolese	200,44	2,514209	45.255,76
U. Romagna Faentina	323,01	4,051659	72.929,86
U.C. Romagna Forlivese	912,91	11,451038	206.118,69
U.C. Valle Savio	551,47	6,917335	124.512,03
U. Rubicone e Mare	175,19	2,197487	39.554,76
U.C. Valmarecchia	379,34	4,758231	85.648,16
	7.972,29	100,000000	1.800.000,00

	pop. resid.	parametri	quote	quote totali
U.C. Valle del Tidone	771	0,189618	2.275,42	14.415,72
U.M. Valli Trebbia Luretta	8.753	2,152693	25.832,31	139.414,23
U. Alta Valnure	5.652	1,390040	16.680,48	109.980,40
U. Valnure Valchero	2.353	0,578691	6.944,30	19.662,60
U. Alta Val d'Arda	3.261	0,802003	9.624,04	44.958,93
U. Valli Taro Ceno	16.290	4,006326	48.075,91	183.382,58
U.M. Appennino Parma Est	22.120	5,440142	65.281,71	149.381,01
U.C. Val d'Enza	3.854	0,947844	11.374,13	23.358,64
U.M.C. Appennino Reggiano	33.874	8,330894	99.970,73	279.905,48
U. Tresinaro Secchia	6.825	1,678525	20.142,30	47.353,55
U.C. Distretto Ceramico	10.227	2,515205	30.182,46	93.586,58
U.C. Frignano	41.115	10,111730	121.340,75	277.024,25
U. Terre Castelli	13.777	3,388284	40.659,41	77.493,49
U.C. Valli Reno Lavino Samoggia	38.594	9,491721	113.900,65	181.136,29
U. Appennino Bolognese	45.450	11,177870	134.134,43	260.655,92
U. Savena Idice	31.642	7,781961	93.383,54	164.073,64
Nuovo Circondario Imolese	9.972	2,452491	29.429,89	74.685,65

U. Romagna Faentina	16.193	3,982470	47.789,63	120.719,49
U.C. Romagna Forlivese	38.374	9,437614	113.251,37	319.370,06
U.C. Valle Savio	18.603	4,575179	54.902,15	179.414,18
U. Rubicone e Mare	9.412	2,314766	27.777,19	67.331,95
U.C. Valmarecchia	29.495	7,253933	87.047,20	172.695,36
	406.607	100,000000	1.200.000,00	3.000.000,00

Annualità 2016: Le risorse aggiuntive regionali stanziare a titolo del Fondo regionale per la montagna definite con la legge annuale di bilancio 2016 assommano a € 6.000.000,00 (DGR 1311/2016 del 1 agosto 2016). Tale Fondo è stato ripartito, ai sensi dell'art. 8, comma 4, della L.R. n. 2/2004 e s.m., agli Enti beneficiari sulla base dei seguenti parametri:

- sessanta per cento in proporzione alla superficie delle zone montane ricomprese nei rispettivi ambiti;
- quaranta per cento in proporzione alla popolazione residente nelle zone montane ricomprese nei rispettivi ambiti.

Il riparto viene indicato nelle tabelle seguenti:

Riparto Fondo Regionale Montagna (risorse regionali) anno 2016				
	sup. (kmq)	parametri	quote	
U.C. Valle del Tidone	53,77	0,660415	23.774,94	
U.M. Valli Trebbia e Luretta	503,06	6,178694	222.432,99	
U.M. Alta Valnure	413,23	5,075382	182.713,76	
U. Valnure Valchero	56,33	0,691858	24.906,87	
U.C.M. Alta Val d'Arda	156,5	1,922168	69.198,03	
U.C. Valli Taro e Ceno	768,84	9,443063	339.950,26	
U.M. Appennino Parma Est	372,48	4,574882	164.695,74	
U.C. Val d'Enza	53,08	0,65194	23.469,85	
U.M.C. Appennino Reggiano	796,94	9,788193	352.374,95	
U. Tresinaro Secchia	120,52	1,480253	53.289,12	
U.C. Distretto Ceramico	280,82	3,449093	124.167,36	
U.C. Frignano	689,53	8,46896	304.882,55	
U. Terre Castelli	163,14	2,003722	72.133,97	
U.C. Valli Reno, Lavino e Samoggia	297,79	3,657523	131.670,81	
U.C. Appennino Bolognese	560,37	6,882588	247.773,17	
U.M.C. Valli Savena – Idice	313,09	3,845441	138.435,86	
Nuovo Circondario Imolese	200,44	2,461848	88.626,54	
U. Romagna Faentina	323,01	3,96728	142.822,09	
U.C. Romagna Forlivese – U.M.	912,91	11,212561	403.652,23	
U.C. Valle Savio	551,47	6,773276	243.837,95	
U. Rubicone e Mare	175,19	2,151722	77.462,00	
U.C. Valmarecchia	379,34	4,659138	167.728,96	
	8.141,85	100,000000	3.600.000,00	

	pop. resid.	parametri	quote	quote totali
U.C. Valle del Tidone	743	0,181639	4359,33	28.134,27
U.M. Valli Trebbia e Luretta	8619	2,107057	50569,36	273.002,35
U.M. Alta Valnure	5553	1,357522	32580,54	215.294,3
U. Valnure Valchero	2330	0,569607	13670,57	38.577,44
U.C.M. Alta Val d'Arda	3240	0,792071	19009,72	88.207,75
U.C. Valli Taro e Ceno	19686	4,812568	115501,62	455.451,88
U.M. Appennino Parma Est	22261	5,442069	130609,65	295.305,39

U.C. Val d'Enza	3860	0,943641	22647,38	46.117,23
U.M.C. Appennino Reggiano	33602	8,214563	197149,52	549.524,47
U. Tresinaro Secchia	6799	1,662128	39891,07	93.180,19
U.C. Distretto Ceramico	10164	2,484758	59634,18	183.801,54
U.C. Frignano	40996	10,022148	240531,55	545.414,1
U. Terre Castelli	13828	3,380483	81131,59	153.265,56
U.C. Valli Reno, Lavino e Samoggia	38708	9,462809	227107,42	358.778,23
U.C. Appennino Bolognese	45271	11,067242	265613,83	513.387
U.M.C. Valli Savena – Idice	31648	7,736876	185685,02	324.120,88
Nuovo Circondario Imolese	9962	2,435375	58449,01	147.075,55
U. Romagna Faentina	16143	3,946423	94714,15	237.536,24
U.C. Romagna Forlivese – U.M.	38132	9,321997	223727,92	627.380,15
U.C. Valle Savio	18519	4,527275	108654,6	352.492,55
U. Rubicone e Mare	9483	2,318276	55638,62	133.100,62
U.C. Valmarecchia	29507	7,213473	173123,35	340.852,31
	409.054,00	100,000000	2.400.000,00	6.000.000,00

Le quote di finanziamento indicate nella tabella , dovranno essere destinate al finanziamento di Programmi annuali operativi, ex art. 6 della L.R. 2/2004 e s.m.i., riferiti all'anno 2016 dei medesimi Enti locali associativi, con esclusivo riferimento ad interventi che si configurino come investimenti pubblici.

Annualità 2017: Le risorse aggiuntive regionali stanziata a titolo del Fondo regionale per la montagna definite con la legge annuale di bilancio 2017 assommano a € 5.000.000,00 (DGR 385/2017 del 27 marzo 2017). Tale Fondo è stato ripartito, ai sensi dell'art. 8, comma 4, della L.R. n. 2/2004 e s.m., agli Enti beneficiari sulla base dei seguenti parametri:

- sessanta per cento in proporzione alla superficie delle zone montane ricomprese nei rispettivi ambiti;
- quaranta per cento in proporzione alla popolazione residente nelle zone montane ricomprese nei rispettivi ambiti.

Il riparto viene indicato nelle tabelle seguenti:

Riparto Fondo Regionale Montagna (risorse regionali) anno 2017			
	sup. (kmq)	parametri	quote
U.C. Valle del Tidone	53,77	0,660415	19.812,45
U.M. Valli Trebbia e Luretta	503,06	6,178694	185.360,82
U.M. Alta Valnure	413,23	5,075382	152.261,46
U. Valnure Valchero	56,33	0,691858	20.755,73
U.C.M. Alta Val d'Arda	156,5	1,922168	57.665,03
U.C. Valli Taro e Ceno	768,84	9,443063	283.291,88
U.M. Appennino Parma Est	372,48	4,574882	137.246,45
U.C. Val d'Enza	53,08	0,65194	19.558,21
U.M.C. Appennino Reggiano	796,94	9,788193	293.645,79
U. Tresinaro Secchia	120,52	1,480253	44.407,60
U.C. Distretto Ceramico	280,82	3,449093	103.472,80
U.C. Frignano	689,53	8,46896	254.068,79
U. Terre Castelli	163,14	2,003722	60.111,65
U.C. Valli Reno, Lavino e Samoggia	297,79	3,657523	109.725,68
U.C. Appennino Bolognese	560,37	6,882588	206.477,64
U.M.C. Valli Savena – Idice	313,09	3,845441	115.363,21
Nuovo Circondario Imolese	200,44	2,461848	73.855,45
U. Romagna Faentina	323,01	3,96728	119.018,40

U.C. Romagna Forlivese – U.M.	912,91	11,212561	336.376,87
U.C. Valle Savio	551,47	6,773276	203.198,29
U. Rubicone e Mare	175,19	2,151722	64.551,67
U.C. Valmarecchia	379,34	4,659138	139.774,13
	8.141,85	100,000000	3.000.000,00

	pop. resid.	parametri	quote	quote totali
U.C. Valle del Tidone	732	0,180111	3.602,21	23.414,66
U.M. Valli Trebbia e Luretta	8.494	2,089972	41.799,43	227.160,25
U.M. Alta Valnure	5.413	1,331883	26.637,67	178.899,13
U. Valnure Valchero	2.282	0,561492	11.229,85	31.985,58
U.C.M. Alta Val d'Arda	3.166	0,779003	15.580,06	73.245,09
U.C. Valli Taro e Ceno	19.503	4,798766	95.975,32	379.267,20
U.M. Appennino Parma Est	22.246	5,473688	109.473,77	246.720,22
U.C. Val d'Enza	3.855	0,948533	18.970,66	38.528,87
U.M.C. Appennino Reggiano	33.440	8,228002	164.560,05	458.205,84
U. Tresinaro Secchia	6.692	1,646585	32.931,69	77.339,29
U.C. Distretto Ceramico	10.078	2,479719	49.594,38	153.067,18
U.C. Frignano	40.826	10,045347	200.906,55	454.975,71
U. Terre Castelli	13.727	3,377565	67.551,31	127.662,96
U.C. Valli Reno, Lavino e Samoggia	38.832	9,554718	191094,37	300.820,05
U.C. Appennino Bolognese	44.947	11,059331	221.189,62	427.664,26
U.M.C. Valli Savena – Idice	31.572	7,768376	155.367,52	270.730,73
Nuovo Circondario Imolese	9.920	2,440843	48.816,86	122.672,31
U. Romagna Faentina	16.002	3,937335	78.746,71	197.765,11
U.C. Romagna Forlivese – U.M.	37.701	9,276433	185.528,66	521.905,53
U.C. Valle Savio	18.256	4,491938	89.838,76	293.037,05
U. Rubicone e Mare	9.444	2,323722	46.474,43	111.026,10
U.C. Valmarecchia	29.289	7,206638	144.132,75	283.906,88
	406.417,00	100,000000	2.000.000,00	5.000.000,00

popolazione montana al 1/1/2016 - superficie montana al censimento 2011 - fonte ER statistica

Fondo nazionale integrativo per i comuni montani

Si prevede un investimento di risorse pari a 975.000,00 euro, attribuiti alla regione Emilia-Romagna con il decreto del Capo dipartimento per gli Affari regionali del 21 aprile 2017, pubblicato sulla GU Serie Generale n.128 del 05-06-2017, che ha bandito le annualità 2014, 2015, 2016 e 2017 del Fondo. Il decreto ha definito i seguenti ambiti d'intervento:

- Incentivazione esercizi commerciali per avvio, mantenimento, ampliamento offerta;
- Servizi di consegna merci a domicilio;
- Servizi di trasporto popolazione locali per raggiungimento di sedi di mercati in territori montani.

Possono presentare domanda di finanziamento i Comuni interamente montani in forma singola ovvero in forma aggregata (minimo 3 Comuni).

La Regione ha ricevuto entro la scadenza del 4/9/2017 domande (in forma singola) di numerosi Comuni montani. E' in corso l'istruttoria delle domande per la formazione di una graduatoria di merito stilata sulla

base dei criteri definiti nel bando, da trasmettere al Dipartimento per gli Affari regionali e le Autonomie. Potranno essere destinatari dei finanziamenti banditi con il primo bando un massimo di n. 39 Comuni emiliano-romagnoli.

Il Dipartimento assegnerà le quote di contributo ai Comuni inseriti nella graduatoria. I Comuni dovranno spendere i contributi assegnati entro due anni dal ricevimento e provvedere quindi alla loro rendicontazione.

Manutenzione straordinaria strade comunali di montagna

Si prevede un investimento di risorse statali pari a 7 milioni di euro (Risorse FSC) per la Manutenzione straordinaria di strade comunali di montagna. E' in particolare previsto l'affidamento della gestione dei finanziamenti alla Regione.

Potranno essere finanziati progetti approvati e gestiti dalle Unioni di Comuni montani, che prevedano interventi localizzati nei territori definiti montani / delimitati in comprensori di bonifica montana ai sensi dei previgenti art. 1 e art. 14 della Legge n. 991/1952.

La Regione provvederà prossimamente a ripartire i finanziamenti disponibili tra le singole Unioni di Comuni montani beneficiarie sulla base dei seguenti criteri:

- estesa chilometrica totale risultante dalla somma delle estese chilometriche montane dei comuni aderenti alle singole Unioni;
- complessiva superficie territoriale montana ricompresa negli ambiti territoriali delle singole Unioni.

I progetti dovranno essere approvati e presentati alla Regione nel 2018; la loro attuazione dovrà essere completata entro l'anno 2021.

I risultati raggiunti con le precedenti programmazioni

A partire dal 2010 le risorse statali e regionali destinate al finanziamento di interventi sulle strutture sanitarie e socio-sanitarie presenti sul territorio della montagna sono complessivamente paria a quasi 8 milioni di Euro, dei quali 3,5 milioni provengono dal Bilancio regionale.

Tali interventi sono inseriti in più ampi programmi di investimento destinati all'ammodernamento e all'adeguamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali della Regione.

Gli interventi destinati alle strutture socio-sanitarie e socio assistenziali sono stati programmati con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1156/2011, e finanziati con le risorse, regionali e statali, previste dal Fondo Sociale per spese di investimento. Mentre gli interventi sulle strutture sanitarie della montagna sono stati attuati tramite il Programma Regionale di investimenti in Sanità (Allegato M), approvato ai sensi dell'art. 36 della L.R. n. 38/2002, e l'Accordo di Programma per il settore degli investimenti in Sanità (fondi previsti dall'Art. 20 della L. 67/88) che la Regione nel 2013 ha sottoscritto con il Ministero della Salute ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Di seguito il dettaglio degli interventi realizzati sul territorio montano, alcuni dei quali attualmente ancora in fase di attuazione.

Programma	Ente Attuatore	Descrizione intervento	Finanziamento Statale	Finanziamento Regionale	Finanziamento Ente Attuatore	Totale
D.G.R. 1156/2011	Comune di Marano	Acquisto di alloggi sociali	-	79.000,00	79.000,00	158.000,00
D.G.R. 1156/2011	ASP Sud Est	Realizzazione centro diurno socio-occupazionale e gruppo appartamento per disabili a Langhirano	194.405,95	-	255.594,05	450.000,00
D.G.R. 1156/2011	Comune di Meldola	Ristrutturazione struttura per anziani "Drudi"	-	151.238,19	162.261,81	313.500,00
Accordo di Programma 2013	AUSL Reggio Emilia	Ristrutturazione sede del distretto e servizi territoriali a Castelnovo ne' Monti	2.842.875,00	149.625,00	-	2.992.500,00
Accordo di Programma 2013	AUSL Modena	Opere per la messa in sicurezza Ospedale Pavullo nel Frignano	1.377.500,00	72.500,00	-	1.450.000,00
Programma Regionale Allegato M	AUSL Modena	Ospedale di Pavullo - Adeguamenti degli impianti meccanici del Comparto operatorio	-	1.400.000,00	400.000,00	1.800.000,00
Programma Regionale Allegato M	AUSL della Romagna	Interventi su patrimonio immobiliare Aziendale c/o il Comune di Novafeltria	-	1.700.000,00	510.680,00	2.210.680,00
		Totale	4.414.780,95	3.552.363,19	1.407.535,86	9.374.680,00

Interventi realizzati in montagna nel periodo 2015-2016

Tra gli investimenti più rilevanti realizzati negli ultimi anni vi è l'intervento del Comune di Castiglione dei Pepoli (Bo) relativo all'acquisto e ristrutturazione di un ex Colonia estiva da destinare a casa residenza per anziani. La struttura, realizzata anche grazie al lascito di un privato di quasi 3 milioni di Euro ed un contributo regionale di 700 mila Euro, consentirà di accogliere oltre 30 ospiti provenienti anche dal territorio circostante.

In merito alle strutture sanitarie, l'Azienda USL della Romagna ha realizzato due interventi significativi: il primo riguarda l'Ospedale di Novafeltria (RN) dove si sono conclusi i lavori di ristrutturazione e ri-funzionalizzazione della struttura finanziati per 1,7 milioni di Euro tramite risorse regionali. Il secondo intervento, finalizzato all'adeguamento funzionale dell'ex Ospedale di Brisighella, è stato realizzato tramite un finanziamento pubblico complessivamente pari a oltre 3 milioni di Euro, di cui 2,9 milioni provenienti dalle risorse statali previste dall'Art. 20 della L. 67/88 e la quota restante finanziata con risorse regionali.

Infine la Regione Emilia-Romagna ha da alcuni anni costituito il Fondo per la Non Autosufficienza per finanziare i servizi socio-sanitari rivolti alle persone in condizioni di non autosufficienza e a coloro che se ne prendono cura; le risorse, sono destinate allo sviluppo e alla qualificazione della rete dei servizi e degli interventi: potenziamento dei servizi domiciliari; riconoscimento delle forme di autorganizzazione delle famiglie con un'attenzione specifica alle assistenti domiciliari straniere; promozione di forme innovative di assistenza ed in prospettiva contenimento della compartecipazione delle persone alle "spese alberghiere" delle residenze (in relazione alla capacità di reddito). Le prime valutazioni sull'utilizzo del Fondo per la Non Autosufficienza evidenziano come le risorse messe a disposizione da parte della Regione abbiano garantito un maggior sostegno alla domiciliarità soprattutto in quelle realtà, come la montagna, dove ha permesso ai residenti di non dover abbandonare la propria abitazione, ma di poter rimanere nel proprio domicilio; questa possibilità, oltre ai vantaggi per la condizione psico-fisica della persona, ha consentito anche di contrastare lo spopolamento di quelle zone che invece vedrebbero una progressiva riduzione della popolazione residente.

Gli interventi programmati in montagna per il 2017

Sulla base delle priorità espresse dal territorio, sono stati pianificati diversi interventi destinati alle strutture sanitarie e socio-sanitarie della montagna. Si tratta prevalentemente di interventi di adeguamento normativo e miglioramento funzionale delle strutture.

In particolare tra gli interventi programmati si segnala la realizzazione della Casa della Salute nel Comune di Fornovo Taro (Pr) e il completamento della Casa Residenza anziani di Novafeltria (RN). Per la realizzazione di tali interventi la Regione ha destinato 2,4 milioni di Euro, provenienti per la quasi totalità dal Fondo Sociale per spese di investimento (DGR n. 1972/2015 e 1977/2016). Tali progetti, oltre al contributo regionale, vengono finanziati anche tramite risorse statali previste dall'Accordo di Programma per il settore degli investimenti in Sanità sottoscritto il 02 novembre 2016 con il Ministero della Salute ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze (fondi ex Art. 20 L. 67/88) e da risorse proprie degli Enti Attuatori (Comuni, ASP e Aziende Sanitarie). Ulteriori risorse statali pari a 2,5 milioni di Euro sono destinati al finanziamento di interventi per l'adeguamento alla normativa antincendio dell'Ospedale di Pavullo (Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 73/2016).

Di seguito il dettaglio degli interventi già programmati che verranno realizzati:

Programma	Ente Attuatore	Descrizione intervento	Finanziamento Statale	Finanziamento Regionale	Finanziamento Ente Attuatore	Totale
D.G.R. 1977/2015	ASP Rossi Sidoli	Realizzazione Giardino Alzheimer presso Casa Residenza Anziani di Compiano	64.260,00	-	43.740,00	108.000,00
D.G.R. 1972/2015	Comune di Montese	Interventi di riqualificazione con ampliamento presso la Casa Residenza Anziani di Montese	-	525.000,00	225.000,00	750.000,00
D.G.R. 1972/2015	Comune di Meldola	Adeguamento e messa in sicurezza del complesso dell'Istituzione ai Servizi Sociali "Davide Drudi"	-	280.000,00	120.000,00	400.000,00
D.G.R. 1972/2015	Ausl Romagna	Adeguamento normativo Casa Residenza Anziani di Premilcuore	-	28.000,00	12.000,00	40.000,00
D.G.R. 1972/2015	Ausl Romagna	Completamento Casa Residenza Anziani di Novafeltria - 1 stralcio Funzionale	-	1.500.000,00	1.500.000,00	3.000.000,00
Accordo di Programma Integrativo Addendum 2016	Ausl Piacenza	Interventi di adeguamento normativo ospedale di Bobbio	1.097.250,00	57.750,00	-	1.115.000,00
Accordo di Programma Integrativo Addendum 2016	Ausl Parma	Realizzazione di Casa della Salute di Fornovo Taro	760.000,00	40.000,00	-	800.000,00
Accordo di Programma Integrativo Addendum 2016	Ausl Parma	Miglioramento sismico e redistribuzione funzionale Corpo Storico dell'Ospedale di Borgo Val di Taro	665.000,00	35.000,00	-	700.000,00
Programma Prevenzione Incendi	Ausl Modena	Adeguamento normativo prevenzione incendi Ospedale Pavullo	2.500.000,00	-	-	2.500.000,00
		Totale	5.086.510,00	2.465.750,00	1.900.740,00	7.552.260,00

Si segnala l'avvio della progettazione di interventi sugli ospedali di Borgo Val di Taro, Castelnuovo né i Monti e Pavullo nel Frignano,

Gli interventi relativi all'ospedale di Borgo Val di Taro riguardano il "*Miglioramento dell'accessibilità allo stabilimento ospedaliero*", la "*Ristrutturazione del comparto operatorio*" e la "*Riorganizzazione del punto di primo intervento*" per un costo complessivo di 2,692 milioni di Euro; quello relativo all'ospedale di Castelnuovo né i Monti la "*riorganizzazione del punto di primo intervento e realizzazione nuova camera calda*" per un importo di 2,8 milioni di Euro ed infine quello sull'ospedale di Pavullo nel Frignano relativo al "*Riassetto area emergenza urgenza*" per un importo di 3,2 milioni di Euro.

Realizzazione di Strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione - Misura 7.4.01 del Piano di Sviluppo rurale 2014-2020

Il nuovo Piano di Sviluppo Rurale (PSR 2014-2020) della Regione Emilia Romagna, al fine di garantire uno sviluppo equilibrato del territorio, ha individuato alcuni specifici interventi che mirano a migliorare la qualità della vita della popolazione e degli operatori residenti nelle aree rurali più marginali.

Più nel dettaglio si tratta di investimenti a favore dei servizi pubblici di base per migliorarne l'accesso e fruibilità, limitando così la percezione di isolamento e marginalizzazione sociale, oltre che fisico, che è la causa principale dell'abbandono dei territori rurali ed in particolare di quelli più marginali come quelli montani.

In tale cornice si inserisce la Misura 7.4.01 del PSR 2014-2020 denominata "Strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione". Tale operazione prevede il finanziamento in conto capitale di interventi di ristrutturazione e/o ampliamento di edifici da destinare a centri polifunzionali innovativi in cui possono trovare ospitalità servizi sociali, socio-sanitari e/o sanitari specializzati, normalmente meno diffusi nelle zone più marginali del territorio regionale. Gli interventi dovranno essere realizzati nelle così dette "aree rurali con problemi di sviluppo", che indicativamente si collocano nell'estremo versante appenninico della Regione (zone D).

I possibili beneficiari dei contributi sono Comuni (singoli e associati) Aziende Sanitarie e ASP, ovvero gli Enti che sono tradizionalmente titolari della gestione dei servizi sociali, socio-sanitari e/o sanitari nei territori di riferimento.

Al fine di garantire un accesso e una risposta ai bisogni della popolazione il più possibile personalizzata ed integrata in zone caratterizzate da difficoltà di accesso, si è pensato di finanziare in via prioritaria le strutture all'interno delle quali saranno compresenti sia servizi sociali che servizi sanitari. Ne sono un esempio le Case della Salute quale luogo in cui viene garantita in modo integrato l'assistenza sanitaria, socio-sanitaria e socio-assistenziale.

Tale operazione prevede il finanziamento in conto capitale di interventi di ristrutturazione e/o ampliamento per complessivi 4,4 milioni di Euro, non sono previste nuove costruzioni da destinare a centri polifunzionali.

Con la Determinazione n.12790/2017, le domande ammissibili e finanziabili, con un valore di contributo concedibile pari a 4.093.028,86 Euro, sono le seguenti:

STRUTTURE POLIFUNZIONALI SOCIO-ASSISTENZIALI - PSR 2014-2020 – MISURA 7 TIPO OPERAZIONE 7.4.01						
N.	PROVINCIA	DISTRETTO	ENTE BENEFICIARIO	TITOLO INTERVENTO	SPESA MASSIMA CONCEDIBILE	CONTRIBUTO CONCESSO
1	Parma	Parma Sud Est	Comune Tizzano Val Parma	Casa della Salute Lagrisalute	500.000,00	500.000,00
2	Modena	Vignola	Comune di Guiglia	Ristrutturazione e ampliamento struttura polifunzionale	432.218,64	432.218,64
3	Reggio Emilia	Castelnuovo né Monti	Comune di Toano	Realizzazione Casa della Salute	500.000,00	500.000,00
4	Piacenza	Ponente	Comune di Ottone	Realizzazione centro polifunzionale socio-sanitario e assistenziale	500.000,00	500.000,00
5	Ravenna	Faenza	AUSL Romagna	Ospedale di comunità di Brisighella	500.000,00	500.000,00
6	Piacenza	Ponente	Comune di Cerignale	Adeguamento funzionale edificio comunale	120.029,67	120.029,67
7	Modena	Pavullo	Comune di Fanano	Adeguamento Casa della Salute	333.612,51	333.612,51
8	Bologna	Imola	AUSL Imola	Realizzazione Casa della Salute	326.000,00	326.000,00

9	Parma	Valli Taro e Ceno	Comune di Varsi	Ampliamento della Casa del Volontario	390.328,49	390.328,49
10	Reggio Emilia	Scandiano	Comune di Baiso	Ristrutturazione ex scuola per realizzazione struttura polifunzionale socio-assistenziale	490.839,55	490.839,55
TOTALE					4.093.028,86	

Le Case della Salute nel territorio montano

Con le Case della Salute la Regione intende realizzare strutture che possano essere un punto di riferimento certo per i cittadini rispetto all'accesso all'assistenza sanitaria, socio-sanitaria e socio-assistenziale, alla valutazione del bisogno, ed alla risposta, secondo un approccio multidisciplinare e proattivo. Il livello di complessità di ogni Casa della Salute dipende da diversi fattori, a cominciare dai bisogni della popolazione di riferimento e dalle caratteristiche orografiche del territorio.

Le Case della Salute e gli ambulatori dei Medici di Medicina Generale rappresentano la garanzia dell'accesso e della presa in carico, nel rispetto della capillarità e della prossimità delle cure ai luoghi di vita delle persone.

Nei territori montani sono già attive 26 Case della Salute (vedi tabella 4), ed altre saranno attivate entro il 2017 o nei prossimi anni, ad esempio la Casa della Salute di Fornovo Taro (PR), già citata in precedenza, e la Casa della Salute di Toano, che sarà finanziata anche con le risorse messe a disposizione nell'ambito del Piano regionale di sviluppo rurale 2014-2020, citato nel precedente paragrafo.

Tabella. Le Case della Salute nei Comuni montani dell'Emilia-Romagna

Distretto (Provincia)	Comune sede della Casa della Salute (CdS)	Bacino di utenza: Comune/i di riferimento (ulteriore/i rispetto al Comune sede della CdS)
Levante (PC)	Bettola	Tra i Comuni: Ferriere, Fanini
Ponente (PC)	Borgonovo Val Tidone	Tra i Comuni: Pecorara, Piozzano
Sud Est (PR)	Langhirano	Lesignano, Tizzano VP, Palanzano, Corniglio, Monchio DC
	Traversetolo	Neviano degli Arduini
Valli Taro e Ceno (PR)	Bedonia	Tornolo, Compiano
	Berceto	Solignano, Valmozzola
	Varsi	
Pavullo (MO)	Pievepelago	Fiumalbo, Riolunato
	Fanano	Sestola, Montecreto
Vignola (MO)	Guiglia	
Sassuolo (MO)	Montefiorino	Prignano sulla Secchia, Palagano, Frassinoro
Reno, Lavino e Samoggia (BO)	Sasso Marconi	
	Zola Predosa	Monte San Pietro, Valsamoggia
San Lazzaro (BO)	Loiano	Monghidoro
Appennino Bolognese (BO)	Vergato	Castel d'Aiano, Grizzana Morandi, Marzabotto
Faenza (RA)	Brisighella	
	Castelbolognese	Tra i Comuni: Riolo Terme
Forlì (FC)	Predappio	Premilcuore
	Modigliana	Tredozio
	Meldola	
	Rocca San Casciano	Tra i Comuni: Dovadola, Portico e San Benedetto
Cesena-Valle del Savio	Mercato Saraceno	Sarsina, Bagno di Romagna, Verghereto
Rubicone (FC)	Gambettola	Tra i Comuni: Roncofreddo
	Savignano	Tra i Comuni: Borghi, Sogliano al Rubicone
Rimini (RN)	Santarcangelo di Romagna	Tra i Comuni: Poggio Torriana
	Novafeltria	Casteldelci, Maiolo, Pennabilli, San Leo, Feltria, Talamello

Nota: sono state incluse le Case della Salute con sede presso un Comune montano o che, pur non avendo la sede presso un Comune montano, presentano almeno un Comune montano tra i Comuni del bacino di utenza

Programma Regionale di Telemedicina

Il Progetto è finalizzato all'implementazione di Servizi di Telemedicina nelle aree montane della Regione. In tali aree, soprattutto a causa delle difficoltà nei collegamenti, l'offerta dei servizi sanitari può risultare non adeguata rispetto alle necessità dei residenti con il conseguente rischio di creare discriminazioni nell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza.

I Servizi di Telemedicina, quali servizi di assistenza sanitaria erogati attraverso l'ICT, appaiono la migliore soluzione per garantire equità e appropriatezza nell'accesso alle cure per la popolazione che risiede in zone disagiate. Tali Servizi permettono di muovere le informazioni diagnostiche e i dati sanitari anziché il paziente che potrà essere assistito dal medico senza allontanarsi dal proprio domicilio.

In generale, la registrazione ed invio delle informazioni sanitarie (immagini, suoni, segnali, dati) viene realizzata da parte del paziente (famigliare o caregiver) o di un specialista sanitario attraverso specifici dispositivi tecnologici detti Personal Medical Device (PMD). Tali dispositivi si collegano e trasmettono i dati attraverso la rete telematica alla struttura sanitaria di riferimento.

Destinatari dei Servizi di Telemedicina saranno pazienti affetti da malattie croniche residenti nelle aree montane, per il tramite delle Case della Salute.

Il costo complessivo del Progetto ammonta a oltre 680 mila Euro finanziato dal Ministero della Salute nell'ambito dei "Progetti in materia di ottimizzazione dell'assistenza sanitaria nelle isole minori e nelle località caratterizzate da eccezionali difficoltà di accesso". Il Progetto è stato approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione della Giunta Regionale n. 648/2016 ed al momento sono in corso di definizione le modalità operative per l'attuazione del Programma nonché la per la puntuale individuazione delle Case della Salute localizzate nei comuni quali centri erogatori dei Servizi di Telemedicina.

Estensione alle ore notturne del servizio di elisoccorso (HEMS) sul territorio regionale

La Regione Emilia-Romagna ha avviato da ottobre 2016 un programma per l'abilitazione delle prime 17 elisuperfici al volo notturno, investendo 1,4 milioni di Euro, ottimizzando la loro distribuzione per coprire la maggior parte del territorio regionale, con priorità per le aree decentrate montane. Il progetto ha previsto, nella sua fase iniziale, il potenziamento del servizio di elisoccorso in 7 comuni montani: Bobbio, Borgo Val di Taro, Castelnuovo ne' Monti, Pavullo nel Frignano, Montese, Palagano, Gaggio Montano.

Tutte le elisuperfici per il volo notturno sono attivate tranne che a Borgo Val di Taro e Castelnuovo ne' Monti che saranno attivate a breve.

L'utilizzo di elicotteri quali eliambulanze, in gergo chiamato HEMS (Helicopter Emergency Medical Service), è già presente dal 1986; la nostra Regione è attualmente servita da 4 elicotteri di soccorso sanitario, con basi presso l'Ospedale Maggiore di Parma, l'Ospedale Maggiore di Bologna e l'Ospedale Santa Maria delle Croci di Ravenna e l'Ospedale di Pavullo nel Frignano (MO) quest'ultimo sede dell'elicottero dotato di verricello per le operazioni di ricerca e recupero.

Interventi destinati a persone non autosufficienti finanziate dal Fondo Regionale per la Non Autosufficienza

Il Fondo Regionale per la Non autosufficienza (FRNA) e il Fondo nazionale (FNA) per le non autosufficienze hanno come obiettivo la qualificazione e il sostegno alla rete storica dell'offerta assistenziale per le persone non autosufficienti e lo sviluppo di nuove opportunità assistenziali per il supporto di persone e famiglie a domicilio. I Fondi finanziano interventi socio-sanitari e socio-assistenziali residenziali, semiresidenziali e per il sostegno al domicilio (programmi emersione e qualificazione del lavoro di cura; consulenza e sostegno per

l'adattamento dell'ambiente domestico; programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione per i soggetti fragili). L'assegnazione e l'utilizzo delle risorse FRNA e FNA viene fatta su base distrettuale annualmente. Non sono disponibili dati dei soli comuni montani, operando una stima sulla base della popolazione =>75 anni residente nei comuni montani, per l'anno 2015 risultano assegnati complessivamente a tali territori 43 milioni di Euro a valere sul FRNA e 3,2 milioni di Euro previsti dal FNA.

Tali risorse sostengono la rete dei servizi sopracitata che nei territori montani assorbe notevoli risorse anche legate alle difficoltà logistiche ed organizzative (vedi per esempio tempi di spostamento nel servizio di assistenza domiciliare sociale). La Deliberazione della Giunta Regionale n. 273/2016 sul sistema di remunerazione dei servizi accreditati introduce una maggiorazione percentuale di remunerazione a carico FRNA per i centri diurni anziani e diurni e residenziali disabili di ridotte dimensioni ubicati in zone montane, non accorpabili in altri servizi vicini, come riconoscimento e parziale compensazione della condizione di svantaggio in cui si trovano.

A partire dal 2016 quindi sono state assegnate risorse aggiuntive da FRNA pari a circa 300 mila Euro destinati specificatamente ai servizi socio-sanitari accreditati collocati in territori montani. Alcune caratteristiche del territorio montano, come insediamenti sparsi e scarsi collegamenti, comportano difficoltà organizzative e costi più elevati nella gestione e organizzazione dei servizi:

- Il servizio di accompagnamento richiede tempi e chilometri di percorrenza molto superiori agli standard regionali.
- I Centri diurni e Residenziali per persone con disabilità sono generalmente di dimensioni più ridotte rispetto a quelli collocati in zone urbane, coerentemente alla densità della popolazione esistente.
- Il numero limitato di ospiti rende difficoltoso assicurare (nell'arco delle 24 ore) alcuni standard di personale anche perché il sistema di remunerazione è stato tarato tenendo a riferimento strutture corrispondenti alla dimensione media delle strutture presenti nel territorio regionale.

Contributi per i Servizi 0-3 anni

Per garantire un sostegno economico alla gestione dei servizi educativi per la prima infanzia, la Regione assegna annualmente ai Comuni e alle loro forme associative specifiche risorse. Tali contributi vengono assegnati sulla base del numero dei bambini iscritti ai servizi educativi e, limitatamente ai centri per bambini e famiglie, al numero di bambini frequentanti.

In applicazione alle disposizioni previste dalla Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 87/2016, ai fini della determinazione dei contributi, sono state riconosciute quote di incrementi sulla base del numero dei bambini frequentanti i servizi appartenenti ai Comuni montani (secondo le indicazioni delle Deliberazioni della Giunta Regionale n. 1734/2004 e n. 1813/2009) nonché del numero dei bambini con disabilità certificata o in fase di certificazione. Per l'anno 2017 tali risorse aggiuntive ammontano a quasi 169 mila euro.

Fondo Sociale Locale

Il Fondo Sociale Locale è il fondo destinato ai comuni o altri Enti individuati quali capofila dell'ambito distrettuale, finalizzato a sostenere gli interventi e i servizi sociali e socio-sanitari gestiti in forma associata dai Comuni sulla base delle priorità di intervento individuate dal Piano di zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale e dal Programma Attuativo biennale. A partire dal 2013 (Deliberazione dell'Assemblea legislativa n.117/2013) le risorse previste dal Fondo sono ripartite per una quota aggiuntiva pari al 3% del totale dei finanziamenti a favore della popolazione residente nei comuni montani. Tali risorse integrative per l'anno 2017 ammontano complessivamente a oltre 1 milione di Euro.

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E MOBILITÀ CICLO PEDONALE**I risultati raggiunti con le precedenti programmazioni****Trasporto pubblico Locale**

Le programmazioni precedenti hanno sviluppato in particolare il tema del servizio a prenotazione. gli obiettivi/risultati raggiunti sono stati:

- offrire un servizio più flessibile in grado di rispondere meglio alle esigenze dell'utenza residente nell'area di studio;
- incrementare a parità di risorse l'offerta eliminando le corse senza utenza e attivando proficue sinergie con l'amministrazione comunale;
- raggiungere una nuova domanda coprendo aree attualmente non servite dal TPL;
- garantire il diritto alla mobilità.

Area di Piacenza

Servita dalla società Tempi Spa (confluita in SETA – Società Emiliana Trasporti Autofiloviari. Tutti i comuni sono raggiunti dal TPL con una rete piuttosto capillare organizzata per vallata e ad eccezione dei rami principali di vallata media-bassa, le derivazioni verso l'alta valle e/o le località dei crinali hanno un livello di servizio che oscilla tra un minimo di 2 e un massimo di 20 corse, risultando difficile discriminare rispetto all'effettiva disponibilità di servizio mentre non esistono forme di trasporto pubblico trans-appenninico, nemmeno lungo la direttrice della Val Trebbia (Piacenza – Genova).

Area di Reggio Emilia

Servita dalle ex-Autolinee dell'Emilia oltre al ramo gomma della Act di Reggio Emilia, anch'esse confluite in SETA. Tutti i comuni sono raggiunti dal TPL, con una rete organizzata su di un asse centrale – su gomma – sulla direttrice per Castelnuovo ne' Monti e due assi periferici, attestati a ovest su Ciano d'Enza (su ferro) ed a est su Scandiano, caposaldo dell'asse pedemontano proveniente da Sassuolo. Nella fascia immediatamente sottostante il crinale, lungo la dorsale centrale le località raggiunte da un servizio superiore alle 10 corse/giorno coincidono con Busana/Collagna, Ramiseto e Villa Minozzo; a est un servizio di tale portata raggiunge Carpineti (distretto delle Terre Matildiche) nella media valle; a ovest, sull'Enza, il servizio appare minore/uguale alle 10 corse/giorno. Inesistente il trasporto transappenninico diretto verso la Val Magra; sono tuttavia disponibili trasporti su gomma per Aulla (MS) con coincidenza al Passo del Cerreto, con tre corse al giorno di andata/ritorno.

Area Romagna

In generale il servizio offerto da START permetta di raggiungere quasi tutte le località montane dell'area romagnola, pur se con frequenze rarefatte in alcune aree. il tipo di servizio "turistico" offerto durante i mesi estivi, di collegamento montagna – mare, così come il servizio di collegamento con i passi appenninici verso la Toscana, certamente di utilità per il turismo escursionistico che caratterizza l'area del Parco delle Foreste Casentinesi (sebbene la modalità di prenotazione con anticipo entro le 17 del giorno precedente ne limiti in modo marcato la fruibilità). La rete extraurbana del bacino di Fori-Cesena attuale è il frutto dello studio effettuato tra il 2008 e il 2011 con analisi della domanda di mobilità e conseguente riorganizzazione dei servizi suburbani ed extraurbani attuata progressivamente negli anni successivi con livelli di servizio dimensionati in proporzione alla popolazione presente, ai flussi di desiderio e alle richieste degli EELL interessati con valutazione delle differenze per vallata e per ciascuna tratta parziale di vallata.

Mobilità ciclopedonale

Costruzione del completamento della rete regionale delle ciclovie regionali, definita nel 2014 con un protocollo d'intesa sottoscritto con le Province e promozione dell'intermodalità bici treno sono tra i principali obiettivi/risultati presenti da sempre nella pianificazione regionale (PRIT 2020). La rete regionale è di circa 3.802 km, di cui 1.425 km relativi alla rete regionale di Bicalta (rete ciclovie nazionale) ed EuroVelo (rete ciclovie europea). In generale c'è una propensione tra i Comuni delle Unioni a ragionare in un'ottica di sistema per gestire la ciclabilità che dovrà seguire la città effettiva/diffusa. Inoltre emerge anche molto forte ruolo dei territori di “bordo” in zona di confine con altre regioni con tematiche di integrazione e di governance specifici per favorire ed incentivare il transito dei turisti dei paesi europei con tutti i mezzi di trasporto (Emilia-Romagna come hub del cicloturismo – Nuovo Protocollo intesa 2015). Altro tema comune la manutenzione delle infrastrutture ciclabili e la risoluzione delle criticità anche in alveo fluviale intrecciandosi con tutti gli aspetti di tutela e salvaguardia idrica e geologica, in coordinamento con le strutture competenti.

Unione dei comuni Valnure e Valchero: è emerso un interesse a sviluppare il tema ciclabilità in maniera integrata (e in generale il tema mobilità sostenibile, moderazione di traffico e sicurezza stradale) in un'ottica di sistema integrato per la pianificazione, programmazione e attuazione degli interventi ciclopedonali e di moderazione di traffico.

Unione comuni Valmarecchia: Contratto di Fiume Valmarecchia e progetto “Bike Marecchia” Il percorso partecipato del Bike Marecchia ha individuato una proposta di itinerario ciclabile quale collegamento della foce del fiume Marecchia, a Rimini, con le sorgenti dello stesso sito a Pratieghi. L'itinerario della Ciclovie Bike Marecchia si sovrappone con la Ciclovie regionale ER33 Ciclovie Romagna –Versilia (BI7) fino a Ponte Messa che prosegue poi per Pieve Santo Stefano in territorio toscano per proseguire nella ciclovie fino al Tirreno. La proposta articolata in due alternative è stata approvata dall'Unione dei Comuni Valmarecchia con Delibera di Giunta n. 58/2015. dal Progetto, redazione di un Piano di manutenzione della ciclovie e di linee guida per la progettazione partecipata di percorsi ciclopedonali in ambito fluviale.

Unione Comuni Val Savio: è stata approvata dai Comuni della Regione Emilia-Romagna e Toscana un'attestazione di interesse a sviluppare un protocollo d'intesa intercomunale il cui scopo è rafforzare la coesione tra i propri territori comunali nel settore del turismo e della mobilità sostenibile, fare riferimento ad un progetto comune di sviluppo economico con un marcato orientamento al settore turistico, definire e coordinare azioni concrete, individuando nella mobilità e nella sostenibilità i fattori di sviluppo economico dei propri territori, dare corso a tutte le forme di collaborazione e coordinamento necessarie ad attivare il seguente processo partecipato: individuazione delle linee strategiche, elaborazione degli obiettivi e pianificazione delle azioni.

Gli interventi realizzati in montagna nel periodo 2000-2015

Trasporto Pubblico Locale

Gli interventi riportati nella tabella seguente evidenziano azioni rivolte prevalentemente alla sostituzione di mezzi, di riqualificazione di piazzole di sosta, e di riqualificazione delle fermate.

Riepilogo Dati 2000-2015						Contributo Regionale	Costo Ammissibile
Riferimento Normativo: AdP, Macro Area: MOBILITA' URBANA E TRASPORTO PUBBLICO AUTOFILOVIARIO Struttura: SERV.MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE Stato attuazione: INTERVENTO CONCLUSO E CONTRIBUTO SALDATO Comuni: Piano regionale Montagna						€ 1.568.027	€ 2.592.646
ID Att	Descrizione Attuazione	Area Attuazione	Stato Attuazione	Ente Attuatore	Ente Beneficiario	Contributo RER	Costo Ammissibile
238	Indicatori elettronici di percorso autobus extraurbani e suburbani	Telecontrollo rete e preferenziamnt o semaforico	SALDATO	Azienda TEMPI Spa (Piacenza)	Azienda TEMPI Spa (Piacenza)	€ 82.815	€ 129.114
193	Realizzazione lungo la strada ex statale 306 di almeno 10 piazzole di sosta	Qualificazione fermate e servizi innovativi	SALDATO	Comune di CASOLA VALSENIO	Comune di CASOLA VALSENIO	€ 92.699	€ 138.356
693	Trasformazione dei veicoli privati da benzina a metano o GPL	Efficientamento mezzi privati	SALDATO	Comune di FORNOVO DI TARO	Comune di FORNOVO DI TARO	€ 12.000	
682	Trasformazione dei veicoli privati da benzina a metano o GPL	Efficientamento mezzi privati	SALDATO	Comune di LESIGNANO DE' BAGNI	Comune di LESIGNANO DE' BAGNI	€ 8.000	
684	Trasformazione dei veicoli privati da benzina a metano o GPL	Efficientamento mezzi privati	SALDATO	Comune di MONTECCHIO EMILIA	Comune di MONTECCHIO EMILIA	€ 19.500	
671	Trasformazione dei veicoli privati da benzina a metano o GPL	Efficientamento mezzi privati	SALDATO	Comune di MONTECHIARUGO LO	Comune di MONTECHIARUGO LO	€ 19.500	
1348	Attuazione intervento finanziato dal DUP-Intesa per la Provincia di Rimini ob.9 (POGGIO TORRIANA)	Attuazione PUT, arredo urbano e moderazione traffico	SALDATO	DESCRIZIONE ENTE MANCANTE	Comune di TORRIANA	€ 99.974	€ 149.974
250	Sostituzione di almeno 1 autobus con oltre 15 anni di anzianità	Nuovi mezzi, tranvie e filovie	SALDATO	Cooperativa Trasporti Riolo Terme (RA)	Cooperativa Trasporti Riolo Terme (RA)	€ 154.937	€ 232.406
804	Acquisto di n. 2 autobus interurbani	Nuovi mezzi, tranvie e filovie	SALDATO	Cooperativa Trasporti Riolo Terme (RA)	Cooperativa Trasporti Riolo Terme (RA)	€ 149.376	€ 490.000
805	Acquisto di n. 1 autobus interurbano	Nuovi mezzi, tranvie e filovie	SALDATO	Cooperativa Trasporti Riolo Terme (RA)	Cooperativa Trasporti Riolo Terme (RA)	€ 125.000	€ 240.000
178	Sistemazione fermate extraurbane	Qualificazione fermate e servizi innovativi	SALDATO	Provincia di FORLI - CESENA	Provincia di FORLI - CESENA	€ 316.175	€ 474.262
223	Riqualificazione servizio extraurbano e in area montana	Qualificazione fermate e servizi innovativi	SALDATO	Provincia di MODENA	Provincia di MODENA	€ 488.052	€ 738.533
						1.568.027	2.592.646

Mobilità ciclopedonale

Gli interventi riportati nella tabella seguente evidenziano azioni rivolte prevalentemente al collegamento tra le frazioni ed i centri urbani, alla connessione di comuni intervallivi, alla risoluzione di criticità di attraversamento fluviale ed alla intermodalità.

Riepilogo Dati 2000-2015						Contributo Regionale	Costo Ammissibile
Riferimento Normativo: AdP, Dup, Macro Area: MOBILITA' CICLOPEDONALE Struttura: SERV.MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE Stato attuazione: INTERVENTO CONCLUSO E CONTRIBUTO SALDATO Comuni: Piano regionale Montagna Data Ultimo Aggiornamento: 15/01/16 (AA/PB)						€ 1.583.578	€ 2.337.331
ID Att	Descrizione Attuazione	Area Attuazione	Stato Attuazione	Ente Attuatore	Ente Beneficiario	Contributo RER	Costo Ammissibile
132	Pista ciclabile intercomunale dell'alta Valle del Taro	Piste ciclabili urbane	SALDATO	Comune di BEDONIA	Comune di BEDONIA	€ 258.366	€ 387.549
193	Realizzazione lungo la strada ex statale 306 di almeno 10 piazzole di sosta	Qualificazion e fermate e servizi innovativi	SALDATO	Comune di CASOLA VALSENIO	Comune di CASOLA VALSENIO	€ 92.699	€ 138.356
123	Pista ciclabile tra Fornovo-Riccò	Piste ciclabili extraurbane	SALDATO	Comune di FORNOVO DI TARO	Comune di FORNOVO DI TARO	€ 327.089	€ 490.634
207	Piste ciclabili, percorsi pedonali protetti, fermate bus e capolinea negli ambiti urb.di Riolo T.	Piste ciclabili urbane	SALDATO	Comune di RIOLO TERME	Comune di RIOLO TERME	€ 87.798	€ 191.037
506	"Pista ciclabile tra SP. N. 8 e Pieve S. Maria"	Piste ciclabili extraurbane	SALDATO	Comune di TOANO	Comune di TOANO	€ 515.071	€ 772.607
134 8	Attuazione intervento finanziato dal DUP-Intesa per la Provincia di Rimini ob.9 (POGGIO TORRIANA)	Attuazione PUT, arredo urbano e moderazione traffico	SALDATO	Comune di POGGIO TORRIANA	Comune di TORRIANA	€ 99.974	€ 149.974
dup	Costruzione di pista ciclopedonale	Piste ciclabili extraurbane	SALDATO	Comune di CASTEL DEL RIO	Comune di CASTEL DEL RIO	€ 52.581	€ 57.173
dup	Ponte ciclopedonale Torello -Riqualificazione area ingresso San Leo e frazioni	Piste ciclabili extraurbane	SALDATO	Comune di SAN LEO	Comune di SAN LEO	€ 150.000	€ 150.000
						1.583.578	2.337.331

Gli interventi realizzati in montagna nel periodo 2016-2017

In riferimento ai Servizi per la mobilità locale, annualmente la Regione eroga 28,5 milioni di euro di contributi per servizi di TPL organizzati nei comuni montani dalle Agenzie locali delle Mobilità, prevalentemente i servizi svolti sono di tipo extraurbano convenzionale e in misura minore di tipo "a chiamata".

Sono inoltre in programma investimenti 2017-18 (es. rinnovo materiale rotabile fondi Ministero Trasporti, Fondi POR FESR 2014-2020, FSC 2014-2020) per apparecchiature ITS nei bus/treni e alle fermate del TPL e per il rinnovo veicoli, per le aziende di TPL dei vari bacini e anche per piste ciclabili (fondi POR FESR e FSC) con anche bando aperto a tutti i comuni (inizio 2018) in applicazione della nuova LR 10/2017.

VIABILITÀ

I risultati raggiunti con le precedenti programmazioni

Le precedenti programmazioni della Regione Emilia Romagna avevano come obiettivo il mantenimento della percorribilità della viabilità in particolare per le aree di montagna in modo da garantire l'accessibilità ai servizi in condizioni di sicurezza stradale.

Gli interventi realizzati in montagna nel 2015-2016

Gli investimenti attivati sulle strade di interesse regionale si sono caratterizzati in tutta la rete per opere di manutenzione straordinaria, ammodernamento e messa in sicurezza e, infine, per nuovi interventi.

a) **Programma di intervento sulla rete delle strade di interesse regionale (TRIRER):** con i programmi degli scorsi anni (2002-2010) sono state finanziate opere per un costo complessivo di oltre 735 milioni di euro su tutta la rete.

Nel 2015 i principali interventi avviati o ultimati sono stati:

In Provincia di Parma – SP15 di Calestano (compreso ponte sul rio Armorano): con economie derivanti dalla realizzazione di un tratto di Pedemontana per un importo di €1.370.000 interamente a carico della Regione;

In Provincia di Piacenza – SP 654 di Valnure: messa in sicurezza e varianti su nuova sede per un importo di €5.000.000 tutti a carico della Regione;

In Provincia di Forlì Cesena – ex SS71 - ammodernamento e messa in sicurezza della ex SS71 per alternative ai lavori sulla E45. Importo di €2.500.000 a carico regione.

b) **Opere** volte alla sistemazione della viabilità provinciale di interesse regionale rese necessarie a seguito di eventi **eccezionali o calamitosi**: Nel periodo compreso tra la fine del 2013 e la fine del 2014, in gran parte del territorio della regione Emilia-Romagna si sono verificate avversità atmosferiche eccezionali che hanno determinato gravi dissesti idrogeologici.

Nel 2015 sono stati assegnati fondi per :

Provincia di Reggio Emilia: Realizzazione della bretella di bypass nella zona oggetto di dissesti sulla sp513r di val d'Enza, al km 40+000, in località cantoniera, in comune di Vetto – 1° lotto – 1° stralcio” cofinanziamento con Protezione Civile e Provincia, costo complessivo di €405.000 di cui €65.000 a carico della Regione;

In Provincia di Parma: ripristino della scarpata di valle al km 28+950 della SP523R in comune di Borgo Val di Taro per un importo di €60.000 di cui €48.000 a carico Regione.

c) **La manutenzione straordinaria della rete stradale di interesse regionale:** La Regione, dopo il trasferimento alle Province delle strade individuate dal D.P.C.M. 21 febbraio 2001, ha destinato alle stesse risorse per opere di manutenzione straordinaria, definite sulla base dell'estesa chilometrica di tali strade. Fino all'anno 2011 è stata erogata la quota di 5.200,00 euro al km, con un impegno finanziario regionale annuo complessivo di circa 10,2 milioni di euro. Tuttavia, a causa della nota contingenza economica e del relativo impatto sul bilancio regionale, per l'annualità 2012 è stata assegnata alle Province l'esigua quota complessiva di 3 milioni di euro, mentre per l'annualità 2013 non è stato effettuato alcun trasferimento. Nel 2014 è stato invece possibile ripartire l'importo complessivo di 5.800.000,00 euro, nel 2015 l'importo è stato di 10.000.000€.

Rilevante quota di tali assegnazioni è stata destinata dalle Province ad interventi sulla viabilità in area montana.

d) **Documento Unico di Programmazione (DUP)**, approvato dalla Regione nel giugno del 2008, esplicita la strategia regionale per l'attuazione della Politica Regionale Unitaria (PRU), costruita prendendo come

riferimento gli indirizzi del Piano Territoriale Regionale, e sulla base della condivisione con i sistemi territoriali di alcuni punti chiave di analisi e di approccio, in modo da interpretare, al meglio, le grandi trasformazioni che hanno coinvolto l'Emilia-Romagna in questi ultimi anni e migliorare, quindi, gli strumenti di governo del territorio.

L'attuazione del DUP è fondata in larga parte sul metodo della programmazione negoziata e prevede la predisposizione di Intese per l'integrazione delle politiche territoriali. Il DUP si pone in particolare alcuni obiettivi (9 e 10) la cui attuazione compete alla Direzione generale Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità della Regione.

Con l'Obiettivo 9 si prevede di valorizzare i potenziali territoriali e consolidare le aree ex Obiettivo 2. Le linee d'intervento prevedono tre ambiti territoriali principali: le aree sub regionali ad alta specificità e potenzialità di rilievo per lo sviluppo regionale - le aree dell'ex Obiettivo 2 - il Sistema Appennino e il Sistema della pianura orientale, per le quali risulta opportuno prevedere una fuoriuscita graduale dai benefici previsti in sede comunitaria per accelerare processi virtuosi innescati, ma non ancora del tutto consolidati.

Negli anni dal 2010 al 2014 si è data attuazione alle Intese sottoscritte e in particolare tra la fine del 2014 e il 2015 si sono conclusi in Provincia di Reggio Emilia: in comune di Castelnuovo ne' Monti, l'intervento di Miglioramento della tratta Reggio Emilia-Castelnuovo né Monti mediante variante alla SS63 in prossimità del centro abitato di Ponte Rosso importo di 4.000.000€, di cui 3.100.000€ a carico della Regione; in Comune di Vetto, i Lavori di sistemazione e miglioramento della strada comunale Groppo – Cerribuchi e della strada comunale Vetto capoluogo – La Costa – Casone. Importo di 950.00€ interamente finanziato dalla Regione; in Provincia di Piacenza, la Messa in sicurezza della viabilità turistica nell'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta, importo di circa 500.000€, di cui 383.000€ a carico della Regione.

Interventi ANAS conclusi nel 2015

Strada	INTERVENTO	COSTO M€ (LAVORI+SAD)
SS64	S.S. 64 - Ammodernamento della statale oggetto a movimenti franosi tra le loc. di Silla (km 38+470) e Marano (km. 45+815) in Comune di Gaggio Montano - 1° Stralcio: lavori di completamento tra le località Silla (km 38+740) e Cà dè Ladri (km 40+400) circa	15,7
SS3 bis Tiberina	SS 3 bis "Tiberina" (itinerario E45 - E55) Tratto dal km 162+698 al km 250+656. Lavori di rafforzamento della pavimentazione stradale in tratti saltuari lungo la SS 3bis	2,66
SS 16 - SS 67 - SS 72	Lavori di rifacimento delle pavimentazioni ammalorate in tratti saltuari	1,58
SS63	Costruzione del tratto Ponte Rosso -ingresso abitato Castelnuovo ne' Monti_ 1° stralcio - DUP cofinanziato Regione	5,4
SS3 bis Tiberina	SS3 bis "Tiberina" (E45) - lavori di manutenzione straordinaria per il rifacimento delle solette e della pavimentazione ammalorata. In carreggiata nord (direzione Ravenna) del viadotto "case bruciate" posto tra il km 170+359 ed il km 172+200	3,6
SS3 bis Tiberina	Lavori di ripristino del viadotto sul fiume Savio al km 168+000	1,05
SS63	Opere necessarie al ripristino della sede stradale tra il km 43+000 e il km 44+000 dissestata dalla frana del 05/12/2008 (Collagna)	3,02

Occorre evidenziare che la manovra finanziaria 2010 ha tagliato i trasferimenti delle risorse finanziarie dello Stato, obbligando la Regione ad affrontare una difficile situazione economico-finanziaria che a tutt'oggi non permette di avere disponibilità di risorse per istruire una nuova programmazione di intervento sulla rete di base regionale o ad avere risorse per finanziare ulteriori interventi di ripristino della viabilità a seguito di eventi calamitosi.

E' possibile programmare investimenti solo sulle manutenzioni straordinarie. Le principali linee di azione da sviluppare nei prossimi anni, dovrebbero essere finalizzate, oltre che a una manutenzione diffusa dei piani viabili e al recupero di manutenzione pregressa ove necessario, a interventi di consolidamento (versanti, piani viabili, manufatti) per far fronte al fenomeno del dissesto idrogeologico, interessante con maggiore

intensità la parte ovest della regione e l'appennino forlivese-cesenate, a opere di adeguamento/consolidamento di manufatti e infine all'installazione e manutenzione delle barriere di sicurezza.

Programmi ANAS:

La Regione ha sempre svolto un monitoraggio sugli interventi programmati dall'ANAS e sul loro stato di attuazione, sollecitando anche l'attivazione di eventuali risorse, anche per interventi di manutenzione straordinaria al fine di mantenere transitabile la viabilità in alcuni tratti particolarmente critici.

Strada	ASSE/RETE	PROVINCIA	INTERVENTO	COSTO M€ (LAVORI+SAD)	APPALTABILITA'
SS12	Valichi	MO	Curve dei carrai e Acquabona	7	appaltabilità 2016
SS72		RN	Rimini - San Marino	25	appaltabilità 2019
SS45	Valichi	PC	Ammodernamento con rifacimento barriere di sicurezza dal km 85 al km 62	16	Appaltabilità 2016

Inoltre con la Legge di stabilità n.208 del 2015: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016) è stato introdotto all'art.875 per i territori per i quali e' stato dichiarato lo stato di emergenza ed è stata completata la procedura di ricognizione l'autorizzazione per l'ANAS Spa, sentita la Protezione civile, ad effettuare interventi di manutenzione straordinaria sulle strade provinciali.

Gli interventi programmati in montagna per il 2017

Il 1° dicembre 2017 il CIPE ha approvato il Piano Operativo Infrastrutture proposto dal MIT nell'ambito della Programmazione del fondo FSC 2014-2020.

Sono previsti 7 mln di Euro a valere sul **Fondo FSC 2014/2020** per la viabilità comunale di montagna, che dovranno essere assegnati ai soggetti attuatori attraverso modalità in corso di definizione.

AGENDA DIGITALE

I risultati raggiunti con le precedenti programmazioni

La legge regionale 11/2004 sullo “Sviluppo della Società dell’informazione regionale” ha individuato il Piano Telematico dell’Emilia-Romagna come principale strumento di programmazione triennale della Regione e degli Enti locali per favorire lo sviluppo della Società dell’informazione nei territori dell’Emilia-Romagna e il conseguente sviluppo di servizi digitali avanzati e a valore aggiunto per i cittadini, le imprese e le pubbliche amministrazioni.

Nell’ultimo periodo di programmazione 2011-2013 (prolungato fino al 2014) Il Piano Telematico ha portato alla realizzazione di 46 progetti con un investimento di 87,4 milioni di euro. Le quote maggiori sono state investite sulle infrastrutture di rete con circa 42,7 milioni di euro.

I progetti realizzati hanno fatto capo principalmente ai diritti di accesso alle reti, alla conoscenza ed ai servizi e hanno visto coinvolto l’intero territorio regionale, alcuni sono stati rivolti ai territori montani.

Il progetto **Contrasto al Digital Divide fino alle abitazioni e fino alle imprese** (Net4All), avviato nel 2011 ha consentito l’accesso a banda larga (2 Mbps, Obiettivo dell’Agenda Digitale Europea al 31/12/2013) a tutti i cittadini, di attuare sinergie fra pubblico e privato per connettere in banda larga alcuni distretti industriali e costruire accordi con operatori di telecomunicazioni capaci di portare banda larga con varie tecnologie, in ottica neutrale, su tutto il territorio. A fine 2014 la copertura in banda larga era così ripartita tra le diverse tecnologie adottate: 91,08% di copertura con rete fissa xDSL, 6,81% con connessioni wireless di tipo Hiperlan o WiMax e infine 2,11% con tecnologie satellitari. Inoltre è proseguito l’impegno migliorando la copertura verso gli obiettivi della banda ultra larga raggiungendo l’11,04% della popolazione con copertura a 30Mbps e il 42,02% con una copertura a 20Mbps. Le risorse impegnate per l’attuazione del progetto sono state pari a € 36.707.469, di cui circa 25.800.000 spese a favore dei territori di montagna.

Da segnalare in tema di istruzione i progetti **Scuola Digitale**, avviato nel 2013 (ora concluso), con la finalità di ampliare il numero di classi 2.0 sul territorio regionale, che ha visto la partecipazione di 26 classi nelle zone di montagna, **Scuola@Appennino**, avviato nel 2012 e rivolto a tutte le scuole di montagna dell’Emilia-Romagna per favorire l’adozione di metodologie didattiche innovative, che ha coinvolto 28 scuole, con 250 docenti formati e 900 studenti e **SchoolNet**, avviato nel 2011 ed ancora in corso, che promuove la diffusione della banda ultra larga nelle scuole: a fine 2014 erano 460 su 1945 (di cui alcune decine in montagna) le scuole connesse alla rete Lepida, attraverso un’infrastruttura in fibra (285) o radio (15).

Il progetto **Pane e Internet** è stato avviato nel 2011 e ha consentito negli ultimi 5 anni a più di 12.000 cittadini (di cui circa 1.400 residenti in Comuni di montagna) a rischio di “esclusione digitale” di partecipare a corsi gratuiti sull’uso del pc e accesso ad internet; di questi l’80% è diventato utente regolare di internet. In tutta l’Emilia-Romagna sono state organizzate 630 edizioni dei corsi e, in 78 biblioteche della regione, gli utenti possono chiedere assistenza agli operatori per navigare in rete. Le risorse impegnate sono state pari a € 1.437.666.

Gli interventi realizzati e programmati in montagna nel periodo 2016-2017

L’**Agenda Digitale dell’Emilia-Romagna – ADER 2015-2019** (ex Piano Telematico) è il programma strategico di legislatura approvato dall’Assemblea Legislativa della Regione-Emilia Romagna nel febbraio 2016, proprio per continuare a perseguire gli obiettivi della programmazione regionale sul digitale investendo in quattro assi principali di intervento: infrastrutture, dati e servizi, competenze e comunità. Sono stati approvati due Piani operativi nel 2016 e nel 2017 i cui principali interventi sono riportati di seguito.

BANDA ULTRA LARGA PER CITTADINI, IMPRESE E PA

Il progetto prevede la diffusione della banda ultra larga per cittadini, imprese, scuole e Pubblica Amministrazione, è il progetto in assoluto più abilitante per tutto il territorio regionale e in particolare per le aree più periferiche e i suoi cittadini. Nella Convenzione Operativa tra Regione Emilia-Romagna e MISE per l'attuazione dell'intervento sulla BUL, la Regione ha identificato i territori montani e le Aree Interne quali prioritari in termini di tempi di realizzazione degli interventi.

La tabella sottostante indica la misura e la sottomisura del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 di riferimento che andranno a finanziare interventi sulla banda ultra larga nelle aree rurali. La spesa prevista per la sottomisura è di 49.000.000 di Euro.

Misura PSR	Sottomisura	Operazioni
M7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	7.3 - sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online;	7.3.01 - Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica

Il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale per quel che riguarda la connessione a banda ultra larga del territorio (entro il 2020 il 100% delle unità immobiliari della regione con connessione a banda ultra larga ad almeno 30 Mbps e 85% a 100 Mbps) è possibile grazie a un pacchetto totale di risorse regionali, europee e nazionali di circa 255 milioni di euro; di questi, per le aree montane si stimano in 80 milioni di euro le risorse espressamente dedicate. Sono già state avviate le attività in carico a LepidaSpA; a fine ottobre 2017, risultano, per le aree montane, fibre disponibili per un valore pari a indicativamente 400.000 Euro. (fonte LepidaSpA).

Sono già partiti diversi interventi fra cui la connessione in banda ultra larga per le **scuole, sedi dei municipi e aree industriali**. A fine di ottobre 2017, delle 368 scuole primarie, secondarie di primo grado (medie) e secondarie di secondo grado (superiori), 199 sono già connesse con banda larga (pari al 54%), **di cui 98 scuole con banda ultra larga**. Per quanto riguarda i **municipi dei comuni montani**, tutti sono già connessi in banda larga **di cui 87 sono connessi in banda ultra larga**. **Le aree industriali connesse in banda ultra larga, a fine novembre 2017, sono 23 in totale** di cui: 8 aree del Piano banda ultra larga (interventi di LepidaSpA) con finanziamento FESR e FEASR e altre 15 aree finanziate con altre risorse, in particolare con la Legge Regionale 14/2014.

Secondo i dati di attuazione del Piano strategico Banda Ultra Larga, al secondo trimestre del 2017 la copertura per le unità immobiliari nel territorio montano con banda 100 Mbps si assesta allo 0,17% (concentrate nel Comune di Pianoro).

WI-FI

Il progetto dell'ADER prevede entro il 2020 la realizzazione di un'unica rete regionale EmiliaRomagnaWiFi composta di almeno 4.000 punti di accesso, uno ogni 1.000 abitanti, liberi (senza autenticazione), gratuiti, a banda ultra larga, distribuiti su tutto il territorio, collocati nei luoghi più frequentati (ospedali, piazze, scuole, teatri, treni, biblioteche, spiagge, ecc.). Alla fine di ottobre 2017, gli access point totali della rete regionale EmiliaRomagnaWifi nei comuni montani sono 379 (nei comuni più grandi si raggiungono numeri di eccellenza come ad esempio Pavullo nel Frignano che ne ha 40). **35 Comuni montani hanno già raggiunto l'obiettivo fissato dall'Agenda Digitale regionale di 1 punto wifi ogni 1.000 abitanti**. (Fonte: LepidaSpA).

LA RETE TERRITORIALE DEI PUNTI PANE E INTERNET (PPEI) DELLA REGIONE E-R

Il progetto prevede l'apertura di Punti Pel nei territori montani creando così, in alcuni casi, una rete locale con le associazioni, scuole e biblioteche, ecc. per far fronte sempre meglio alla domanda crescente di formazione digitale di base. Al 30 settembre 2017 si sono tenuti nei comuni montani, a partire dal 2009, 177 corsi, a cui hanno partecipato 1.962 allievi. Il servizio di facilitazione digitale (presso le biblioteche o in altre sedi all'interno del territorio comunale) è attivo in 13 Comuni montani. (Fonte: progetto Pane e Internet – Regione Emilia-Romagna)

COMUNITA' 100% DIGITALI PER LA MONTAGNA

Il progetto prevede di creare nell'appennino emiliano-romagnolo delle "Comunità 100% digitali". Grazie ad un percorso partecipato, i cittadini di alcuni piccoli e medi comuni della montagna, potranno progettare e sperimentare nel loro territorio soluzioni digitali per migliorare facilitare la crescita sociale e economica delle loro comunità (es. raccolta differenziata dei rifiuti, supporto didattica scolastica, mobilità sostenibile, telemedicina ecc..). Le azioni vedranno il coinvolgimento attivo delle Unioni di Comuni e delle altre istituzioni, delle scuole, dell'associazionismo e del mondo produttivo ed economico locale. A fine ottobre 2017 è stato elaborato un documento metodologico e organizzativo in fase di condivisione fra i servizi regionali coinvolti nel progetto. Si stima di partire con i percorsi partecipati nella primavera del 2018.

CAMPUS ESTIVI E LABORATORI TECNOLOGICI PER LE RAGAZZE

Il progetto ha lo s

copo di avvicinare le ragazze alla tecnologia e al digitale e formare gli animatori digitali sul tema STEM (Sciences, Technology, Engineering and Mathematics nell'acronimo inglese) per le ragazze. L'azione verrà realizzata con la collaborazione delle scuole, enti di formazione, e istituti di questi territori e possono essere occasione di grande interesse e collaborazione con le altre scuole, imprese e università di tutto il territorio regionale. Il progetto prevede che tutti gli animatori digitali delle scuole della montagna vengano coinvolti in un progetto formativo per migliorare le loro competenze digitali e realizzare percorsi scolastici che supportino le ragazze nella loro conoscenza e apprezzamento delle materie scientifiche e tecnologiche. Le attività di progettazione dei laboratori e dei campus sono iniziate nel 2017 e la loro realizzazione è prevista nel 2018.

SPAZIO WB ALLERTE

L'applicativo Web Allerte costituisce uno strumento a valenza gestionale e informativa per gli operatori di protezione civile, i Sindaci e i cittadini per garantire una tempestiva immediata e diretta condivisione delle informazioni sull'allertamento, con particolare riferimento agli eventi meteorologici e idraulici.

AGENDE DIGITALI LOCALI

L'Agenda Digitali Locali è strumento per pianificare politiche ICT a livello locale, condivisa con i cittadini, pianificata e integrata con gli altri strumenti di programmazione locale e regionale. Diverse Unioni di Comuni hanno già prodotto, nell'ambito del progetto MADLER, con il supporto del Coordinamento ADER, le loro Agende Digitali locali dopo un percorso di co-progettazione partecipato dai cittadini che ha visto emergere progetti condivisi fra cittadini e amministrazioni mobilitando e integrando risorse locali e regionali. Alla fine di ottobre 2017, **32 Comuni montani sono stati coinvolti nella progettazione delle Agende Digitali Locali** (Fonte: Coordinamento ADER – Regione Emilia-Romagna).

TURISMO

I risultati raggiunti con le precedenti programmazioni

L.R. 17/02 (impianti di risalita): Con i programmi 2012, 2013, 2014, 2015, 2016 sono stati finanziati interventi per un finanziamento di circa 2 milione di euro all'anno (suddivisi in 900.000 gestioni privati, 600.000 investimenti privati, 500.000 investimenti pubblici). Dal 2012 è stata introdotta la nuova linea di finanziamento riguardante contributi a parziale copertura delle spese di gestione degli impianti a fune. Nel 2013 è altresì stato ammesso a finanziamento un intervento relativo alla realizzazione di un sistema di ski pass unico. Il sistema dei finanziamenti regionali ha garantito l'apertura delle stazioni invernali elemento fondamentale per l'economia del turismo dei territori montani.

POR FESR 2007-2013

Complessivamente i contributi concessi per la realizzazione di tali interventi hanno superato i 6.000.000,00 di euro. Sono stati realizzati i seguenti interventi sulle aree montane

- Modena: Appennino Dolce e Dinamico;
- Reggio Emilia: Le Porte del Parco;
- Piacenza: Percorso Fluviale Fiume Trebbia;
- Parma: Berceto ex Fornace, Bardi Castello;
- Ravenna: Parco dei Gessi;
- Bologna: Palasport Enzo Biagi - Lizzano in Belvedere;
- Area Archeologica di Monte Bibele – Montereenzio.

POR FESR 2014-2020

(Aggiornamento a ottobre 2016) sono stati concessi contributi nell'ambito Asse 5 – “Promozione integrata dei territori a vocazione turistica” per interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale con l'approvazione della graduatoria con DGR 1737/2016.

La concessione delle risorse relative ai territori montani per le Azioni di Qualificazione Beni Ambientali è pari a **2.930.545** euro e riguarda le seguenti aree montane:

- Comune di Santa Sofia
- Comune di Premilcuore
- Comune di Bagno di Romagna
- Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna
- Unione Montana Valli Trebbia e Luretta
- Parco Nazionale Tosco Emiliano
- Ente Gestione per Parchi e Biodiversità - Emilia Occidentale

La concessione delle risorse relative ai territori montani per le Azioni di Qualificazione Beni Culturali è pari a 1.747.500 euro e riguarda le seguenti aree montane:

- Unione Alta Val D'Arda¹²
- Comune di Predappio

L.R. 30/96 (programmi speciali d'area): sono stati realizzati interventi di riqualificazione nell'ambito del Programma Speciale d'area "Valle del Reno (BO)" (comune di Grizzana Morandi). Nel 2015 sono stati realizzati interventi nell'ambito del Programma Speciale d'area "Valle del Sillaro (BO)" rispettivamente nei Comuni di Castel di Casio (Realizzazione parco fluviale) e Casal Fiumanese (recupero edificio storico) per un finanziamento complessivo di euro 722.125,58.

Progetti interregionali di sviluppo turistico (finanziati dal MIBACT – L. 135/01) : sono stati effettuati diversi interventi, anche a carattere strutturale, per la valorizzazione e promozione di alcune zone del territorio montano della Regione. In particolare:

- Progetto Malatesta e Montefeltro (territorio delle Valli Marecchia e Conca): interventi strutturali di riqualificazione di rocche e arredi urbani.
- Progetto Montagna toscano emiliana (Appennino Modenese e Bolognese): interventi di riqualificazione sentieristica.
- Progetto Appennino Tosco Ligure Emiliano (Alto Appennino Piacentino): interventi di realizzazione sentieristica di collegamento alla rete di sentieri liguri.
- Progetto Borghi storici: per la zona di montagna, ha coinvolto in particolare i Borghi storici dell'Appennino forlivese, cesenate e ravennate con interventi di riqualificazione urbana.

Tutti gli interventi, condotti in coordinamento con le Regioni partner nei vari progetti, hanno contribuito alla valorizzazione di alcune aree del territorio montano, o al potenziamento di alcune tematiche particolari, fino a quel momento non molto conosciute per il mercato turistico.

Nel 2015 a causa della sospensione temporanea dei progetti interregionali, è stato concesso solo un piccolo finanziamento (euro 13.000,00) all'Unione Comuni del Frignano (Appennino Modenese) per la realizzazione di iniziative di valorizzazione e promozione dell'offerta turistica nel periodo natalizio.

Interventi di promozione turistica

Il Programma promozionale dell'UDP Appennino e Verde ha permesso di realizzare significativi progetti di promozione a sostegno dell'economia turistica delle aree appenniniche emiliano-romagnole. I progetti più significativi hanno riguardato:

- La promozione del "Circuito Bianco-neve in ER" con la valorizzazione di tutte le attività turistico/sportive collegate al turismo bianco (sci alpino, sci di fondo, snow board ecc.). La promozione dei territori, il sostegno alla commercializzazione dei prodotti offerti dalle imprese.
- La promozione del Turismo Slow e Natura, del Turismo sportivo e attivo, con azioni a supporto del turismo verde (stagione estiva), di pratiche sportive quali trekking, nordic walking, mountain bike, down hill ecc., di promozione dei territori e dei percorsi quali l'Alta Via dei Parchi.
- La promozione del turismo enogastronomico e dei prodotti di eccellenza del territorio appenninico;

¹² Il contributo concedibile per l'Unione Alta Val D'Arda pari a 747.500 Euro riguarda tutti i Comuni dell'Unione compresi i due Comuni Montani: Morfasso e Vernasca.

- La promozione di prodotti tematici particolari, dei territori, delle community network: sono stati valorizzati circuiti come quello dei Castelli di Parma e Piacenza, sono state realizzate app innovative come quella in 3D dell'Alta via dei parchi.

I Programmi Turistici di Promozione Locale delle Province hanno permesso il mantenimento dei servizi di accoglienza e informazione turistica ed il contestuale funzionamento degli uffici preposti a tali servizi nelle località appenniniche.

Il Piano Marketing di APT Servizi srl ha permesso di sostenere il turismo appenninico regionale con apposite campagne di comunicazione. Sono state realizzate le seguenti azioni: pianificazione, acquisto e gestione degli spazi pubblicitari su tutti i mezzi della campagna; acquisto di spazi pubblicitari su stampa, web ed emittenti radio e televisive; realizzazione e acquisto di servizi tv e loro messa in onda; organizzazione di conferenze stampa per la presentazione di eventi/iniziative che si sono svolte in territori appenninici; realizzazione di educational tour per giornalisti in località dell'appennino; promozione del turismo appenninico regionale nell'ambito di fiere nazionali ed internazionali quali BIT Milano e TTI/TTG Rimini; internazionalizzazione dell'Alta Via dei Parchi con Edt con operatori/decisori provenienti da UK, Russia, Ucraina.

L.R. 7/98, interventi di commercializzazione turistica

In attuazione della L.R. 7/98, questa misura sostiene la progettualità delle imprese turistiche emiliano-romagnole che intendono commercializzare i propri prodotti turistici sia sul mercato italiano che su quello internazionale. Attraverso questo meccanismo, dal 1998 al 2014 è stato possibile cofinanziare 139 progetti presentati da aggregazioni di imprese che operano sul territorio appenninico. Questi progetti hanno sviluppato una mole di investimenti stimabili in euro 16.000.000,00; la Regione ha cofinanziato tali investimenti con la somma globale liquidata pari a euro 4.310.000,00.

Questa misura regionale è probabilmente la più importante che sia mai stata attuata a favore delle imprese turistiche perché risulta attuata, senza soluzione di continuità, dal 1998.

Dal 1998 ad oggi, grazie a questo sostegno finanziario, si è assistito ad un continuo sviluppo di nuovi prodotti turistici: si è passati da una decina di proposte, alle attuali 50-60. Il classico prodotto "mare/spiaggia" è stato declinato in decine di nuovi prodotti turistici (vacanza attiva, bike holiday, wellness, vacanza esperienziale, eco holiday ecc.).

Si può affermare che tale misura di cofinanziamento ha rappresentato un idoneo strumento per il mantenimento della competitività dei prodotti turistici emiliano-romagnoli.

Nel 2015 la Regione ha cofinanziato 9 progetti di promo-commercializzazione turistica realizzati da imprese che operano nei territori appenninici delle province di Modena, Forlì-Cesena, Bologna e Parma. A fronte di un investimento globale pari a circa euro 870.000,00, la Regione ha concesso cofinanziamenti pari a euro 350.000,00.

Interventi per l'informazione turistica

I finanziamenti diretti allo sviluppo dell'informazione turistica erano già attivi dall'inizio del 2000 e l'entità degli stessi è variata di anno in anno sulla base delle disponibilità di bilancio regionale. Sono stati utilizzati per mantenere aggiornati i siti turistici locali informativo-promozionale, per mettere a disposizione del turista e degli operatori del turismo informazioni qualificate e aggiornate, e per far evolvere e migliorare il livello locale di informazione digitale al turista.

Nel 2015 e 2016 sono stati impegnati i contributi per il sostegno all'aggiornamento/mantenimento dei siti locali di informazione al turista a favore dei seguenti EE.LL. della montagna, sulla base di una apposita convenzione con la Regione (Redazioni Locali): Comune di Bagno di Romagna (FC) - Comune di Riolo Terme

(RA) - Unione Alto Reno (BO) - Comune di Sestola (MO) - Unione Appennino Reggiano (RE), per euro 23.000,00 ciascuno e per un totale 230.000,00 euro nelle due annualità.

Per le annualità 2014, 2015, 2016 il riparto delle risorse relative alla promozione, commercializzazione e informazione turistica è riportato nella seguente tabella:

Settore	Legge / programma/misura	localizzazione	2014	2015	2016
Promozione turistica	L.R. 7/98 e succ. mod. (Art. 5, art.7 e comma 4 art.13) Programma annuale dell'Unione di Prodotto "Appennino e Verde". (Budget Indicativo)	Tutto il territorio appenninico	250.000,00	250.000,00	250.000,00
Commercializzazione turistica	L.R. 7/98 e succ. mod. (Art. 5, art.7 e comma 5 art. 13) Piano di cofinanziamento annuale . Progetti di commercializzazione turistica realizzati da aggregazioni di imprese anche in co-marketing con le Unioni di Prodotto. (Budget Indicativo)	Varie località appenniniche	258.000,00	258.000,00	258.000,00
Informazione e Promozione turistica locale	L.R. 7/98 e succ. mod. (Art. 5, art.6 e art. 7) Programmi turistici di Promozione Turistica Locale. (Budget desunto statisticamente)		700.000,00	700.000,00	700.000,00
APT SERVIZI SRL	L.R. 7/98 e succ. mod. Piano marketing operativo annuale (Budget desunto statisticamente)		350.000,00	350.000,00	350.000,00

Gli interventi programmati in montagna per il 2017

L.R. 17/02 (impianti di risalita)

Per l'anno 2017 sono stati finanziati interventi di revisione impianti e fune e interventi complementari e per le spese di gestione per un importo complessivo di 3,2 milione di euro.

Protocollo d'intesa tra il Presidente del Consiglio dei Ministri, la Regione Toscana e la Regione Emilia Romagna

Il 21 novembre 2016 è stato stipulato il protocollo d'intesa ai fini del sostegno e della promozione congiunta degli impianti sciistici della montagna tosco-emiliano romagnola. La Presidenza del Consiglio dei ministri contribuisce con la somma complessiva di euro 20.000.000 a valere sul proprio bilancio autonomo, destinato alla Regione Toscana per euro 10.000.000,00 e alla Regione Emilia-Romagna per euro 10.000.000,00, . Con delibera n. 1731 del 6/11/2017 è stato approvato l'accordo di programma, con cui sono stati definiti i programmi di finanziamento riguardanti le aree della montagna bolognese e modenese e sono state definite le quote di cofinanziamento regionale; per la regione Emilia-Romagna è previsto un cofinanziamento di euro 3.043.020,00 che si aggiunge al finanziamento statale, per complessivi 13.043.000,00 che saranno messi a disposizione nei bilanci degli esercizi 2018-2019-2020.

POR FESR 2014 – 2020

La programmazione Por FESR prevede fra gli assi di finanziamento interventi di promozione della competitività e attrattività del sistema produttivo da realizzarsi anche nelle aree montane.

Nello specifico:

l'Asse 3 "Promozione della competitività delle piccole e medie imprese – Competitività e attrattività del sistema produttivo" per il sostegno di progetti rivolti a migliorare l'attrattività turistico-culturale del territorio attraverso la qualificazione innovativa delle imprese operanti nell'ambito turistico, commerciale e culturale/ricreativo.

Nel corso del 2017 sono state finanziate 29 imprese e le risorse complessive concesse ai territori montani sono pari ad **€ 2.976.115,40** così distribuite sulle tre misure:

Asse 3, azioni 3.3.2 e 3.3.4 - Contributi per imprese operanti nel settore turistico, commerciale e culturale/creativo	Contributi concessi
Misura A Progetti innovativi per la valorizzazione del settore ricettivo	1.427.724,08
Misura B Progetti innovativi per la valorizzazione del settore del commercio e dei pubblici esercizi	1.043.574,26
Misura C Progetti innovativi per la valorizzazione degli attrattori culturali del settore cinematografico, teatrale, musicale e artistico del territorio dell'Emilia-Romagna e per la creazione di nuovi musei d'impresa	504.817,06
TOTALE	2.976.115,40

provincia	comuni montani (c.m.)	Bando turismo Misura A
BO	CASTEL DEL RIO	1
MO	FANANO	1
MO	PALAGANO	1
MO	SERRAMAZZONI	1
MO	SESTOLA	1
FC	BAGNO DI ROMAGNA	1
FC	PREDAPPIO	1
RE	CASTELNOVO NE' MONTI	1
PC	BOBBIO	1

provincia	comuni montani (c.m.)	Bando turismo Misura B
BO	GAGGIO MONTANO	2
BO	VALSAMOGGIA	2
MO	FANANO	2
MO	PALAGANO	1
MO	PAVULLO NEL FRIGNANO	1
MO	SESTOLA	1
FC	BAGNO DI ROMAGNA	1
FC	DOVADOLA	1
FC	ROCCA SAN CASCIANO	1
FC	SANTA SOFIA	1
RN	VERUCCHIO	1
PC	VERNASCA	1

provincia	comuni montani (c.m.)	Asse 3 Misura C
BO	VALSAMOGGIA	1
MO	LAMA MOCOGNO	1
MO	ZOCCA	1
PR	BERCETO	1
PR	LANGHIRANO	1

L'Asse 5 cioè la promozione di beni ambientali e culturali che ha visto nel corso del 2016, la selezione di 23 interventi strutturali da parte di enti locali, mentre nel corso del 2017 è stata attivata, con la deliberazione 1402/2017, una manifestazione di interesse riguardante la realizzazione di attività di promozionali, (realizzazione di eventi, fiere, pubblicazione ecc...) collegate agli interventi strutturali selezionati nel 2016. Gli interventi presentati nel 2017 e relativi alle aree montane riguardano:

La promozione dell'intervento integrato dei Comuni di:

- Comune di Santa Sofia

- Comune di Premilcuore
- Comune di Bagno di Romagna
- Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna

per un contributo totale richiesto di 50.000,00 euro

e la promozione dell'intervento integrato di

- Unione Alta Val D'Arda
- Comune di Ponte dell'Olio

per un contributo di **9.600,00 euro**

L.R. n. 4/2016 Interventi di promo-commercializzazione turistica e di informazione turistica

Con l'approvazione della L.R. n. 4/2016 "Ordinamento turistico regionale-Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica", la Regione ha avviato una profonda riforma del sistema turistico emiliano-romagnolo che ha coinvolto tutti i soggetti pubblici e privati interessati allo sviluppo dell'economia turistica e che ha interessato concretamente anche il territorio appenninico regionale. Si è trattato di un percorso complesso e articolato che ha visto la sua positiva conclusione **nell'anno 2017** con il completamento del sistema organizzativo.

Ai sensi della L.R. n. 4/2016, nel 2017 si è infatti concluso il procedimento di istituzione delle Destinazioni Turistiche, enti pubblici strumentali degli locali, che hanno il compito di definire e attuare i programmi di promo-commercializzazione turistica dell'area vasta di riferimento.

Le DT sono le seguenti:

1. **Destinazione Romagna** (accorpa i territori delle province di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna e Ferrara);
2. **Destinazione Città Metropolitana di Bologna** (oltre al territorio della CM di Bologna prevede, attraverso la sottoscrizione di una apposita convenzione, il coinvolgimento nell'attuazione del programma della destinazione del territorio della provincia di Modena. Il convenzionamento riguarda specifici prodotti turistici presenti anche nel territorio modenese);
3. **Destinazione Emilia** (accorpa i territori delle province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza).

Le Destinazioni Turistiche hanno assorbito le competenze e le risorse che la normativa previgente assegnava alle Province in materia di programmi turistici di promozione locale (P.T.P.L.) e alle Unioni di prodotto in materia di promozione turistica e di concertazione delle azioni promo-commerciali con gli operatori privati aderenti alle medesime Unioni.

Il Programma annuale delle attività delle Destinazioni turistiche è strutturato secondo tre principali linee strategiche di intervento:

- 1) Programma di promo-commercializzazione della Destinazione turistica;
- 2) Sistema dell'informazione e accoglienza turistica operante sul territorio della Destinazione;
- 3) Progetti di promozione turistica di carattere locale.

La Destinazione turistica, diventa inoltre "luogo e strumento" di sviluppo della collaborazione e della costruzione delle sinergie tra pubblico e privato per la realizzazione di programmi, progetti e azioni promo-commerciali a sostegno dei territori e dei prodotti/servizi turistici della medesima Destinazione. Lo strumento di ratifica del patto di collaborazione tra Enti locali e imprese può essere rappresentato da una convenzione sottoscritta tra Destinazione e imprese singole/associate secondo le regole stabilite dallo Statuto della Destinazione.

Sono molti i Comuni montani emiliano-romagnoli che hanno compreso l'importanza di far parte del sistema turistico regionale e che, conseguentemente, si sono iscritti Destinazione Turistica dell'area vasta di appartenenza per poter condividere la costruzione delle politiche turistiche e l'attuazione di programmi e di

progetti altamente innovativi ed essenziali per creare le condizioni di un reale sviluppo economico e sociale di questa importante parte del territorio regionale.

Il Piano Marketing di APT Servizi srl ha permesso di sostenere il turismo appenninico regionale con apposite campagne di comunicazione. Sono state realizzate le seguenti azioni: pianificazione, acquisto e gestione degli spazi pubblicitari su tutti i mezzi della campagna; acquisto di spazi pubblicitari su stampa, web ed emittenti radio e televisive; realizzazione e acquisto di servizi tv e loro messa in onda; organizzazione di conferenze stampa per la presentazione di eventi/iniziative che si sono svolte in territori appenninici; realizzazione di educational tour per giornalisti in località dell'appennino; promozione del turismo appenninico regionale nell'ambito di fiere e workshop nazionali ed internazionali, anche specializzate; realizzazione di serate promozionali col turismo organizzato.

Il sostegno ai progetti di promocommercializzazione turistica realizzati nel 2017 dalle aggregazioni di imprese che operano in appennino.

Nel 2017 la Regione, attuando in fase transitoria la L.R. 7/98 (abrogata dalla L.R. 4/2016) ha cofinanziato 9 progetti di promo-commercializzazione turistica realizzati da imprese che operano nei territori appenninici delle province di Modena, Forlì-Cesena, Bologna e Parma. A fronte di un investimento globale pari a circa euro 1.400.000,00 la Regione ha concesso cofinanziamenti pari a euro 340.000,00.

Progetti interregionali di sviluppo turistico (L. 135/01 – MIBACT)

Sono previsti nuovi interventi di valorizzazione nell'ambito dei progetti Malatesta e Montefeltro e Borghi storici.

Realizzazione prima edizione dell'Ultra Endurance Trail "AVP 501".

L'Alta Via dei Parchi è un percorso escursionistico di alta quota lungo 501 chilometri e suddiviso in 27 tappe che parte da Berceto, nei pressi del Passo della Cisa, e arriva fino alla rupe della Verna, per poi raggiungere il Monte Carpegna, nel Parco del Sasso Simone e Simoncello.

L'itinerario attraversa l'Appennino fra l'Emilia-Romagna, la Toscana e le Marche unendo due Parchi nazionali, cinque Parchi regionali e uno interregionale. L'Ultra Endurance Trail "AVP 501", una corsa a piedi di livello internazionale, da percorrere per intero, ma anche in tratti scelti in base a diverse classi di difficoltà, diventerà un appuntamento per il turismo sportivo italiano e internazionale nel periodo tardo primaverile. La valorizzazione del territorio con una manifestazione sportiva annuale porterà a una conoscenza sempre più diffusa dell'itinerario, dando visibilità al percorso sia a livello nazionale che internazionale. Oltre all'evento agonistico AVP501, disponendo di una rete sentieristica ben fruibile, saranno organizzati molti altri appuntamenti, competitivi e non competitivi, sia durante la settimana di gara, destinati agli accompagnatori e alle famiglie degli atleti e degli organizzatori, che tutto l'anno. Saranno inoltre realizzati appositi pacchetti turistici per escursionisti oppure per sportivi che vogliano percorrere anche solo un tratto dell'itinerario. Durante i mesi precedenti e durante la settimana di gara, l'evento sarà pubblicizzato con i mezzi di informazione, cronache sportive e via web coinvolgendo migliaia di appassionati di trail running e di sport in generale, come già avviene per altre gare simili in Italia (Val D'Aosta, Adamello, Toscana) o all'estero (soprattutto Francia, Usa, Spagna).

Nel 2016 è stato verificato il tracciato con un gruppo di esplorazione/tester per valutare la fattibilità, la sostenibilità e la realizzazione della manifestazione.

L'Ultra Endurance Trail "AVP 501", verrà attuata grazie alla collaborazione fra APT, Gal (Ducato, Antico Frignano e Appennino reggiano, Appennino bolognese, Altra Romagna e Valli Marecchia e Conca), Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia occidentale, Emilia centrale, Emilia orientale, Romagna, Parchi nazionali Appennino Tosco-Emiliano e Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, Parco interregionale Sasso Simone e Simoncello, Assessorati Ambiente, Agricoltura e Turismo.

La prima edizione è prevista a giugno 2018.

COMMERCIO

Gli interventi programmati in montagna per il 2017

L.R. n. 41/97 Interventi di valorizzazione commerciale

In attuazione delle deliberazioni della Giunta regionale n. 1082/2017 e n. 1203/2017 sono stati finanziati con una somma complessiva di € 475.158,83, interventi di promozione e marketing del territorio delle Unioni dei Comuni della Romagna Forlivese e Terre di Castelli per un totale di € 114.960,12 e interventi di investimento di valorizzazione di aree commerciali e mercatali dei Comuni di Casalfiumanese, Zocca, Langhirano, Morfasso, Brisighella e Ventasso per un totale di € 360.198,71.

